



eSecurity Indagine sulla sicurezza oggettiva e soggettiva nel comune di Trento: i quattro round a confronto

Vittimizzazione, senso di insicurezza e percezione
del disordine urbano dei cittadini di Trento
da ottobre 2012 a marzo 2015

Andrea Di Nicola
Giuseppe Espa
Serena Bressan
Maria Michela Dickson



eCrime Working Papers

n. 03

eSecurity

*Indagine sulla sicurezza oggettiva e soggettiva
nel comune di Trento: i quattro round a confronto*

*Vittimizzazione, senso di insicurezza e percezione del disordine
urbano dei cittadini di Trento da ottobre 2012 a marzo 2015*

Andrea Di Nicola (Coordinatore scientifico)

Giuseppe Espa (Responsabile rilevazione campionaria)

Serena Bressan (Project Manager)

Maria Michela Dickson (Campionamento e stime)

Elaborazione carte tematiche a cura di Maria Michela Dickson

ISSN 2284-399X

ISBN 978-88-8443-670-2

eCrime - ICT, Law & Criminology
Facoltà di Giurisprudenza
Università degli Studi di Trento
Via G. Verdi, 53
38122 - Trento
0461 282336
www.ecrime.unitn.it

*Le opinioni espresse nel presente rapporto di ricerca
sono di responsabilità esclusiva degli autori e non riflettono
necessariamente la posizione ufficiale dell'Unione europea.*

Stampa digitale: www.rotoffset.it - Trento

Trento, novembre 2015

© 2015 eCrime - Università degli Studi di Trento

Indice

00

Presentazione

1

Rapporto in sintesi

3

Introduzione

7

01

Reati appropriativi

11

Furti di oggetti personali

11

Furti in abitazione

15

Furti di veicoli

19

Furti di oggetti da veicoli

22

Borseggi

26

Rapine

29

02

Reati violenti

31

Aggressioni verbali e fisiche

31

Molestie sessuali verbali

35

Molestie sessuali fisiche

38

03

Senso di insicurezza
e percezione del
rischio di criminalità

43

04

Percezione del
disordine urbano

55

C

Conclusioni

65

Vittimizzazione, senso
di insicurezza e percezione
del disordine urbano
a confronto

65

Misure utili ad aumentare
la sicurezza e la vivibilità
dei quartieri della città

74

a

Appendice A
Nota metodologica

81

b

Bibliografia

97

Presentazione



Per chiunque si occupi del governo di una città, il tema dei temi oggi è senz'altro quello della sicurezza.

Il traffico, la tensione abitativa, l'edilizia scolastica, il verde pubblico rimangono questioni importanti, ma la loro indubbia rilevanza, anche mediatica, è stata in qualche modo oscurata. È naturale che sia così, visto che l'insicurezza, vera o percepita, ha un'influenza pesante sulla nostra qualità della vita e ha un impatto tutt'altro che trascurabile sulle scelte e sugli stati d'animo individuali. Proprio per l'alto tasso di emotività che l'accompagna, ogni dibattito sulla sicurezza oggi rischia di rivelarsi poco produttivo e di raccogliere, come una rete a strascico, lamentele fondate ed enfatizzazioni, allarmi più che giustificati e allarmismi strumentali.

È chiaro allora come l'indagine pluriennale contenuta in queste pagine sia uno strumento fondamentale per chiunque voglia parlare di sicurezza con cognizione di causa. Questo studio ci consente infatti non solo di misurare in modo oggettivo il tasso di vittimizzazione dei quartieri della nostra città, ma soprattutto di mettere in relazione questo indicatore con le paure dei cittadini. Il risultato è una mappa precisa quanto imprescindibile, tanto per l'Amministrazione comunale quanto per le forze di polizia. Le sfumature cromatiche ci mostrano, già a un primo colpo d'occhio, quali siano le zone più insicure e quali quelle in cui l'insicurezza è un timore generico più che una realtà. Visto che non possiamo permetterci di sottovalutare alcunché, occorre agire in entrambi in casi, seppure in modo diverso. Le vie preferite dai malfattori vanno maggiormente presidiate, fisicamente e con tutti i mezzi che ci mette a disposizione la tecnologia. Sulle altre occorre intervenire in altro modo, lavorando sul contesto. Talvolta le paure vengono infatti innescate da un lampione spento, da una pensilina dell'autobus imbrattata, da un marciapiede sconnesso, da un edificio diroccato. È poi dimostrato che il disordine urbano attira il degrado e che il degrado è l'ambiente d'elezione della criminalità, piccola o grande che sia.

Come emerge da questa indagine, la sicurezza è dunque una questione complessa, che va affrontata con una strategia integrata, capace di mettere in campo di volta in volta gli strumenti migliori. Il primo strumento sono proprio queste pagine, che saranno molto utili nei prossimi mesi a orientare e rafforzare le politiche cittadine della sicurezza.

Alessandro Andreatta

Sindaco di Trento

Rapporto in sintesi



Furti di oggetti personali

Il 3,7% dei residenti maggiorenni nel comune di Trento è stato vittima di almeno un furto di oggetti personali da ottobre 2012 a marzo 2015. Le vittime si sono concentrate maggiormente nelle circoscrizioni del Centro storico-Piedicastello, di Gardolo e San Giuseppe-Santa Chiara. Le persone che hanno subito uno o più furti di oggetti personali nel capoluogo trentino sono lievemente aumentate nel periodo considerato. Se a Ravina-Romagnano l'incremento è stato piuttosto elevato, le circoscrizioni più popolose della città (Centro storico-Piedicastello, Gardolo e San Giuseppe-Santa Chiara) hanno mostrato un andamento tendenzialmente costante. A Villazzano, invece, le vittime di questi reati si sono dimezzate di volta in volta in relazione alle diverse fasi di indagine.

Furti in abitazione

Il 2,7% dei residenti maggiorenni e loro conviventi è stato vittima nel comune di Trento di almeno un furto in abitazione da ottobre 2012 a marzo 2015. Le vittime si sono concentrate maggiormente nelle circoscrizioni di Mattarello, Povo e Centro storico-Piedicastello. Le persone e loro familiari che hanno subito uno o più furti in abitazione nel capoluogo trentino sono leggermente diminuite nel periodo considerato. Se in Bondone l'incremento è stato piuttosto elevato, a Mattarello e a Villazzano si sono ridotte drasticamente con riferimento all'ultima rilevazione. A Povo, si è registrato un aumento importante tra il primo e il terzo *round* d'indagine (ottobre 2013; ottobre 2014), che si è poi stabilizzato.

Furti di veicoli

Il 2,7% dei residenti maggiorenni e loro conviventi è stato vittima nel comune di Trento di almeno un furto di veicoli da ottobre 2012 a marzo 2015. Le vittime si sono concentrate maggiormente nelle circoscrizioni del Centro storico-Piedicastello, di San Giuseppe-Santa Chiara e Gardolo. Le persone e loro familiari che hanno subito uno o più furti di veicoli nel capoluogo trentino sono aumentate di pochissimo nel periodo considerato. Se a San Giuseppe-Santa Chiara e nel Centro Storico-Piedicastello l'andamento è stato altalenante, a Povo è risultato costante. Il fenomeno si è rivelato in crescita a Ravina-Romagnano.

Furti di oggetti da veicoli

Il 2,3% dei residenti maggiorenni e loro conviventi è stato vittima nel comune di Trento di almeno un furto di oggetti da veicoli da ottobre 2012 a marzo 2015. Le vittime si sono concentrate maggiormente nelle circoscrizioni del Centro storico-Piedicastello, di Gardolo e San Giuseppe-Santa Chiara. Le persone e loro familiari che hanno subito uno o più di furti di oggetti da veicoli nel capoluogo trentino sono diminuite di pochissimo nel periodo considerato. A San Giuseppe-Santa Chiara, le stime hanno visto un decremento notevole con riferimento alla seconda rilevazione, mantenendo un andamento costante per le altre fasi d'indagine. A Ravina-Romagnano e Povo, non si sono rilevate vittime nel primo e nell'ultimo *round* d'indagine (ottobre 2013; aprile 2015), mostrando comunque valori non elevati nel secondo e nel terzo.

Borseggi

Lo 0,7% dei residenti maggiorenni nel comune di Trento è stato vittima di almeno un borseggio da ottobre 2012 a marzo 2015. Le vittime si sono concentrate maggiormente nelle circoscrizioni del Centro storico-Piedicastello, di San Giuseppe-Santa Chiara e Gardolo. Le persone che hanno subito uno o più borseggi nel capoluogo trentino sono lievemente diminuite nel periodo considerato. Variazioni significative in decremento si possono osservare in relazione alle aree di San Giuseppe-Santa Chiara e dell'Argentario.

Rapine

La stima del numero di vittime di rapina sul territorio del capoluogo trentino non sarà fornita in questo rapporto, poiché i dati raccolti tramite i quattro *round* d'indagine non sono stati statisticamente significativi.

Aggressioni verbali e fisiche

Il 2,4% dei residenti maggiorenni nel comune di Trento è stato vittima di almeno un'aggressione verbale o fisica da ottobre 2012 a marzo 2015. Le vittime si sono concentrate maggiormente nelle circoscrizioni del Centro storico-Piedicastello, di Gardolo e San Giuseppe-Santa Chiara. Le persone che hanno subito una o più aggressioni verbali e fisiche nel capoluogo trentino sono leggermente aumentate nel periodo considerato. Anche se nel Centro storico-Piedicastello, a Gardolo e San Giuseppe-Santa Chiara si è riscontrata la maggiore concentrazione, l'andamento è stato costante. Nell'Argentario, in Bondone e a Meano, l'andamento delle stime non è stato invece costante.

Molestie sessuali verbali

Il 2% dei residenti maggiorenni nel comune di Trento è stato vittima di almeno una molestia sessuale verbale da ottobre 2012 a marzo 2015. Le vittime si sono concentrate maggiormente nelle circoscrizioni del Centro storico-Piedicastello, di San Giuseppe-Santa Chiara e dell'Oltrefersina. Le persone che hanno subito una o più molestie sessuali verbali nel capoluogo trentino sono lievemente diminuite nel periodo considerato. Va in primo luogo sottolineata la bassa numerosità degli eventi osservati. Quanto a Gardolo, Centro storico-Piedicastello, San Giuseppe-Santa Chiara e Oltrefersina, l'andamento è stato sufficientemente costante lungo il periodo d'indagine. A Ravina-Romagnano, non sono stati segnalati episodi di vittimizzazione dopo il primo *round* d'indagine (ottobre 2013).

Molestie sessuali fisiche

Lo 0,2% dei residenti maggiorenni nel comune di Trento è stato vittima di almeno una molestia sessuale fisica da ottobre 2012 a marzo 2015. Le vittime si sono concentrate maggiormente nelle circoscrizioni del Centro storico-Piedicastello e di Gardolo. Le persone che hanno subito una o più molestie sessuali verbali nel capoluogo trentino sono lievemente diminuite nel periodo considerato. La numerosità delle vittime è talmente bassa da non poter fare considerazioni di sorta. L'unica situazione evidenziabile è quella del Centro storico-Piedicastello, dove lungo tutto l'arco temporale di riferimento si è rilevata almeno un episodio di vittimizzazione.

Senso di insicurezza nella circoscrizione di residenza

Il 20,9% dei residenti maggiorenni nel comune di Trento si è sentito poco o per niente sicuro a camminare nel proprio quartiere la sera, da ottobre 2012 a marzo 2015. Le circoscrizioni dove i residenti hanno avvertito una maggiore "paura" sono il Centro storico-Piedicastello e Gardolo. I livelli di questa tipologia di insicurezza nel capoluogo trentino sono leggermente aumentati nel periodo considerato. A Mattarello e Ravina-Romagnano si è registrata una crescita tra il primo e il terzo *round* d'indagine (ottobre 2013 e ottobre 2014). Quanto a Argentario, Bondone, Centro storico-Piedicastello e Povo, si è rilevato invece un decremento del senso di insicurezza percepito.

Il 34% dei residenti maggiorenni nel comune di Trento ha pensato molto o abbastanza alla possibilità di essere vittima di un crimine nel proprio quartiere, da ottobre 2012 a marzo 2015. Le circoscrizioni dove i residenti hanno percepito una maggiore "paura" sono il Centro storico-Piedicastello e Gardolo. I livelli di questa tipologia di insicurezza nel capoluogo trentino sono lievemente aumentati nel periodo considerato. Il timore di subire un reato si è rivelato in crescita con riguardo soprattutto alla circoscrizione di Sardagna, seguita da Ravina-Romagnano, Argentario, Villazzano e Bondone. Nel Centro storico-Piedicastello e a San Giuseppe-Santa Chiara, il tasso di insicurezza è rimasto relativamente costante.

Percezione del rischio di criminalità in città

Circa il 70% della popolazione ritiene che a Trento vi siano quartieri particolarmente a rischio di criminalità. Tra questi residenti maggiorenni, la maggior parte pensa che la circoscrizione più pericolosa o da evitare per motivi di sicurezza sia il Centro storico-Piedicastello.

Percezione del disordine urbano fisico nella circoscrizione di residenza

Nel comune di Trento, il 9,9% dei residenti maggiorenni ha percepito come molto o abbastanza frequente la presenza di disordine urbano fisico (ad esempio, edifici abbandonati, graffiti, casonetti danneggiati) nel proprio quartiere, da ottobre 2012 a marzo 2015. Sono gli abitanti delle circoscrizioni del Centro storico-Piedicastello e di Gardolo a ritenere che nella loro zona siano maggiormente riscontrabili episodi di vandalismo o incuria. Il fenomeno del disordine urbano fisico sembra essere complessivamente in calo in città, secondo l'opinione dei trentini. Si sono rilevate delle sensibili riduzioni in tutte le circoscrizioni del capoluogo, tranne che nella zona dell'Oltrefersina. La flessione più decisa nelle stime si è rilevata a Sardagna, Ravina-Romagnano e Villazzano.

Percezione del disordine urbano sociale nella circoscrizione di residenza

Nel comune di Trento, il 9,9% dei residenti maggiorenni ha percepito come molto o abbastanza frequente la presenza di disordine urbano sociale (ad esempio, presenza di spacciatori, accattoni, prostitute) nel proprio quartiere, da ottobre 2012 a marzo 2015. Sono i cittadini che abitano nelle circoscrizioni del Centro storico-Piedicastello e di Gardolo a ritenere che nella loro zona siano maggiormente riscontrabili episodi di devianza. Il fenomeno del disordine urbano sociale sembra essere complessivamente in calo in città, secondo l'opinione dei trentini. Si sono rilevate delle sensibili riduzioni in tutte le circoscrizioni del capoluogo, tranne che nella zona dell'Oltrefersina. La flessione più decisa nelle stime si è rilevata a Sardagna, Meano e Povo.

Vittimizzazione, senso di insicurezza e percezione del disordine urbano a confronto

Nel comune di Trento, l'1,6% dei residenti maggiorenni è stato vittima di uno o più reati di tipo "individuale" (furto di oggetti personali, borseggi, rapina, aggressione e molestie sessuali fisiche e verbali) e il 2,5% dei residenti e loro conviventi ha subito almeno un reato di tipo "familiare" (furto in abitazione, furto di veicoli, furto di oggetti da veicoli), da ottobre 2012 a marzo 2015. D'altro canto, il 27,5% dei cittadini del capoluogo si è sentito insicuro e il 9,9% ha percepito come molto o abbastanza frequenti fenomeni di disordine urbano fisico e sociale nel quartiere in cui vive, nello stesso arco temporale.

Quanto alle variazioni delle stime relative alla vittimizzazione individuale e familiare da ottobre 2012 a marzo 2015, nel capoluogo trentino, è stata rilevata complessivamente una lieve riduzione delle vittime dei reati in oggetto tra il primo e il quarto round d'indagine. Le variazioni delle stime relative al senso di insicurezza e alla percezione del disordine urbano dei residenti, nel medesimo periodo, mostrano invece un leggero aumento dei livelli di paura della criminalità e una lieve diminuzione del degrado percepito, nello stesso periodo di riferimento. Nel Centro storico-Piedicastello, si è concentrato il maggior numero di vittime di reato ed è anche la circoscrizione di Trento dove i cittadini hanno percepito un maggiore senso di insicurezza e una più alta frequenza di episodi di disordine urbano. La circoscrizione del Bondone è risultata tra le meno vittimizzate della città ed è il luogo dove i residenti si sono sentiti più sicuri e hanno ritenuto vi fossero meno casi di inciviltà o devianza. All'opposto, a Meano e Sardagna, si nota una discrepanza tra la sicurezza oggettiva della zona e la sicurezza soggettiva così come percepita dai residenti: gli abitanti, infatti, hanno percepito queste aree come meno sicure e più degradate di quanto in realtà non siano oggettivamente.

Misure utili ad aumentare la sicurezza e la vivibilità dei quartieri della città

Le misure ritenute più utili globalmente per aumentare la sicurezza e la vivibilità dei quartieri della città dai residenti di Trento sono: 1. aumentare il pattugliamento delle forze di polizia in prevalenza la sera e la notte; 2. attivare un numero verde per permettere ai cittadini di segnalare ogni situazione sospetta; 3. accrescere il numero delle azioni di tutela e cura dell'ambiente urbano da parte del Comune. Tra le misure meno importanti per i trentini, ci sono invece l'attivazione di ronde di cittadini volontari e la promozione di un'immagine favorevole della zona con messaggi positivi sui mass media.

Introduzione

Andrea Di Nicola
Serena Bressan



Questo rapporto di ricerca riassume i risultati dei quattro round dell'*Indagine sulla sicurezza oggettiva e soggettiva nel comune di Trento*, che si è tenuta nel capoluogo trentino nei mesi di ottobre 2013, aprile 2014, ottobre 2014 e aprile 2015, completando il quadro fornito in via preliminare con lo studio “eSecurity. *Indagine sulla sicurezza oggettiva e soggettiva nel comune di Trento: principali risultati della prima rilevazione. Vittimizzazione, senso di insicurezza e percezione del disordine urbano dei cittadini di Trento da ottobre 2012 a settembre 2013*” (2014).

L’indagine in questione è stata posta in essere dal gruppo di ricerca eCrime della Facoltà di Giurisprudenza dell’Università degli Studi di Trento, in collaborazione con il Comune di Trento e il Centro ICT della Fondazione Bruno Kessler (FBK), nell’ambito del progetto europeo eSecurity. Il progetto “eSecurity – ICT for knowledge-based and predictive urban security”, co-finanziato dalla Commissione europea nell’ambito del programma ISEC 2011 “Prevention of and Fight against Crime” della Direzione Generale Migration and Home Affairs (HOME/2011/ISEC/AG). eSecurity, primo progetto in Italia e al mondo di sicurezza urbana predittiva, è coordinato da eCrime in partnership con la Questura di Trento, la Fondazione Bruno Kessler e il Comune di Trento¹.

L’obiettivo di eSecurity, progetto durato 36 mesi (da novembre 2012 a novembre 2015), è stato di elaborare uno strumento ICT innovativo e georiferito di raccolta dati sul crimine, i livelli di insicurezza percepita dai cittadini e il disordine urbano, finalizzato alla predizione e alla prevenzione della criminalità e alla gestione della sicurezza. Il fine ultimo di questo prototipo è stato, infatti, assistere le autorità di polizia e i decisori politici nel gestire la sicurezza urbana. Le informazioni sulla vittimizzazione, sul disordine urbano fisico e sociale e altre variabili ambientali (ad esempio, illuminazione,

clima, conformazione del reticolo urbano) georiferite, se lette in combinazione con i dati di polizia, possono evidenziare regole predittive in materia di sicurezza oggettiva e soggettiva, a supporto dell’azione di forze dell’ordine e amministratori locali nella città.

Il concetto di sicurezza oggettiva è legato alla vittimizzazione delle persone e, pertanto, al numero di reati che si verificano in uno specifico territorio. La sicurezza soggettiva, invece, corrisponde al livello di sicurezza percepito dai cittadini nel luogo in cui abitano. Tra queste due dimensioni della sicurezza possono verificarsi delle discrepanze: infatti, anche un posto oggettivamente “sicuro” può essere considerato “insicuro” secondo il pensiero di chi ci vive. Questa situazione può essere determinata da un gran numero di fattori, quali l’impatto allarmistico dei media sull’opinione pubblica o la presenza di degrado urbano nei quartieri, che possono distorcere le idee dei residenti sulla loro città (Nobili, 2003; Regione Piemonte, 2012).

In quest’ottica, uno dei flussi informativi che confluiscano nella banca dati di eSecurity è quello su vittimizzazione, sicurezza oggettiva e soggettiva e percezione del disordine urbano. Uno strumento ICT a supporto delle autorità, che offre conoscenza utile per gli interventi preventivi e di contrasto, non può prescindere da queste informazioni. Per raggiungere questo scopo, il progetto eSecurity ha previsto la realizzazione di un’indagine di vittimizzazione ripetuta quattro volte con cadenza semestrale nel corso del progetto: dopo il primo round svoltosi a ottobre 2013, il questionario è stato somministrato ai cittadini nuovamente ad aprile 2014, ottobre 2014 e aprile 2015. I dati ottenuti sono stati utilizzati a fini di ricerca nell’ambito del progetto: gli stessi sono serviti e potranno servire alle autorità di polizia e agli enti locali nella prevenzione della criminalità e della devianza in città.

Lo scopo dell’indagine è stato, infatti, quello di raccolgere informazioni sui reati subiti dai residenti del comune di Trento nei 12 mesi precedenti alla specifica wave di indagine, nonché sul senso di insicurezza e sui livelli di disordine urbano percepiti nel territorio comunale: ovvero da ottobre 2012 a settembre 2013 (primo round), da aprile 2013 a marzo 2014 (secondo round), da ottobre 2014 a settembre 2013 (terzo round) e da aprile 2014 a marzo 2015 (quarto round). Un’indagine di vittimizzazione mira principalmente a identificare il

¹ La parte della ricerca di eSecurity cui questo documento si riferisce è stata svolta da Serena Bressan, project manager e ricercatrice a eCrime, Maria Michela Dickson, ricercatrice a eCrime, Andrea Di Nicola, professore aggregato di Criminologia nella Facoltà di Giurisprudenza dell’Università degli Studi di Trento e coordinatore scientifico di eCrime e del progetto eSecurity, e Giuseppe Espa, professore ordinario di Statistica Economica presso il Dipartimento di Economia e Management dell’Università degli Studi di Trento e membro di eCrime, sotto la supervisione di Andrea Di Nicola e Giuseppe Espa.

numero e il tipo di reati commessi in un dato territorio e a comprendere i livelli di percezione della sicurezza dei cittadini, attraverso interviste effettuate a un campione rappresentativo della popolazione. Tra gli obiettivi primari di questa tipologia di ricerche, si ritrovano quindi la determinazione del numero oscuro, cioè la quantità dei crimini non denunciati alle forze di polizia, e l'analisi del senso d'insicurezza. I reati oggetto dell'indagine sono stati: furto di oggetti personali, furto in abitazione, furto di veicoli, furto di oggetti da veicoli, borseggio, rapina, aggressione verbale e fisica, molestia sessuale verbale e fisica. Alcune domande del questionario hanno richiesto all'intervistato di indicare, ove possibile, le zone di Trento dove sia stato vittima di criminalità o abbia percepito la presenza di disordine urbano o si sia sentito insicuro.

In ogni caso, occorre tener conto che le indagini di vittimizzazione non sono esenti da limiti, tra i quali vanno rilevate possibili distorsioni nei dati raccolti collegate: a) ai ricordi dei partecipanti all'indagine che possono avvicinare o allontanare nel tempo il momento in cui sono avvenuti i reati (*telescoping forward effect*), secondo la loro importanza e dinamica; b) alla memoria degli stessi partecipanti, ovvero alla possibilità di dimenticare di aver subito dei crimini o addirittura di averli rimossi in casi particolarmente gravi; c) alla delicatezza di alcuni temi che potrebbe inibire il rispondente; d) alla difficoltà di comprensione di alcuni reati a livello terminologico (Corbetta, 1999; Vettori, 2010).

Il questionario dell'indagine è stato somministrato a un campione di circa 4.000 persone residenti nel comune di Trento, con un'età superiore ai 18 anni. Si è trattato di un campione stratificato, rappresentativo della popolazione del capoluogo trentino, estratto dagli archivi anagrafici comunali. La stratificazione è avvenuta per genere (femmine; maschi), classe d'età (18-36 anni; 36-55 anni; ≥56 anni) e circoscrizione di residenza (1. Gardolo; 2. Meano; 3. Bondone; 4. Sardagna; 5. Ravina-Romagnano; 6. Argentario; 7. Povo; 8. Mattarello; 9. Villazzano; 10. Oltrefersina; 11. San Giuseppe-Santa Chiara; 12. Centro storico-Piedicastello).

Il metodo primario scelto per la conduzione dell'indagine è stato la somministrazione di un questionario online (CAWI), al quale il cittadino ha potuto accedere sul sito web www.esecurity.trento.it tramite un *login* con una password personale, inviata via posta. Il metodo secondario, dedicato in prevalenza alle persone campionate non dotate di Internet, è stato l'intervista telefonica (CATI). Il tasso di risposta medio per le quattro wave è stato di circa il 30%. Le informazioni sulla stratificazione della popolazioni di riferimento, sul

tasso di risposta e di mancata risposta sono presentate in forma più dettagliata nell'Appendice A – Nota metodologica di questo rapporto di ricerca. Tutti i dati sono stati trattati nel rispetto del Codice della privacy (D.lgs. 196/2003) in materia di tutela della riservatezza e utilizzati esclusivamente a scopi statistici in forma aggregata, garantendone l'anonymato. Il titolare del trattamento dei dati personali è l'Università degli Studi di Trento.

```
function use_array(a, b) {  
    for (var c = -1, i = a.length - 1; i < b; c++) {  
        a[c] = a[i];  
        i--;  
    }  
}  
  
use_array([1, 2, 3], 1);  
// [1, 2, 3]  
  
use_array([1, 2, 3], 2);  
// [1, 2, 3]
```

01

Reati appropriativi

Serena Bressan
Maria Michela Dickson



Questo capitolo del rapporto di ricerca sui quattro round dell'*Indagine sulla sicurezza oggettiva e soggettiva nel comune di Trento*, realizzata nell'ambito del progetto europeo eSecurity, è dedicato ai reati appropriativi subiti dai residenti maggiorenni di Trento da ottobre 2012 a marzo 2015. In questa categoria, rientrano le fattispecie di furto di cui agli articoli 624, 624 bis e 625 del codice penale (furto di oggetti personali, in abitazione, di veicoli, di oggetti da veicoli, borseggio) e di rapina, disciplinata dall'articolo 628 (Fiandaca e Musco, 2007a).

L'analisi segue la classificazione Istat (2014) che distingue tra reati contro l'individuo e contro la famiglia. Per quanto concerne i reati appropriativi contro l'individuo (reati "individuali"), i dati rilevati riguardano le vittime di uno o più furti di oggetti personali, borseggi e rapine. Con riferimento ai reati appropriativi contro la famiglia (reati "familiari"), invece, le informazioni raccolte si riferiscono alle persone il cui nucleo familiare ha subito almeno un furto in abitazione, un furto di veicoli o di oggetti da veicoli. Le vittime di queste tipologie di crimini sono, infatti, sia dirette sia indirette: nel testo che segue ci si riferisce a questi soggetti con la locuzione "persone di 18 anni e più e loro conviventi vittime di furto in abitazione/di veicoli/di oggetti da veicoli".

Nel dettaglio, le sezioni di questo capitolo presentano l'analisi dei dati con riguardo alle vittime di reati appropriativi e/o ai cittadini le cui famiglie sono state vittime di uno o più reati di questa categoria. Si tratta di stime relative alla popolazione totale composta dai residenti maggiorenni nel capoluogo trentino per il periodo di riferimento, prodotte a partire dalle informazioni raccolte con il questionario somministrato a un campione rappresentativo di circa 4.000 cittadini (Appendice A), in occasione dei quattro round di indagine: ottobre 2013, aprile 2014, ottobre 2014 e aprile 2015. Le informazioni raccolte sono riferite ai 12 mesi precedenti al round d'indagine considerato.

I dati sono analizzati per circoscrizione (1. Gardolo; 2. Meano; 3. Bondone; 4. Sardagna; 5. Ravina-Romagnano; 6. Argentario; 7. Povo; 8. Mattarello; 9. Villazzano; 10. Oltrefersina; 11. San Giuseppe-Santa Chiara; 12. Centro storico-Piedicastello), genere (femmine; maschi) e classe d'età (18-36 anni; 36-55 anni; ≥56 anni) della popolazione. Ogni sezione è suddivisa in tre parti. Nella prima parte, le analisi mostrano il

numero di residenti vittimizzati o le cui famiglie hanno subito uno o più reati appropriativi nel comune di Trento, per 100 persone della stessa circoscrizione (tasso di vittimizzazione), da ottobre 2012 a marzo 2015. Nella seconda parte, sono presentate le variazioni delle stime per 100 persone della stessa circoscrizione in relazione ai quattro round di indagine. Le variazioni sono state calcolate per tre casi specifici: 1. tra il terzo e il primo round d'indagine; 2. tra il quarto e il secondo round; 3. tra il quarto e il primo round. Tale scelta è stata effettuata al fine di evitare che le variazioni tra le stime fossero affette da errori derivanti da una sovrapposizione temporale dei periodi di rilevazione, visto che i questionari sono stati somministrati ogni 6 mesi chiedendo all'intervistato di riferire le sue risposte ai 12 mesi precedenti (Appendice A). Nella terza parte, invece, le stime per genere e classe d'età sono realizzate in relazione a 100 vittimizzati e di esse sono presentati i valori medi per ciascuna delle quattro fasi².

Furti di oggetti personali

Questa sezione ha lo scopo di analizzare le stime relative alle vittime maggiorenni di furto di oggetti personali subiti sul territorio del comune di Trento da ottobre 2012 a marzo 2015, per circoscrizione dove è avvenuto il reato. Il furto di oggetti personali si verifica quando qualcuno ruba a una persona denaro o altri oggetti che non porta direttamente con sé (ad esempio, borse sull'autobus o il portafoglio lasciato sul tavolo di un bar) ed è punito dagli articoli 624 e 625 del codice penale. In questa categoria, non rientrano i beni rubati dall'abitazione o da parti esterne a essa e nemmeno il furto di veicoli o di oggetti da veicoli.

² Tutti i valori percentuali pubblicati in questo studio sono arrotondati automaticamente alla prima cifra decimale. Per effetto degli arrotondamenti, tabulazioni alternative dello stesso fenomeno possono recare valori a volte non coincidenti. Nella circostanza in cui questa eventualità si dovesse verificare, si tratterebbe comunque di differenze di lievissima entità che interessano solo la prima cifra decimale. Per lo stesso motivo, non sempre è stato possibile realizzare la quadratura verticale o orizzontale della stessa tavola e i totali possono non corrispondere alla somma delle singole componenti. La più immediata conseguenza di ciò è che il totale delle percentuali così calcolate può risultare lievemente diverso da 100. Pertanto, rifacendo i calcoli a partire dalle tavole pubblicate in questo rapporto, si possono ottenere risultati leggermente differenti (Istat, 2012).

Tab. 1 – Persone di 18 anni o più che hanno subito uno o più furti di oggetti personali nel comune di Trento da ottobre 2012 a marzo 2015 (nei 12 mesi precedenti a ciascuno dei 4 round d'indagine) per circoscrizione dove è avvenuto il reato (per 100 persone della stessa circoscrizione)

Circoscrizione	Round 1 (ottobre 2013)	Round 2 (aprile 2014)	Round 3 (ottobre 2014)	Round 4 (aprile 2015)
1. Gardolo	6,8%	6,7%	7,6%	6,2%
2. Meano	2,8%	0,0%	2,3%	2,2%
3. Bondone	0,0%	2,1%	0,0%	1,7%
4. Sardagna	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%
5. Ravina-Romagnano	2,0%	1,7%	6,7%	7,9%
6. Argentario	1,4%	0,6%	0,8%	1,8%
7. Povo	2,6%	2,8%	0,0%	6,7%
8. Mattarello	5,9%	1,1%	0,0%	4,0%
9. Villazzano	2,2%	1,4%	0,0%	0,0%
10. Oltrefersina	2,7%	5,1%	7,7%	5,6%
11. S. Giuseppe-S. Chiara	5,7%	10,5%	6,0%	2,7%
12. Centro storico-Piedicastello	8,7%	11,4%	11,7%	11,2%
Comune di Trento (Media: 3,7%)	3,4%	3,6%	3,6%	4,2%

Fonte: elaborazione eCrime di dati del progetto eSecurity

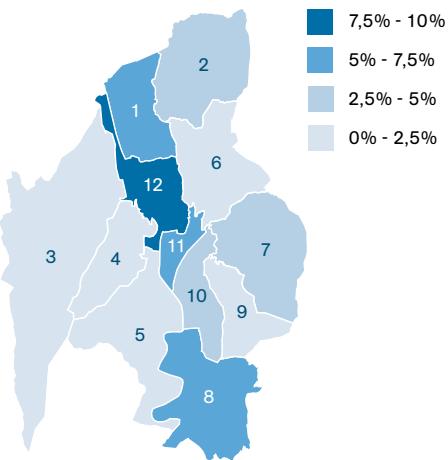
I dati relativi alle persone di 18 anni o più che hanno subito uno o più furti di oggetti personali nel periodo di riferimento, in base al luogo dove si è verificato il crimine, sono presentati per 100 persone della stessa circoscrizione in relazione a ciascuno dei quattro round dell'*Indagine sulla sicurezza oggettiva e soggettiva nel comune di Trento*: ottobre 2013, aprile 2014, ottobre 2014, aprile 2015 (Tab. 1). Le informazioni concernono il numero di persone vittimizzate in percentuale nei 12 mesi precedenti al round d'indagine in oggetto. Si precisa che nel primo round d'indagine il 6,6% dei vittimizzati non sapeva o non ricordava dove aveva subito il crimine, nel secondo il 5,8%, nel terzo il 3% e nel quarto l'8,7%.

Nel comune di Trento, il 3,7% dei residenti maggiorenni è stato vittima di almeno un furto di oggetti personali da ottobre 2012 a marzo 2015 (3,4% per il primo round; 3,6% per il secondo; 3,6% per il terzo; 4,2% per il quarto). La circoscrizione del Centro storico-Piedicastello è la zona dove si concentra il maggior numero di persone che hanno subito uno o più furti di oggetti personali nell'arco temporale di riferimento: si è registrato l'8,7% di vittimizzati su 100 persone della stessa circoscrizione da ottobre 2012 a settembre 2013, l'11,4% da aprile 2013 a marzo 2014, l'11,7% da ottobre 2013 a settembre 2014 e l'11,2% da aprile 2014 a marzo 2015. La zona del centro storico è segui-

ta dalle aree di Gardolo (6,8% di vittimizzati per il primo round; 6,7% per il secondo; 7,6% per il terzo; 6,2% per il quarto) e di San Giuseppe-Santa Chiara (5,7% per il primo round; 10,5% per il secondo; 6% per il terzo; 2,7% per il quarto). Queste percentuali sono rappresentate in quattro carte tematiche, che mirano a mostrare la distribuzione delle vittime di furto di oggetti personali nel capoluogo trentino su base circoscrizionale, per 100 residenti che abitano nella medesima zona, con riferimento ai quattro round d'indagine (Figure 1a-b-c-d).³

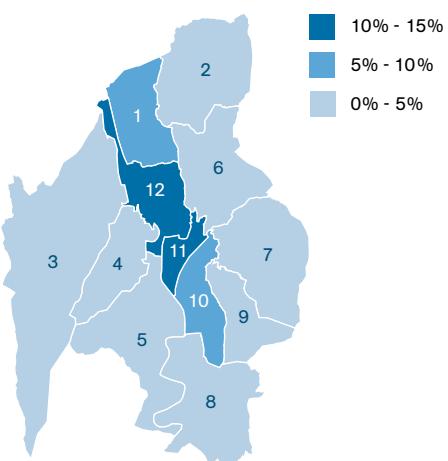
³ Si consiglia al lettore di porre particolare attenzione ai confronti visivi tra le mappe della città di Trento presenti in questo rapporto di ricerca, in quanto i tematismi utilizzati potrebbero indurre a pensare all'esistenza di tendenze in realtà non presenti (semplicemente a causa delle diverse intensità di colore utilizzate). Infatti, per una lettura esaustiva delle carte tematiche in parola, occorre far riferimento sempre alla legenda a corredo di ciascuna mappa.

Fig. 1a - Persone di 18 anni o più che hanno subito uno o più furti di oggetti personali nel comune di Trento da ottobre 2012 a settembre 2013 (primo round d'indagine) per circoscrizione dove è avvenuto il reato (per 100 persone della stessa circoscrizione)



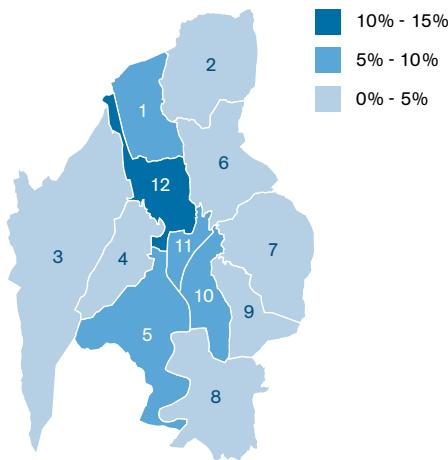
Fonte: elaborazione eCrime di dati del progetto eSecurity

Fig. 1b - Persone di 18 anni o più che hanno subito uno o più furti di oggetti personali nel comune di Trento da aprile 2013 a marzo 2014 (secondo round d'indagine) per circoscrizione dove è avvenuto il reato (per 100 persone della stessa circoscrizione)



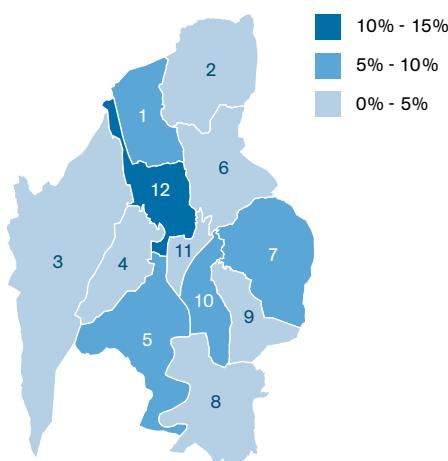
Fonte: elaborazione eCrime di dati del progetto eSecurity

Fig. 1c - Persone di 18 anni o più che hanno subito uno o più furti di oggetti personali nel comune di Trento da ottobre 2013 a settembre 2014 (terzo round d'indagine) per circoscrizione dove è avvenuto il reato (per 100 persone della stessa circoscrizione)



Fonte: elaborazione eCrime di dati del progetto eSecurity

Fig. 1d - Persone di 18 anni o più che hanno subito uno o più furti di oggetti personali nel comune di Trento da aprile 2014 a marzo 2015 (quarto round d'indagine) per circoscrizione dove è avvenuto il reato (per 100 persone della stessa circoscrizione)



Fonte: elaborazione eCrime di dati del progetto eSecurity

Tab. 2 – Variazioni delle stime di vittimizzazione per furto di oggetti personali nel comune di Trento da ottobre 2012 a marzo 2015, per ciascuno dei quattro round d'indagine (per 100 persone della stessa circoscrizione)⁴

Circoscrizione	Variazioni delle stime tra Round 3 (ottobre 2014) e Round 1 (ottobre 2013)	Variazioni delle stime tra Round 4 (aprile 2015) e Round 2 (aprile 2014)	Variazioni delle stime tra Round 4 (aprile 2015) e Round 1 (ottobre 2013)
1. Gardolo	0,127	-0,071	-0,078
2. Meano	-0,159	-	-0,213
3. Bondone	-	-0,163	-
4. Sardagna	-	-	-
5. Ravina-Romagnano	2,414	3,737	3,017
6. Argentario	-0,429	1,820	0,316
7. Povo	-1,000	1,369	1,557
8. Mattarello	-1,000	2,559	-0,328
9. Villazzano	-1,000	-1,000	-1,000
10. Oltrefersina	1,808	0,102	1,051
11. S. Giuseppe-S. Chiara	0,056	-0,741	-0,518
12. Centro storico-Piedicastello	0,345	-0,015	0,288
Comune di Trento (Media: 0,145)	0,051	0,153	0,230

Fonte: elaborazione eCrime di dati del progetto eSecurity

Gli oggetti rubati in prevalenza ai trentini sono stati denaro contante (20% dei beni rubati per il primo round; 18,4% per il secondo; 7% per il terzo; 17,2% per il quarto), il portafoglio (17,9% per il primo round; 17,2% per il secondo; 17,9% per il terzo; 13,8% per il quarto) e documenti personali, come la carta d'identità (8,4% per il primo round; 12,6% per il secondo; 8,9% per il terzo; 10,3% per il quarto). La stima relativa alla denuncia alle forze dell'ordine dei furti di oggetti personali è stata del 40,8% da ottobre 2012 a settembre 2013, del 48,3% da aprile 2013 a marzo 2014, del 45,8% da ottobre 2013 a settembre 2014 e del 38,6% da aprile 2014 a marzo 2015. Le mancate denunce dei cittadini trentini sono legate con ogni probabilità allo scarso valore dei beni rubati o motivate da questioni di convenienza (ad esempio, mancanza di tempo).

La Tabella 2 riporta le variazioni delle stime di vittimizzazione per i furti di oggetti personali a Trento nel

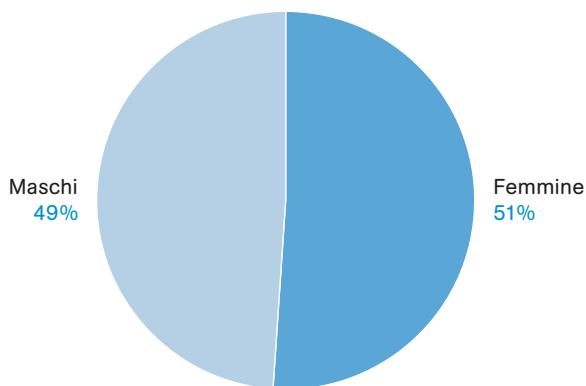
periodo da ottobre 2012 a marzo 2015, permettendo di valutarne l'andamento nell'arco temporale di riferimento. Nel comune di Trento, nel complesso, le vittime di questa tipologia di crimine hanno visto un lievissimo aumento nel periodo considerato (+0,145). Guardando alle singole circoscrizioni, nella zona di Ravina-Romagnano si è riscontrato un incremento elevato, in cui le stime si sono triplicate tra il primo e l'ultimo round d'indagine. Le circoscrizioni più popolate della città (Gardolo, San Giuseppe-Santa Chiara e Centro storico-Piedicastello) mostrano, invece, un andamento tendenzialmente costante. Con riguardo, infine, a Villazzano, le vittime di furti di oggetti personali tra i residenti si sono dimezzate di volta in volta in relazione alle diverse fasi di indagine.

Passando poi ad analizzare il genere dei cittadini che hanno subito uno o più furti di oggetti personali sul territorio del capoluogo, da ottobre 2012 a marzo 2015, le vittime di almeno un reato sono state in media per il 49% uomini e per il 51% donne. Gli episodi di vittimizzazione si sono distribuiti, quindi, in maniera pressoché equa considerando il sesso dei residenti (Fig. 2). D'altro canto, le persone di 18 anni o più che hanno subito almeno un furto di oggetti personali nel comune di Trento nel periodo di riferimento per classe d'età sono state in

⁴ In questo report, le celle in tutte le tabelle, riguardanti le variazioni delle stime su vittimizzazione, senso di insicurezza e percezione del disordine urbano e riportanti il simbolo “–”, indicano che non è stato possibile calcolare una variazione di stime a causa del denominatore nullo. Per il calcolo delle variazioni si faccia riferimento a quanto descritto in Appendice A.

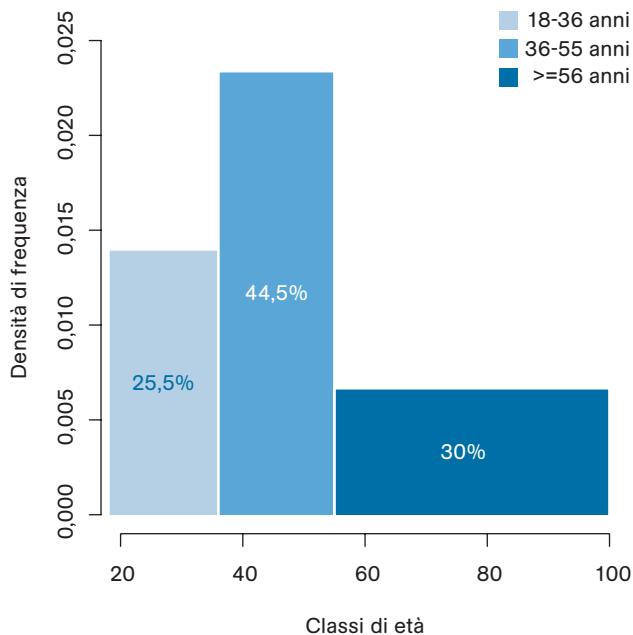
media: il 25,5% dei vittimizzati con riguardo alla fascia dai 18 ai 36 anni, il 45,5% per quella dai 36 ai 55 anni e il 30% per gli over 56. La parte più anziana della popolazione trentina è risultata, pertanto, più a rischio per il reato oggetto di studio (Fig. 3).

Fig. 2 – Persone di 18 anni o più che hanno subito uno o più furti di oggetti personali nel comune di Trento da ottobre 2012 a marzo 2015 per genere (percentuale media sul totale dei vittimizzati per i quattro round d'indagine)



Fonte: elaborazione eCrime di dati del progetto eSecurity

Fig. 3 – Persone di 18 anni o più che hanno subito uno o più furti di oggetti personali nel comune di Trento da ottobre 2012 a marzo 2015 per classe d'età (percentuale media sul totale dei vittimizzati per i quattro round d'indagine)



Fonte: elaborazione eCrime di dati del progetto eSecurity

Furti in abitazione

In questa sezione, sono presentate le percentuali relative alle persone maggiorenne residenti a Trento il cui nucleo familiare sia stato vittima di almeno un furto in abitazione sul territorio del comune da ottobre 2012 a marzo 2015, in base alla circoscrizione nella quale è stato commesso il reato. Per furto in abitazione s'intende un furto nella casa in cui si vive o in una casa che si ha a disposizione o che si usa, ad esempio nel periodo delle vacanze, ed è punito dall'articolo 624 bis del codice penale. In questa categoria, non è considerato il furto di oggetti esterni alla casa, come la posta, lo zerbino o altri oggetti rubati dal pianerottolo, ma si tiene conto dei furti nelle pertinenze (ad esempio, garage o veranda). Dal momento che il furto in abitazione fa parte dei reati appropriativi contro la famiglia, le informazioni raccolte tramite il questionario somministrato si riferiscono a tutte le persone che fanno parte del nucleo familiare coinvolto nel furto (vittime dirette e indirette).

La Tabella 3 presenta i dati relativi alle persone di 18 anni o più e loro conviventi che sono state vittime di almeno un furto in abitazione nell'arco temporale di riferimento, in relazione al luogo dove è avvenuto il fatto (per 100 persone della stessa circoscrizione) e a ciascuno dei quattro round dell'*Indagine sulla sicurezza oggettiva e soggettiva nel comune di Trento*: ottobre 2013, aprile 2014, ottobre 2014, aprile 2015. Le informazioni concernono il numero di persone le cui famiglie sono state vittimizzate in percentuale nei 12 mesi precedenti al round d'indagine considerato.

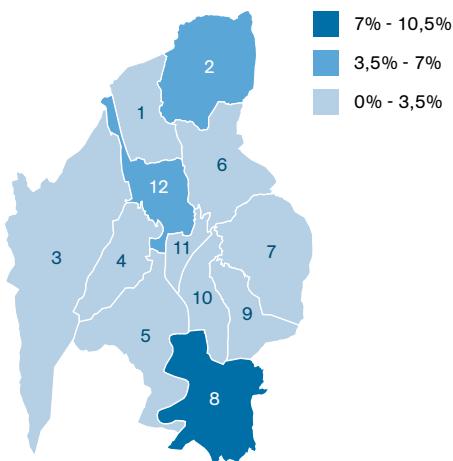
Nel comune di Trento, il 2,7% dei residenti maggiorni e loro conviventi è stato vittima di almeno un furto in abitazione da ottobre 2012 a marzo 2015 (2,8% per il primo e secondo round; 2,9% per il terzo; 2,3% per il quarto). Le circoscrizioni di Mattarello, Povo e Centro storico-Piedicastello sono le tre zone in cui si concentrano in prevalenza le persone i cui nuclei familiari hanno subito uno o più reati di questo tipo. A Povo, si è passati dall'1,9% di vittimizzati su 100 persone della stessa circoscrizione da ottobre 2012 a settembre 2013 al 6,4% da aprile 2013 a marzo 2014, percentuali che poi sono rimaste sostanzialmente stabili nei round successivi: 5,7% da ottobre 2013 a settembre 2014 e 6% da aprile 2014 a marzo 2015. La zona della collina est è stata nel primato negativo delle aree dove il tasso di vittimizzazione è più alto per i furti in abitazione da Mattarello (9,3% di vittimizzati e loro conviventi per il primo round; 6,7% per il secondo; 6,9% per il terzo; 0% per il quarto) e dal Centro storico-Piedicastello (4,5% per il primo round; 2,5% per il secondo; 2,4% per il terzo; 4,3% per il quarto). Queste stime sono rappresentate in una mappa che mostra la distribuzione della vittimizzazione per i furti in abitazione a Trento, per 100 cittadini che vivono nella medesima circoscrizione (Figure 4 a-b-c-d).

Tab. 3 – Persone di 18 anni o più i cui nuclei familiari sono stati vittime di uno o più furti in abitazione nel comune di Trento da ottobre 2012 a marzo 2015 (nei 12 mesi precedenti a ciascuno dei 4 round d'indagine) per circoscrizione dove è avvenuto il reato (per 100 persone della stessa circoscrizione)

Circoscrizione	Round 1 (ottobre 2013)	Round 2 (aprile 2014)	Round 3 (ottobre 2014)	Round 4 (aprile 2015)
1. Gardolo	2,1%	4,0%	3,3%	4,5%
2. Meano	4,5%	1,2%	1,9%	0,0%
3. Bondone	1,4%	1,3%	1,9%	4,7%
4. Sardagna	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%
5. Ravina-Romagnano	1,3%	0,0%	0,0%	2,0%
6. Argentario	1,8%	1,6%	2,1%	1,0%
7. Povo	1,9%	6,4%	5,7%	6,0%
8. Mattarello	9,3%	6,7%	6,9%	0,0%
9. Villazzano	1,2%	4,6%	4,0%	0,0%
10. Oltrefersina	2,5%	3,4%	4,1%	3,4%
11. S. Giuseppe-S. Chiara	2,5%	2,4%	2,2%	2,0%
12. Centro storico-Piedicastello	4,5%	2,5%	2,4%	4,3%
Comune di Trento (Media: 2,7%)	2,8%	2,8%	2,9%	2,3%

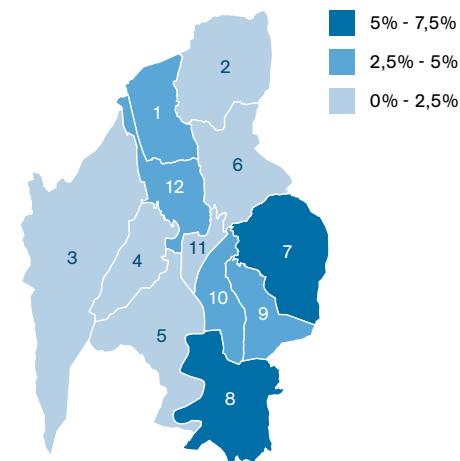
Fonte: elaborazione eCrime di dati del progetto eSecurity

Fig. 4a – Persone di 18 anni o più i cui nuclei familiari sono stati vittime di uno o più furti in abitazione nel comune di Trento da ottobre 2012 a settembre 2013 (primo round d'indagine) per circoscrizione dove è avvenuto il reato (per 100 persone della stessa circoscrizione)



Fonte: elaborazione eCrime di dati del progetto eSecurity

Fig. 4b – Persone di 18 anni o più i cui nuclei familiari sono stati vittime di uno o più furti in abitazione nel comune di Trento da aprile 2013 a marzo 2014 (secondo round d'indagine) per circoscrizione dove è avvenuto il reato (per 100 persone della stessa circoscrizione)



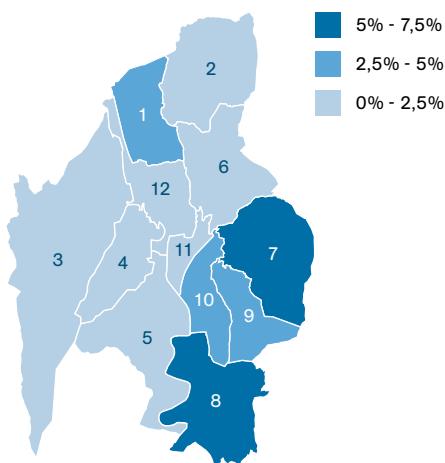
Fonte: elaborazione eCrime di dati del progetto eSecurity

Tab. 4 – Variazioni delle stime di vittimizzazione per furto in abitazione nel comune di Trento da ottobre 2012 a marzo 2015, per ciascuno dei quattro round d'indagine (per 100 persone della stessa circoscrizione)

Circoscrizione	Variazioni delle stime tra Round 3 (ottobre 2014) e Round 1 (ottobre 2013)	Variazioni delle stime tra Round 4 (aprile 2015) e Round 2 (aprile 2014)	Variazioni delle stime tra Round 4 (aprile 2015) e Round 1 (ottobre 2013)
1. Gardolo	0,586	0,115	1,119
2. Meano	-0,573	-1,000	-1,000
3. Bondone	0,386	2,537	2,386
4. Sardagna	-	-	-
5. Ravina-Romagnano	-1,000	-	0,500
6. Argentario	0,183	-0,346	-0,433
7. Povo	2,000	-0,067	2,163
8. Mattarello	-0,260	-1,000	-1,000
9. Villazzano	2,300	-1,000	-1,000
10. Oltrefersina	0,636	-0,006	0,352
11. S. Giuseppe-S. Chiara	-0,104	-0,157	-0,204
12. Centro storico-Piedicastello	-0,469	0,732	-0,038
Comune di Trento (Media: -0,096)	0,048	-0,181	-0,155

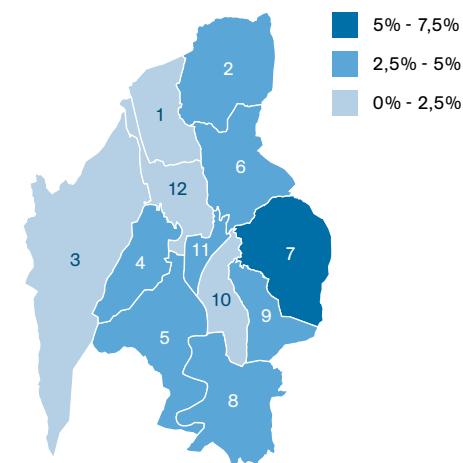
Fonte: elaborazione eCrime di dati del progetto eSecurity

Fig. 4c – Persone di 18 anni o più i cui nuclei familiari sono stati vittime di uno o più furti in abitazione nel comune di Trento da ottobre 2013 a settembre 2014 (terzo round d'indagine) per circoscrizione dove è avvenuto il reato (per 100 persone della stessa circoscrizione)



Fonte: elaborazione eCrime di dati del progetto eSecurity

Fig. 4d – Persone di 18 anni o più i cui nuclei familiari sono stati vittime di uno o più furti in abitazione nel comune di Trento da aprile 2014 a marzo 2015 (quarto round d'indagine) per circoscrizione dove è avvenuto il reato (per 100 persone della stessa circoscrizione)



Fonte: elaborazione eCrime di dati del progetto eSecurity

Con riferimento ai furti in abitazione, per la maggior parte gli oggetti rubati ai cittadini di Trento sono stati gioielli (27,4% dei beni rubati per il primo round; 29,8% per il secondo; 32,2% per il terzo; 25,8% per il quarto) e denaro contante (21,6% per il primo round; 21,3% per il secondo; 16,1% per il terzo; 29% per il quarto). La percentuale relativa alla denuncia di questa tipologia di furto alle forze dell'ordine è stata del 43,5% da ottobre 2012 a settembre 2013, del 73% da aprile 2013 a marzo 2014, del 61,1% da ottobre 2013 a settembre 2014 e del 57,1% da aprile 2014 a marzo 2015. I residenti che, invece, hanno scelto di non denunciare il furto avvenuto nella propria casa, sono stati probabilmente motivati dalla scarsa gravità del crimine subito: ad esempio, perché i beni rubati erano di poco valore o i danni sofferti non sono stati ritenuti rilevanti, oppure perché si è trattato di un tentato furto.

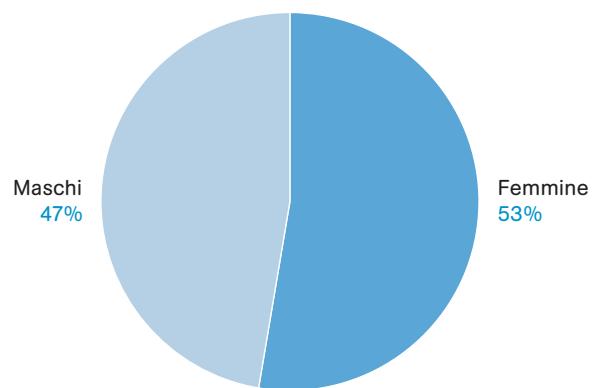
La Tabella 4 riporta le variazioni delle stime di vittimizzazione per furti in abitazione subiti dai cittadini trentini e dai loro conviventi nel periodo da ottobre 2012 a marzo 2015, permettendo di valutarne l'andamento nell'arco temporale di riferimento.

Nel comune di Trento, complessivamente, le persone di 18 anni o più i cui nuclei familiari sono stati vittima di questa tipologia di reato hanno visto una leggera diminuzione nel periodo considerato (-0,096). Tra le variazioni più significative, è da segnalare la situazione relativa alla circoscrizione del Bondone che mostra tra il secondo e il quarto round e tra il primo e il quarto una variazione nelle stime più che raddoppiata, dovuta a un incremento di episodi di vittimizzazione riportati da ottobre 2014 a marzo 2015. A Povo, i valori illustrati in tabella descrivono un aumento importante tra il primo e il terzo round di indagine, rimanendo poi stabili lungo il resto del periodo considerato. Quanto ai territori di Mattarello e Villazzano, pur mostrando un andamento tendenzialmente crescente lungo i primi tre round, il dato risulta azzerato completamente con riferimento all'ultima rilevazione.

Nel diagramma a torta (Figura 5), invece, i dati sono analizzati considerando il genere delle vittime dirette o indirette del reato da ottobre 2012 a marzo 2015 (percentuale media sul totale dei vittimizzati per i quattro round d'indagine). Rispetto al totale delle persone e loro familiari che sono state coinvolte in almeno un furto in abitazione nell'arco temporale considerato, in media il 53% è femmina e il 47% è maschio. Il reato coinvolge, quindi, in leggera prevalenza le femmine rispetto ai maschi. Per quanto riguarda la classe d'età dei residenti e dei loro conviventi vittime di uno o più furti in abitazione, i più colpiti in media da ottobre 2012 a marzo 2015 sono stati gli individui con più di 56 anni (46,9% dei vittimizzati), seguiti

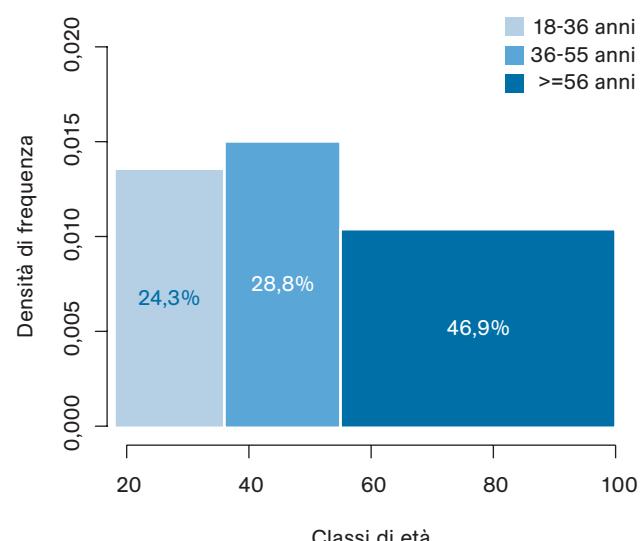
da coloro che hanno dai 36 ai 55 anni (28,8%) e dai giovani dai 18 ai 36 anni (24,3%). Questi dati sono rappresentati in forma grafica nell'istogramma (Figura 6), dove si ricava come le fasce d'età più alte della popolazione di Trento siano quelle maggiormente colpite dai furti in abitazione.

Fig. 5 – Persone di 18 anni o più i cui nuclei familiari sono stati vittime di uno o più furti in abitazione nel comune di Trento da ottobre 2012 a marzo 2015 per genere (percentuale media sul totale dei vittimizzati per i quattro round d'indagine)



Fonte: elaborazione eCrime di dati del progetto eSecurity

Fig. 6 – Persone di 18 anni o più i cui nuclei familiari sono stati vittime di uno o più furti in abitazione nel comune di Trento da ottobre 2012 a marzo 2015 per classe d'età (percentuale media sul totale dei vittimizzati per i quattro round d'indagine)



Fonte: elaborazione eCrime di dati del progetto eSecurity

Furti di veicoli

Questa sezione mira a presentare le stime relative ai residenti maggiorenni nel capoluogo trentino il cui nucleo familiare sia stato vittima di almeno un furto di veicoli sul territorio comunale da ottobre 2012 a marzo 2015. Un furto di veicoli si verifica quando a qualcuno viene rubato un veicolo per uso privato a motore e non (ad esempio, automobile, furgone, camion, camper, moto, motorino, bicicletta) ed è punito dagli articoli 624 e 625 del codice penale. Anche il furto di veicoli, come il furto in abitazione, fa parte dei reati appropriativi contro la famiglia. Pertanto, i dati raccolti si riferiscono non solo alle vittime dirette del reato, ma anche alle altre persone del nucleo familiare del vittimizzato coinvolte nel furto (vittime indirette).

Le percentuali relative alle persone di 18 anni o più le cui famiglie sono state vittime di uno o più furti di veicoli da ottobre 2012 a marzo 2015, in base alla circoscrizione dove è avvenuto il reato, sono illustrate nella Tabella 5. I dati sono presentati per 100 persone della stessa circoscrizione, con riferimento a ciascuno dei quattro round dell'*Indagine sulla sicurezza oggettiva e soggettiva nel comune di Trento*, tenutisi a ottobre 2013, aprile 2014, ottobre 2014, aprile 2015. Le informazioni riguardano il numero di persone le cui famiglie sono state vittimizzate in percentuale nei 12 mesi precedenti al round d'indagine

considerato. Il dato relativo a chi non sa o non ricorda dove ha subito il reato si attesta all'1,6% dei vittimizzati per il primo round, allo 0% per il secondo, al 2,7% per il terzo e al 4,8% per l'ultima fase di indagine.

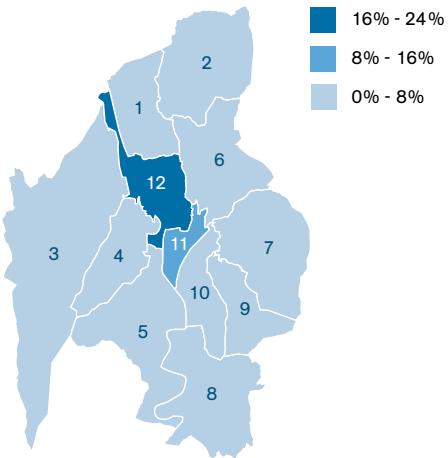
Nel comune di Trento, il 2,7% dei residenti maggiorenni e loro conviventi è stato vittima di almeno un furto di veicoli da ottobre 2012 a marzo 2015 (3,4% per il primo round; 1,7% per il secondo; 3,3% per il terzo; 2,5% per il quarto). L'area del Centro storico-Piedicastello è la zona dove si registrano i più alti tassi di vittimizzazione per questo crimine in città: gli individui le cui famiglie sono state vittimizzate sono stati il 16,7% su 100 persone della stessa circoscrizione da ottobre 2012 a settembre 2013, il 7,4% da aprile 2013 a marzo 2014, il 15,2% da ottobre 2013 a settembre 2014 e il 7,2% da aprile 2014 a marzo 2015. Il centro storico è seguito dalle circoscrizioni di San Giuseppe-Santa Chiara (9,2% per il primo round; 4,1% per il secondo; 9% per il terzo; 5,3% per il quarto) e Gardolo (4,7% per il primo round; 3,4% per il secondo; 3,6% per il terzo; 6,8% per il quarto). Di seguito, le stime vengono visualizzate per mezzo di quattro carte tematiche, le quali mostrano la distribuzione degli abitanti che hanno subito in via diretta o indiretta il reato in parola a Trento, in relazione alla circoscrizione dove si è verificato l'episodio criminoso e al round d'indagine (Figure 7a-b-c-d).

Tab. 5 – Persone di 18 anni o più i cui nuclei familiari sono stati vittime di uno o più furti di veicoli nel comune di Trento da ottobre 2012 a marzo 2015 (nei 12 mesi precedenti a ciascuno dei 4 round d'indagine) per circoscrizione dove è avvenuto il reato (per 100 persone della stessa circoscrizione)

Circoscrizione	Round 1 (ottobre 2013)	Round 2 (aprile 2014)	Round 3 (ottobre 2014)	Round 4 (aprile 2015)
1. Gardolo	4,7%	3,4%	3,6%	6,8%
2. Meano	0,0%	0,0%	2,4%	0,0%
3. Bondone	2,0%	0,0%	0,0%	0,0%
4. Sardagna	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%
5. Ravina-Romagnano	3,5%	0,0%	1,8%	6,7%
6. Argentario	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%
7. Povo	1,1%	2,8%	0,0%	0,0%
8. Mattarello	0,0%	1,1%	0,0%	0,0%
9. Villazzano	1,1%	0,0%	4,0%	2,0%
10. Oltrefersina	2,9%	2,0%	3,8%	1,7%
11. S. Giuseppe-S. Chiara	9,2%	4,1%	9,0%	5,3%
12. Centro storico-Piedicastello	16,7%	7,4%	15,2%	7,2%
Comune di Trento (Media: 2,7%)	3,4%	1,7%	3,3%	2,5%

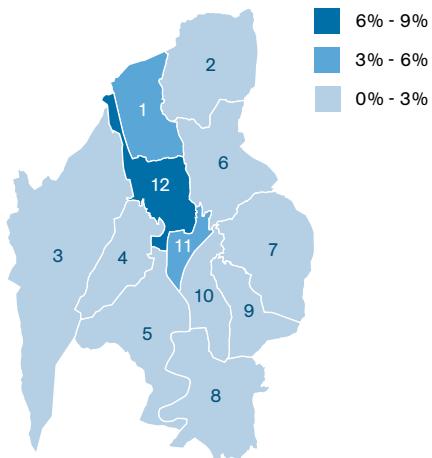
Fonte: elaborazione eCrime di dati del progetto eSecurity

Fig. 7a – Persone di 18 anni o più i cui nuclei familiari sono stati vittime di uno o più furti di veicoli nel comune di Trento da ottobre 2012 a settembre 2013 (primo round d'indagine) per circoscrizione dove è avvenuto il reato (per 100 persone della stessa circoscrizione)



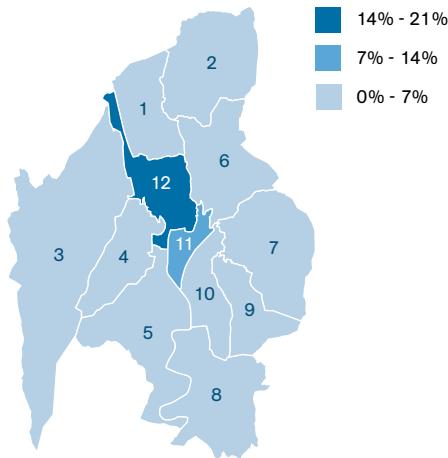
Fonte: elaborazione eCrime di dati del progetto eSecurity

Fig. 7b – Persone di 18 anni o più i cui nuclei familiari sono stati vittime di uno o più furti di veicoli nel comune di Trento da aprile 2013 a marzo 2014 (secondo round d'indagine) per circoscrizione dove è avvenuto il reato (per 100 persone della stessa circoscrizione)



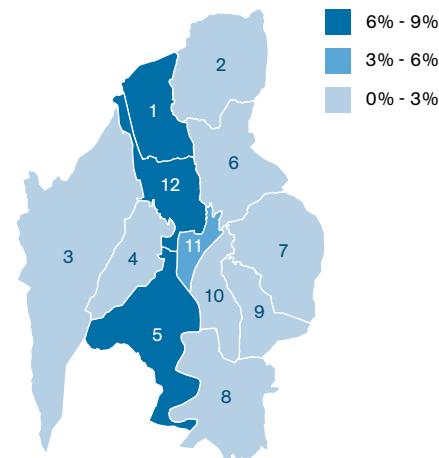
Fonte: elaborazione eCrime di dati del progetto eSecurity

Fig. 7c – Persone di 18 anni o più i cui nuclei familiari sono stati vittime di uno o più furti di veicoli nel comune di Trento da ottobre 2013 a settembre 2014 (terzo round d'indagine) per circoscrizione dove è avvenuto il reato (per 100 persone della stessa circoscrizione)



Fonte: elaborazione eCrime di dati del progetto eSecurity

Fig. 7d – Persone di 18 anni o più i cui nuclei familiari sono stati vittime di uno o più furti di veicoli nel comune di Trento da aprile 2014 a marzo 2015 (quarto round d'indagine) per circoscrizione dove è avvenuto il reato (per 100 persone della stessa circoscrizione)



Fonte: elaborazione eCrime di dati del progetto eSecurity

Il veicolo rubato in prevalenza ai trentini è stato la bicicletta. Si tratta del 93,3% dei veicoli rubati con riferimento al periodo da ottobre 2012 a settembre 2013, dell'80% da aprile 2013 a marzo 2014, del 91,8% da ottobre 2013 a settembre 2014 e dell'88,2% da aprile 2014 a marzo 2015. Il furto di auto, invece, si è attestato al 2,7% per il primo round, al 13,3% per il secondo, al 6,5% per il terzo e al 5,9% per il quarto. La percentuale stimata relativa alla denuncia di questa tipologia di furto alle forze dell'ordine è stata del

Tab. 6 – Variazioni delle stime di vittimizzazione per furto di veicoli nel comune di Trento da ottobre 2012 a marzo 2015, per ciascuno dei quattro round d'indagine (per 100 persone della stessa circoscrizione)

Circoscrizione	Variazioni delle stime tra Round 3 (ottobre 2014) e Round 1 (ottobre 2013)	Variazioni delle stime tra Round 4 (aprile 2015) e Round 2 (aprile 2014)	Variazioni delle stime tra Round 4 (aprile 2015) e Round 1 (ottobre 2013)
1. Gardolo	-0,220	0,989	0,450
2. Meano	-	-	-
3. Bondone	-1,000	-	-1,000
4. Sardagna	-	-	-
5. Ravina-Romagnano	-0,479	-	0,915
6. Argentario	-	-	-
7. Povo	-1,000	-1,000	-1,000
8. Mattarello	-	-1,000	-
9. Villazzano	2,737	-	0,863
10. Oltrefersina	0,332	-0,138	-0,390
11. S. Giuseppe-S. Chiara	-0,024	0,282	-0,431
12. Centro storico-Piedicastello	-0,091	-0,028	-0,569
Comune di Trento (Media: 0,037)	-0,032	0,421	-0,279

Fonte: elaborazione eCrime di dati del progetto eSecurity

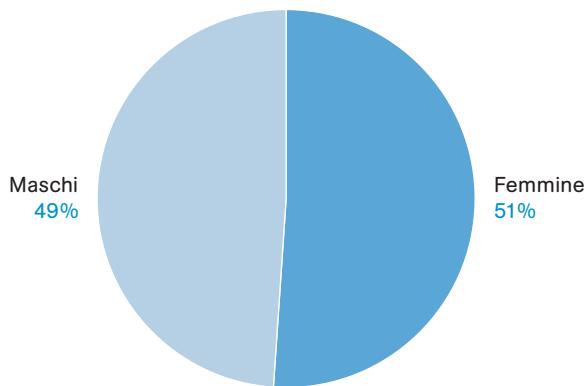
33,8% da ottobre 2012 a settembre 2013, del 43,3% da aprile 2013 a marzo 2014, del 64,9% da ottobre 2013 a settembre 2014 e del 35,3% da aprile 2014 a marzo 2015. La mancata denuncia del furto di veicoli è probabilmente connessa al fatto che i beni rubati sono per la stragrande maggioranza biciclette, che possono talvolta essere considerate di poco valore dallo stesso proprietario o possessore.

La Tabella 6 illustra le variazioni delle stime delle persone di 18 anni o più le cui famiglie sono state vittime di uno o più furti di veicoli nel periodo da ottobre 2012 a marzo 2015, permettendo di valutarne l'andamento nell'arco temporale di riferimento. Nel comune di Trento, nel complesso, le vittime di questa tipologia di crimine sono aumentate, ma di pochissimo, nel periodo considerato (+0,037). Tra le variazioni più significative, osservando i dati raccolti per le circoscrizioni di San Giuseppe-Santa Chiara e Centro Storico-Piedicastello, i numeri si dimezzano tra il primo e il secondo round, per poi raddoppiare nel terzo e dimezzarsi nuovamente nel quarto. Si osserva, quindi, un andamento altalenante. In relazione alla zona di Povo, d'altra parte, le variazioni nelle stime di vittimizzazione per furto di veicoli hanno avuto un andamento costante, legato al fatto che tra il secondo e il terzo round i valori si sono azzerati. Da ultimo, a Ravina-Romagnano le variazioni

nelle stime mostrano un dimezzamento tra il primo e il terzo round, mentre raddoppiano tra il primo e il quarto round, fornendo complessivamente un'immagine del fenomeno in crescita.

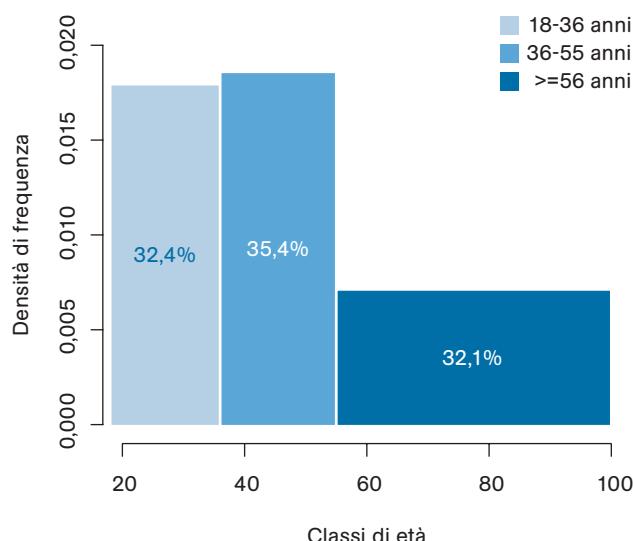
Passando ad analizzare il genere dei cittadini trentini coinvolti in almeno un furto di veicoli, da ottobre 2012 a marzo 2015, nel diagramma a torta (Figura 8) i dati sono analizzati considerando se le persone e i loro conviventi coinvolti nel reato siano stati maschio o femmina (percentuale media per i quattro round d'indagine). Con riferimento al totale dei proprietari o possessori di veicoli vittimizzati, il 51% è donna e il 49% è uomo. Femmine e maschi sono stati, quindi, in media vittima di questo reato in modo sostanzialmente omogeneo. Con riguardo all'età delle persone e dei loro conviventi che hanno subito uno o più furti di veicoli, i soggetti dai 36 ai 55 anni sono stati i più colpiti da questo crimine (35,4% dei vittimizzati proprietari o possessori di veicoli); a seguire, i ragazzi dai 18 ai 36 anni (32,4%) e gli over 56 (32,1%). Queste informazioni sono descritte nell'istogramma (Figura 9), dove si può osservare come la classe d'età intermedia della popolazione trentina sia stata in media maggiormente colpita dai furti di veicoli rispetto alle altre.

Fig. 8 – Persone di 18 anni o più i cui nuclei familiari sono stati vittime di uno o più furti di veicoli nel comune di Trento da ottobre 2012 a marzo 2015 per genere (percentuale media sul totale dei vittimizzati per i quattro round d'indagine)



Fonte: elaborazione eCrime di dati del progetto eSecurity

Fig. 9 – Persone di 18 anni o più i cui nuclei familiari sono stati vittime di uno o più furti di veicoli nel comune di Trento da ottobre 2012 a marzo 2015 per classe d'età (percentuale media sul totale dei vittimizzati per i quattro round d'indagine)



Fonte: elaborazione eCrime di dati del progetto eSecurity

Furti di oggetti da veicoli

In questa sezione, sono descritte le stime relative ai soggetti maggiorenni residenti a Trento i cui nuclei familiari sono stati vittima di almeno un furto di oggetti da veicoli sul territorio comunale, da ottobre 2012 a marzo 2015. Un furto di oggetti da veicoli avviene quando qualcuno ruba degli oggetti personali (ad esempio, valigie, occhiali, autoradio) da veicoli di pro-

prietà della persona vittimizzata, della sua famiglia o di parenti, amici e conoscenti, ed è punito dagli articoli 624 e 625 del codice penale. Il furto di oggetti da veicoli, come il furto in abitazione e di veicoli, fa parte dei reati appropriativi contro la famiglia. Pertanto, anche in questo caso, le informazioni raccolte con l'indagine fanno riferimento non solo alle vittime dirette del reato, ma anche alle altre persone della famiglia del vittimizzato coinvolte nel furto.

Le stime relative alle persone di 18 anni o più i cui nuclei familiari sono state vittime di uno o più furti di oggetti da veicoli da ottobre 2012 a marzo 2015, in base alla circoscrizione dove è accaduto il fatto di reato, sono illustrati nella Tabella 7. I dati sono presentati per 100 persone della stessa circoscrizione, con riguardo ai quattro round dell'*Indagine sulla sicurezza oggettiva e soggettiva nel comune di Trento*, avvenuti a ottobre 2013, aprile 2014, ottobre 2014, aprile 2015. Le informazioni si riferiscono al numero di trentini le cui famiglie sono state vittimizzate in percentuale nei 12 mesi precedenti alla fase d'indagine considerata. La percentuale di chi non sa o non ricorda dove ha subito il reato si attesta al 5,7% delle persone che sono state colpite da tale tipologia di crimine per il primo round, al 6,4% per il secondo, al 2,8% per il terzo, per arrivare poi al 14,9% nella quarta fase di indagine.

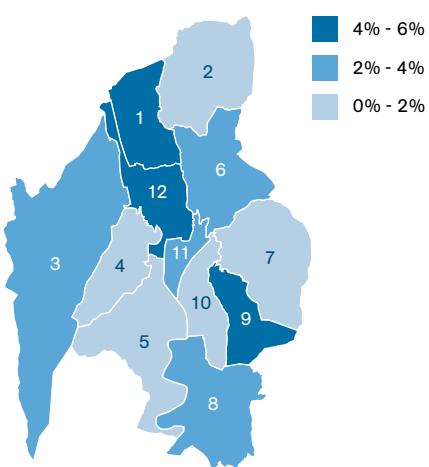
Nel comune di Trento, il 2,3% dei residenti maggiorenni e loro conviventi è stato vittima di almeno un furto di oggetti da veicoli da ottobre 2012 a marzo 2015 (2,4% per il primo round; 2,2% per il secondo; 2,4% per il terzo; 2,0% per il quarto). Il Centro storico-Piedicastello è la zona più toccata da questo fenomeno in città: in quest'area, si è registrato il maggior numero di persone e di loro conviventi che hanno subito almeno un furto di oggetti da veicoli nell'arco temporale considerato. Gli individui le cui famiglie sono state vittimizzate sono stati il 5,1% su 100 persone della stessa circoscrizione da ottobre 2012 a settembre 2013, il 5,2% da aprile 2013 a marzo 2014, il 7,1% da ottobre 2013 a settembre 2014 e il 4,6% da aprile 2014 a marzo 2015. Nel primato trentino per i furti di oggetti da veicoli, la zona del centro è seguita dalle circoscrizioni di Gardolo (5,7% per il primo round; 2,2% per il secondo; 3,2% per il terzo; 5,1% per il quarto) e San Giuseppe-Santa Chiara (3,2% per il primo round; 5,2% per il secondo; 7,1% per il terzo; 4,6% per il quarto). Questi valori, con riferimento alle persone e loro conviventi vittime di questo crimine, sono rappresentati in quattro carte tematiche che hanno lo scopo di descrivere la distribuzione dei residenti che hanno subito direttamente o indirettamente il reato sul territorio di Trento, in relazione alla circoscrizione dove è avvenuto il fatto per ciascuna delle quattro wave d'indagine (Figure 10a-b-c-d).

Tab. 7 – Persone di 18 anni o più i cui nuclei familiari sono stati vittime di uno o più furti di oggetti da veicoli nel comune di Trento da ottobre 2012 a marzo 2015 (nei 12 mesi precedenti a ciascuno dei 4 round d'indagine) per circoscrizione dove è avvenuto il reato (per 100 persone della stessa circoscrizione)

Circoscrizione	Round 1 (ottobre 2013)	Round 2 (aprile 2014)	Round 3 (ottobre 2014)	Round 4 (aprile 2015)
1. Gardolo	5,7%	2,2%	3,2%	5,1%
2. Meano	1,6%	0,0%	0,0%	1,8%
3. Bondone	2,7%	1,6%	0,0%	0,0%
4. Sardagna	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%
5. Ravina-Romagnano	0,0%	1,8%	3,8%	0,0%
6. Argentario	2,0%	2,0%	1,5%	2,3%
7. Povo	0,0%	2,8%	3,7%	0,0%
8. Mattarello	3,0%	4,4%	0,0%	4,0%
9. Villazzano	4,5%	4,0%	3,0%	0,0%
10. Oltrefersina	1,0%	1,3%	3,6%	2,3%
11. S. Giuseppe-S. Chiara	3,2%	1,1%	3,4%	4,1%
12. Centro storico-Piedicastello	5,1%	5,2%	7,1%	4,6%
Comune di Trento (Media: 2,3%)	2,4%	2,2%	2,4%	2,0%

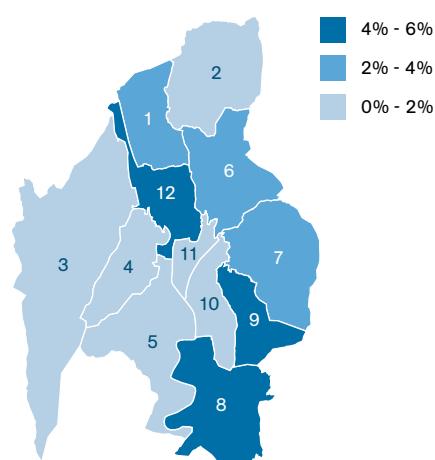
Fonte: elaborazione eCrime di dati del progetto eSecurity

Fig. 10a – Persone di 18 anni o più i cui nuclei familiari sono stati vittime di uno o più furti di oggetti da veicoli nel comune di Trento d da ottobre 2012 a settembre 2013 (primo round d'indagine) per circoscrizione dove è avvenuto il reato (per 100 persone della stessa circoscrizione)



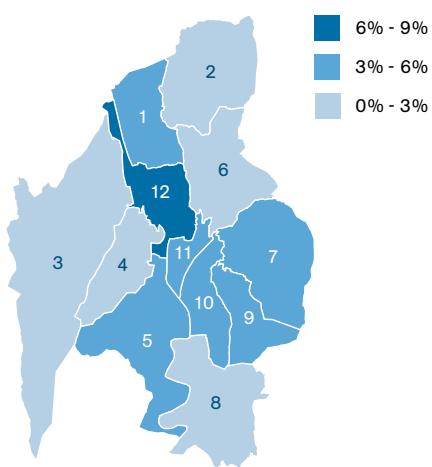
Fonte: elaborazione eCrime di dati del progetto eSecurity

Fig. 10b – Persone di 18 anni o più i cui nuclei familiari sono stati vittime di uno o più furti di oggetti da veicoli nel comune di Trento da aprile 2013 a marzo 2014 (secondo round d'indagine) per circoscrizione dove è avvenuto il reato (per 100 persone della stessa circoscrizione)



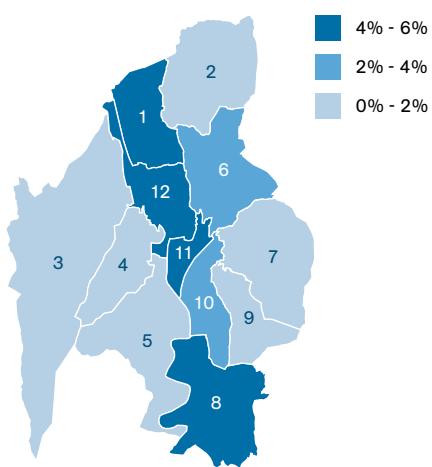
Fonte: elaborazione eCrime di dati del progetto eSecurity

Fig. 10c – Persone di 18 anni o più i cui nuclei familiari sono stati vittime di uno o più furti di oggetti da veicoli nel comune di Trento da ottobre 2013 a settembre 2014 (terzo round d'indagine) per circoscrizione dove è avvenuto il reato (per 100 persone della stessa circoscrizione)



Fonte: elaborazione eCrime di dati del progetto eSecurity

Fig. 10d – Persone di 18 anni o più i cui nuclei familiari sono stati vittime di uno o più furti di oggetti da veicoli nel comune di Trento da aprile 2014 a marzo 2015 (quarto round d'indagine) per circoscrizione dove è avvenuto il reato (per 100 persone della stessa circoscrizione)



Fonte: elaborazione eCrime di dati del progetto eSecurity

I beni rubati dai veicoli agli abitanti di Trento sono stati in prevalenza parti dello stesso veicolo (22% degli oggetti rubati per il primo round; 21,6% per il secondo; 17,8% per il terzo; 22,2% per il quarto) e altri oggetti personali, come occhiali o gioielli (15,2% per il primo round; 16,2% per il secondo; 16,1% per il terzo; 20,4% per il quarto). La percentuale stimata relativa alla denuncia di questa tipologia di furto alle forze dell'ordine

è stata del 22,6% da ottobre 2012 a settembre 2013, del 44,8% da aprile 2013 a marzo 2014, del 28,6% da ottobre 2013 a settembre 2014 e del 36,1% da aprile 2014 a marzo 2015. Il dato relativo alla mancata denuncia alle forze dell'ordine dei furti di oggetti da veicoli è quasi certamente collegato allo scarso valore dei beni sottratti, che ha contribuito a far crescere la percentuale di non denuncia.

La Tabella 8 mostra le variazioni delle stime dei residenti maggiorenni e loro conviventi vittime di furto di oggetti da veicoli nel periodo da ottobre 2012 a marzo 2015, permettendo di valutarne l'andamento nell'arco temporale di riferimento. Nel capoluogo trentino, complessivamente, le vittime di questa tipologia di crimine sono diminuite, anche se di poco, nel periodo considerato (-0,074). Tra le variazioni maggiormente degne di nota, si segnalano le circoscrizioni di Ravina-Romagnano e Povo, dove l'andamento risulta essere similare per i quattro round d'indagine. I valori riportati in tabella circa le variazioni nelle stime illustrano come in entrambe le aree non si sono rilevati episodi di vittimizzazione nel primo e nell'ultimo round, mostrando comunque valori non elevati nel secondo e nel terzo. Nell'area di San Giuseppe-Santa Chiara, invece le stime hanno visto un decremento notevole solo con riferimento alla seconda rilevazione, mantenendo un andamento costante per le rimanenti fasi d'indagine.

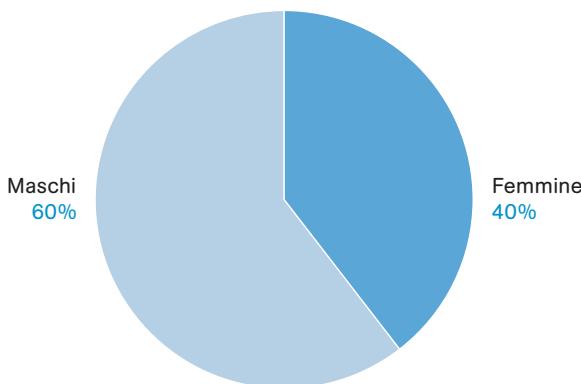
Osservando, invece, il genere dei residenti le cui famiglie sono state vittime di almeno un furto di oggetti da veicoli da ottobre 2012 a marzo 2015 a Trento, dal diagramma a torta (Figura 11) si ricava che in media per i quattro round d'indagine il 60% delle vittime è maschio e il 40% è femmina. I cittadini trentini maschi sono, quindi, stati maggiormente vittima di questa tipologia di reato rispetto alle femmine. Per quanto concerne l'età delle persone e dei loro conviventi che hanno subito uno o più furti di oggetti da veicoli nel periodo di riferimento, i residenti dai 36 ai 55 anni sono stati in media i più vittimizzati per questo tipo di episodi criminosi (43,4% dei vittimizzati), seguiti da chi ha più di 56 anni (31,9%) e dai giovani dai 18 ai 36 anni (24,8%). Queste informazioni sono descritte nel dettaglio nell'istogramma (Figura 12), nella quale si evince come sia stata la fascia d'età media della popolazione a essere più vittimizzata per il furto di oggetti da veicoli.

Tab. 8 – Variazioni delle stime di vittimizzazione per furto di oggetti da veicoli nel comune di Trento da ottobre 2012 a marzo 2015, per ciascuno dei quattro round d'indagine (per 100 persone della stessa circoscrizione)

Circoscrizione	Variazioni delle stime tra Round 3 (ottobre 2014) e Round 1 (ottobre 2013)	Variazioni delle stime tra Round 4 (aprile 2015) e Round 2 (aprile 2014)	Variazioni delle stime tra Round 4 (aprile 2015) e Round 1 (ottobre 2013)
1. Gardolo	-0,433	1,311	-0,106
2. Meano	-1,000	–	0,175
3. Bondone	-1,000	-1,000	-1,000
4. Sardagna	–	–	–
5. Ravina-Romagnano	–	-1,000	–
6. Argentario	-0,274	0,187	0,165
7. Povo	–	-1,000	–
8. Mattarello	-1,000	-0,102	0,322
9. Villazzano	-0,325	-1,000	-1,000
10. Oltrefersina	2,472	0,748	1,257
11. S. Giuseppe-S. Chiara	0,065	2,873	0,261
12. Centro storico-Piedicastello	0,392	-0,112	-0,085
Comune di Trento (Media: -0,074)	0,018	-0,085	-0,156

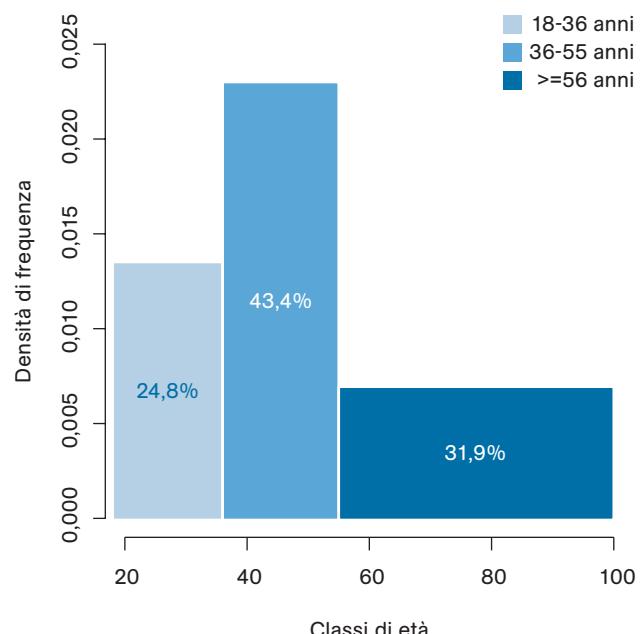
Fonte: elaborazione eCrime di dati del progetto eSecurity

Fig. 11 – Persone di 18 anni o più i cui nuclei familiari sono stati vittime di uno o più furti di oggetti da veicoli nel comune di Trento da ottobre 2012 a marzo 2015 per genere (percentuale media sul totale dei vittimizzati per i quattro round d'indagine)



Fonte: elaborazione eCrime di dati del progetto eSecurity

Fig. 12 – Persone di 18 anni o più i cui nuclei familiari sono stati vittime di uno o più furti di oggetti da veicoli nel comune di Trento da ottobre 2012 a marzo 2015 per classe d'età (percentuale media sul totale dei vittimizzati per i quattro round d'indagine)



Fonte: elaborazione eCrime di dati del progetto eSecurity

Borseggi

Questa sezione mira ad analizzare le stime relative alle persone con più di 18 anni residenti nel capoluogo trentino che hanno subito almeno un borseggio sul territorio del comune di Trento da ottobre 2012 a marzo 2015. Il borseggio si verifica quando qualcuno ruba a una persona il portafoglio o qualche altro oggetto che porta addosso, strappandolo di mano o senza che la vittima se ne accorga subito, ed è punito dall'articolo 624 bis del codice penale. Ciò può accadere qualora l'autore del reato compia tale crimine avvicinando la vittima in un luogo affollato, urtandola o abbracciandola: questo crimine è detto anche furto con destrezza o con strappo.

Con riferimento ai luoghi specifici dove si sono concentrati i borseggi nell'ambito del comune, la Tabella 9 mostra le percentuali relative alle persone maggiorenne che hanno subito almeno un reato di questa tipologia da ottobre 2012 a marzo 2015, in base alla circoscrizione dove si è verificato il fatto. I dati sono presentati per 100 persone della stessa circoscrizione, in relazione ai quattro round dell'*Indagine sulla sicurezza oggettiva e soggettiva nel comune di Trento*, realizzati a ottobre 2013, aprile 2014, ottobre 2014, aprile 2015. Le informazioni concernono il numero di trentini le cui

famiglie sono state vittimizzate in percentuale nei 12 mesi precedenti al round d'indagine considerato. Si precisa, a riguardo, che il 9,5% delle vittime per il primo round non sa o non ricorda il luogo preciso in cui abbia subito di tale crimine, il 6,8% per il secondo, 7% nel terzo; invece, tutti i rispondenti vittima di borseggio con riferimento al quarto round hanno indicato il luogo dell'avvenuto reato.

Nel comune di Trento, lo 0,7% dei residenti maggiorenni è stato vittima di almeno un borseggio da ottobre 2012 a marzo 2015 (0,8% per il primo round; 0,7% per il secondo e il terzo; 0,4% per il quarto). Il Centro storico-Piedicastello è la circoscrizione del capoluogo trentino dove è avvenuta la maggior parte dei reati in oggetto nel periodo di riferimento. Si è rilevato, infatti, il 2,6% di vittimizzati su 100 persone della stessa circoscrizione da ottobre 2012 a settembre 2013, il 3,3% da aprile 2013 a marzo 2014, il 2,1% da ottobre 2013 a settembre 2014 e il 2,6% da aprile 2014 a marzo 2015. Le aree di San Giuseppe-Santa Chiara (3,6% per il primo round; 3,3% per il secondo; 2,1% per il terzo; 2,6% per il quarto) e di Gardolo (1% per il primo round; 0% per il secondo; 1,7% per il terzo; 1% per il quarto) sono altre due zone "calde" con riferimento al numero di vittime di borseggio sul territorio. Nelle circoscrizioni di Meano,

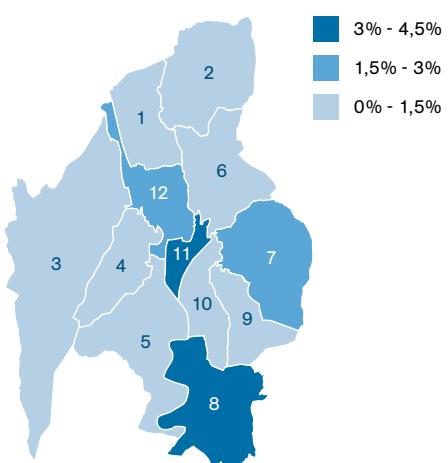
Tab. 9 – Persone di 18 anni o più che hanno subito uno o più borseggi nel comune di Trento da ottobre 2012 a marzo 2015 (nei 12 mesi precedenti a ciascuno dei 4 round d'indagine) per circoscrizione dove è avvenuto il reato (per 100 persone della stessa circoscrizione)

Circoscrizione	Round 1 (ottobre 2013)	Round 2 (aprile 2014)	Round 3 (ottobre 2014)	Round 4 (aprile 2015)
1. Gardolo	1,0%	0,0%	1,7%	1,0%
2. Meano	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%
3. Bondone	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%
4. Sardagna	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%
5. Ravina-Romagnano	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%
6. Argentario	0,6%	0,6%	0,0%	0,0%
7. Povo	1,8%	0,0%	0,0%	0,0%
8. Mattarello	0,0%	1,9%	0,0%	0,0%
9. Villazzano	0,0%	0,0%	1,9%	0,0%
10. Oltrefersina	0,4%	0,0%	0,8%	0,6%
11. S. Giuseppe-S. Chiara	3,6%	2,8%	1,9%	0,0%
12. Centro storico-Piedicastello	2,6%	3,3%	2,1%	2,6%
Comune di Trento (Media: 0,7%)	0,8%	0,7%	0,7%	0,4%

Fonte: elaborazione eCrime di dati del progetto eSecurity

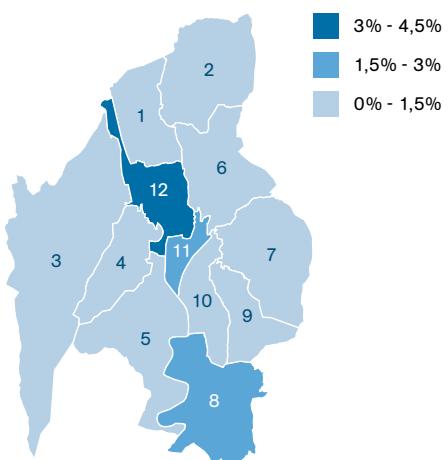
Bondone, Sardagna e Ravina-Romagnano, la vittimizzazione è stata nulla per questo specifico tipo di furto. Di seguito, queste percentuali sono rappresentate in quattro carte tematiche, che hanno lo scopo di mostrare la distribuzione delle vittime di questo reato nel capoluogo trentino su base circoscrizionale, per 100 persone che abitano nella stessa circoscrizione con riferimento a ciascuna delle quattro fasi d'indagine (Figure 13a-b-c-d).

Fig. 13a – Persone di 18 anni o più che hanno subito uno o più borseggi nel comune di Trento da ottobre 2012 a settembre 2013 (primo round d'indagine) per circoscrizione dove è avvenuto il reato (per 100 persone della stessa circoscrizione)



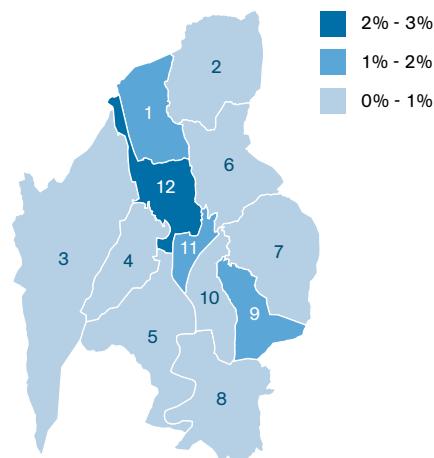
Fonte: elaborazione eCrime di dati del progetto eSecurity

Fig. 13b – Persone di 18 anni o più che hanno subito uno o più borseggi nel comune di Trento da aprile 2013 a marzo 2014 (secondo round d'indagine) per circoscrizione dove è avvenuto il reato (per 100 persone della stessa circoscrizione)



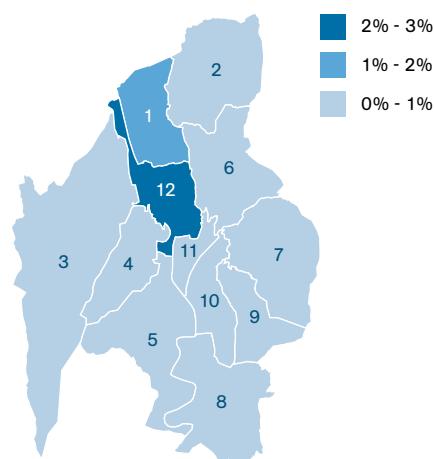
Fonte: elaborazione eCrime di dati del progetto eSecurity

Fig. 13c – Persone di 18 anni o più che hanno subito uno o più borseggi nel comune di Trento da ottobre 2013 a settembre 2014 (terzo round d'indagine) per circoscrizione dove è avvenuto il reato (per 100 persone della stessa circoscrizione)



Fonte: elaborazione eCrime di dati del progetto eSecurity

Fig. 13d – Persone di 18 anni o più che hanno subito uno o più borseggi nel comune di Trento da aprile 2014 a marzo 2015 (quarto round d'indagine) per circoscrizione dove è avvenuto il reato (per 100 persone della stessa circoscrizione)



Fonte: elaborazione eCrime di dati del progetto eSecurity

Con riferimento ai borseggi subiti dai trentini, gli oggetti rubati in prevalenza sono stati il portafogli (37,2% dei beni rubati per il primo round; 30,4% per il secondo; 25,7% per il terzo; 28,6% per il quarto) e denaro contante (23,3% dei beni rubati per il primo round; 34,8% per il secondo; 20% per il terzo; 35,7% per il quarto). In secondo luogo, la percentuale relativa alla denuncia di questa specifica tipologia di furto alle forze dell'ordine è stata del 60,9% da ottobre 2012 a settembre 2013, del 33,3% da aprile 2013 a marzo 2014, del 53,8% da ottobre 2013 a settembre 2014 e del 100% da aprile 2014 a marzo 2015. Con ogni probabilità la più alta percentuale media di denuncia, se comparata agli altri crimini oggetto della presente indagine, è legata sia alla necessità di denunciare il furto dei documenti personali o delle carte di credito per poterne ottenere il duplicato sia alla paura che un furto con strappo o con destrezza può generare nella vittima, oltre che al riconosciuto senso di responsabilità dei trentini.

La Tabella 10 riporta le variazioni delle stime di vittime per la tipologia di furti in oggetto avvenuti a Trento nel periodo da ottobre 2012 a marzo 2015, permettendo di valutarne l'andamento nell'arco temporale di riferimento. Nel comune di Trento, nel complesso, le vittime di questa tipologia di crimine hanno visto una

lieve diminuzione nel periodo considerato (-0,418). Andando ad analizzare le variazioni più rilevanti a livello circoscrizionale, si osserva come nell'Argentario le stime per la circoscrizione abbiano avuto un andamento costante per i primi due round d'indagine, pur mantenendosi molto bassi, e si siano poi azzerati completamente nelle ultime due fasi di rilevazione, circostanza che è confermata dai dati presenti in tabella. D'altro canto le aree centrali della città, ovvero San Giuseppe-Santa Chiara e Centro storico-Piedicastello, risultano essere invece quelle maggiormente interessate dal borseggio. Ma, variazioni significative si possono osservare solo per l'ultimo round di indagine, in relazione alla circoscrizione di San Giuseppe-Santa Chiara.

Passando poi ad analizzare il genere dei cittadini che hanno subito uno o più crimini di questa tipologia sul territorio del capoluogo trentino per i quattro round d'indagine, nel diagramma a torta (Figura 14) è indicata la percentuale media di vittime maschio o femmina sul totale dei vittimizzati da ottobre 2012 a marzo 2015. Il totale dei trentini vittima di furti con destrezza o con strappo si suddivide in un 67% di donne e in un 33% di uomini. Quindi, questo reato colpisce maggiormente le donne rispetto agli uomini. Per quanto riguarda l'età delle vittime di borseggio nel medesimo

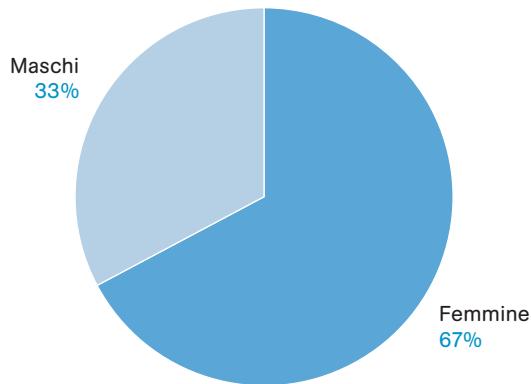
Tab. 10 – Variazioni delle stime di vittimizzazione per borseggio nel comune di Trento da ottobre 2012 a marzo 2015, per ciascuno dei quattro round d'indagine (per 100 persone della stessa circoscrizione)

Circoscrizione	Variazioni delle stime tra Round 3 (ottobre 2014) e Round 1 (ottobre 2013)	Variazioni delle stime tra Round 4 (aprile 2015) e Round 2 (aprile 2014)	Variazioni delle stime tra Round 4 (aprile 2015) e Round 1 (ottobre 2013)
1. Gardolo	0,759	-	0,759
2. Meano	-	-	-
3. Bondone	-	-	-
4. Sardagna	-	-	-
5. Ravina-Romagnano	-	-	-
6. Argentario	-1,000	-1,000	-1,000
7. Povo	-1,000	-	-1,000
8. Mattarello	-	-1,000	-
9. Villazzano	-	-	-
10. Oltrefersina	1,105	-	1,105
11. S. Giuseppe-S. Chiara	-0,470	-1,000	-0,470
12. Centro storico-Piedicastello	-0,176	-0,225	-0,176
Comune di Trento (Media: -0,418)	-0,150	-0,522	-0,582

Fonte: elaborazione eCrime di dati del progetto eSecurity

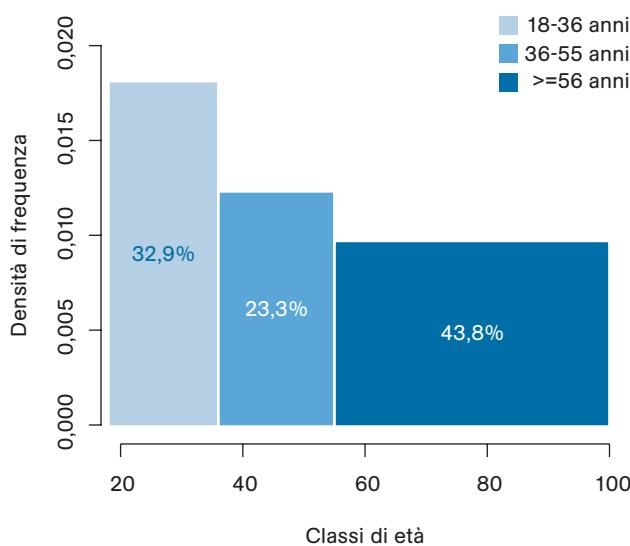
arco temporale, le più colpite in media sono state le persone che hanno più di 56 anni (43,8% dei vittimizzati), seguite dai giovani dai 18 ai 36 anni (32,9%) e dai cittadini dai 36 ai 55 anni (23,3%). Questi dati sono rappresentati in forma grafica nell'istogramma (Figura 15), dove si evince chiaramente come la parte più anziana della popolazione di Trento è risultata essere quella maggiormente vittimizzata in relazione ai borseggi.

Fig. 14 – Persone di 18 anni o più che hanno subito uno o più borseggi nel comune di Trento da ottobre 2012 a marzo 2015 per genere (percentuale media sul totale dei vittimizzati per i quattro round d'indagine)



Fonte: elaborazione eCrime di dati del progetto eSecurity

Fig. 15 – Persone di 18 anni o più che hanno subito uno o più borseggi nel comune di Trento da ottobre 2012 a marzo 2015 per classe d'età (percentuale media sul totale dei vittimizzati per i quattro round d'indagine)



Fonte: elaborazione eCrime di dati del progetto eSecurity

Rapine

Le informazioni relative alla stima del numero di vittime di rapina sul territorio del capoluogo trentino, da ottobre 2012 a marzo 2015, non saranno fornite in questo rapporto. Questa scelta è stata dettata dai dati raccolti in merito a questo reato, i quali non risultano statisticamente significativi. Una rapina avviene quando qualcuno ruba denaro, gioielli o altri oggetti, per strada, in casa o in automobile, con minacce o violenza tramite l'utilizzo o meno di un'arma, ed è punita dall'articolo 628 del codice penale. L'elaborazione di stime statistiche, per circoscrizione, genere e classe d'età, e la presentazione delle relative variazioni temporali per i quattro round d'indagine risulterebbe fuorviante da un punto di vista scientifico, dato il basso e non rilevante numero di episodi di vittimizzazione registrati.

02

Reati violentî

Serena Bressan
Maria Michela Dickson



Il secondo capitolo del rapporto è incentrato sui reati di tipo violento subiti dai cittadini con più di 18 anni residenti nel capoluogo trentino da ottobre 2012 a marzo 2015, così come rilevati nei quattro *round* dell'*Indagine sulla sicurezza oggettiva e soggettiva nel comune di Trento*, a ottobre 2013, aprile 2014, ottobre 2014 e aprile 2015, effettuata nell'ambito del progetto europeo eSecurity. Ai fini di questo studio, tale categoria di reati comprende le fattispecie di: 1. aggressione verbale e fisica, riconducibile alle ingiurie e minacce, ai sensi degli articoli 594 e 612 del codice penale, e alle lesioni personali dolose di cui all'articolo 582 del medesimo codice; 2. molestie sessuali di tipo verbale e fisico sulla base degli articoli 609 bis e 660 del codice (Fiandaca e Musco, 2007b).

Seguendo la classificazione elaborata dall'Istat (2014), i reati violenti sono da considerarsi come delitti contro l'individuo e, pertanto, l'analisi è rivolta a stimare solo le vittime dirette di tali crimini. Le sezioni che seguono illustrano, nel dettaglio, l'analisi dei dati con riguardo alle vittime di reati violenti. Si tratta di stime relative alla popolazione maggiorenne residente nel capoluogo trentino per il periodo di riferimento, prodotte a partire dalle informazioni raccolte con il questionario somministrato a un campione rappresentativo di circa 4.000 cittadini (Appendice A). Le informazioni raccolte sono riferite ai 12 mesi precedenti al *round* d'indagine considerato. I dati sono analizzati per circoscrizione (1. Gardolo; 2. Meano; 3. Bondone; 4. Sardagna; 5. Riva-Romagnano; 6. Argentario; 7. Povo; 8. Mattarello; 9. Villazzano; 10. Oltrefersina; 11. San Giuseppe-Santa Chiara; 12. Centro storico-Piedicastello), genere (femmine; maschi) e classe d'età (18-36 anni; 36-55 anni; ≥56 anni) della popolazione.

Ogni sezione è suddivisa in tre parti. Nella prima parte, le analisi mostrano il numero di residenti che hanno subito uno o più reati violenti nel comune di Trento, per 100 persone della stessa circoscrizione (tasso di vittimizzazione), da ottobre 2012 a marzo 2015. Nella seconda parte, sono presentate le variazioni delle stime per 100 persone della stessa circoscrizione in relazione ai quattro *round* di indagine. Le variazioni sono state calcolate per tre casi specifici: 1. tra il terzo e il primo *round* d'indagine; 2. tra il quarto e il secondo *round*; 3. tra il quarto e il primo *round*. Tale scelta è stata effettuata al fine di evitare che le variazioni tra le stime fossero affette da errori derivanti da una sovrapposizione temporale dei periodi di rilevazione, visto

che i questionari sono stati somministrati ogni 6 mesi chiedendo all'intervistato di riferire le sue risposte ai 12 mesi precedenti (Appendice A). Nella terza parte, infine, le stime per genere e classe d'età sono realizzate in relazione a 100 vittimizzati e di esse sono presentati i valori medi per i quattro *round*.

Aggressioni verbali e fisiche

In questa sezione, è analizzata la percentuale di vittime maggiorenne di aggressione verbale e fisica residenti nel capoluogo, che hanno subito almeno un reato di questa tipologia sul territorio del comune di Trento da ottobre 2012 a marzo 2015. Una persona è vittima di un'aggressione quando viene assalita o, comunque, aggredita secondo una scala di intensità che va dalla mera offesa verbale alla violenza fisica più grave, in casa o altrove (ad esempio, in un locale pubblico, per strada, a scuola, sui mezzi di trasporto). Sono escluse le situazioni legate a rapine o a molestie sessuali. La fattispecie di aggressione verbale e fisica ricomprende al suo interno i reati di ingiuria e minaccia, previsti dagli articoli 594 e 612 del codice penale, e di lesioni personali dolose in base all'articolo 582 dello stesso codice.

La Tabella 11 mostra i dati relativi alle persone maggiorenne che hanno subito almeno un'aggressione verbale e fisica da ottobre 2012 a marzo 2015, in base alla circoscrizione dove è avvenuto il crimine oggetto di analisi.

Nel comune di Trento, il 2,4% dei residenti maggiorenni ha subito almeno un'aggressione verbale o fisica da ottobre 2012 a marzo 2015 (2,3% per il primo *round*; 2% per il secondo; 2,1% per il terzo; 3% per il quarto). La circoscrizione del Centro storico-Piedicastello è l'area di Trento dove si è concentrata la maggior parte delle vittime di questi reati: si è registrato un tasso di vittimizzazione dell'11,8% da ottobre 2012 a settembre 2013, del 15% da aprile 2013 a marzo 2014, del 11,8% da ottobre 2013 a settembre 2014 e del 7,3% da aprile 2014 a marzo 2015. Le zone di Gardolo (3,9% di vittimizzati su 100 persone della stessa circoscrizione per il primo *round* di indagine; 2,6% per il secondo; 6,1% per il terzo; 3,8% per il quarto) e di San Giuseppe-Santa Chiara (3,9% di vittimizzati su 100 persone della stessa circoscrizione per il primo *round* di indagine; 3,8% per

Tab. 11 – Persone di 18 anni o più che hanno subito una o più aggressioni verbali e fisiche nel comune di Trento da ottobre 2012 a marzo 2015 (nei 12 mesi precedenti a ciascuno dei 4 round d'indagine) per circoscrizione dove è avvenuto il reato (per 100 persone della stessa circoscrizione)

Circoscrizione	Round 1 (ottobre 2013)	Round 2 (aprile 2014)	Round 3 (ottobre 2014)	Round 4 (aprile 2015)
1. Gardolo	3,9%	2,6%	6,1%	3,8%
2. Meano	1,5%	1,5%	0,0%	0,0%
3. Bondone	2,0%	0,0%	1,9%	0,0%
4. Sardagna	0,0%	0,0%	0,0%	13,2%
5. Ravina-Romagnano	0,0%	0,0%	0,0%	2,0%
6. Argentario	1,7%	0,0%	0,0%	1,3%
7. Povo	0,0%	0,0%	0,0%	3,8%
8. Mattarello	1,2%	0,0%	1,6%	0,0%
9. Villazzano	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%
10. Oltrefersina	1,3%	1,5%	0,5%	1,6%
11. S. Giuseppe-S. Chiara	3,9%	3,8%	3,0%	3,2%
12. Centro storico-Piedicastello	11,8%	15,0%	11,8%	7,3%
Comune di Trento (Media: 2,4%)	2,3%	2,0%	2,1%	3,0%

Fonte: elaborazione eCrime di dati del progetto eSecurity

il secondo; 3% per il terzo; 3,2% per il quarto) sono le altre due aree della città in cui si è verificato il maggior numero di episodi di vittimizzazione sul territorio. Quanto alla prima fase di indagine 10,5% delle persone aggredite non sa o non ricorda dove è avvenuto il fatto, mentre le percentuali in questione sono scese rispettivamente allo 0%, al 4,5% e al 7,3% per i successivi round. Le figure di seguito rappresentano in quattro carte tematiche la distribuzione delle vittime di aggressione verbale e fisica sul territorio del capoluogo trentino, suddivise per circoscrizione, in relazione al luogo dove è stato commesso il crimine. I valori sono presentati sempre per 100 persone della stessa circoscrizione e in relazione ai quattro round d'indagine (Figure 16a-b-c-d).

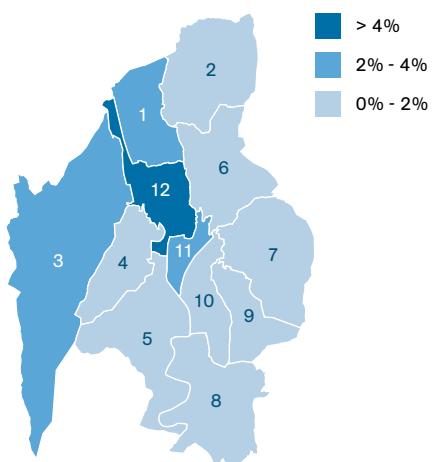
Nella maggior parte degli episodi di vittimizzazione, l'aggressore è stato un estraneo. Il 77,4% degli autori del reato da ottobre 2012 a settembre 2013 non era, infatti, conosciuto dalla vittima; l'84% da aprile 2013 a marzo 2014, il 95,8% da ottobre 2013 a settembre 2014 e il 77,8% da aprile 2014 a marzo 2015. Tra gli autori di questo crimine seguono gli amici, i compagni di scuola e i colleghi di lavoro. Questi dati sono confermati dal fatto che la maggioranza delle aggressioni rilevate è avvenuta al di fuori dell'abitazione della vittima: quindi, solo una minima percentuale dei reati si è verificata tra le mura domestiche. La percentua-

le di denuncia di queste aggressioni verbali e fisiche alle forze dell'ordine è del 8,3% per il primo round di indagine, del 16% per il secondo, del 10,4% per il terzo e dell'11,4% per il quarto. L'alta percentuale di non denuncia per questa tipologia di reato è probabilmente connessa al fatto che nelle aggressioni segnalate è stata usata violenza fisica solo nell'11,7% delle situazioni con riferimento alla prima fase di somministrazione del questionario, nel 10,4% per la seconda ondata, nel 14% per la terza, nel 22,9% per la quarta. Pertanto, i restanti reati rilevati rientrano nel novero delle aggressioni verbali (ad esempio, ingiurie o minacce), che possono anche talvolta essere di lieve entità o di entità tale da non essere ritenute denunciabili.

La Tabella 12 riporta le variazioni delle stime di vittimizzazione per le aggressioni verbali e fisiche da ottobre 2012 a marzo 2015, permettendo di valutarne l'andamento nell'arco temporale di riferimento. Nel capoluogo trentino, nel complesso, le vittime di questa tipologia di crimine hanno visto un leggero aumento nel periodo considerato (+0,237). Guardando al livello circoscrizionale, l'andamento ha mostrato una netta differenziazione tra la situazione osservata nelle circoscrizioni centrali e più popolose del capoluogo e quella delle aree collinari e più periferiche della città. Da una

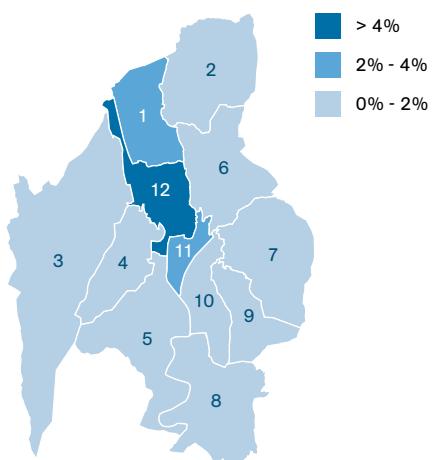
parte, nel primo gruppo di circoscrizioni, comprendente Gardolo, Centro storico-Piedicastello, San Giuseppe-Santa Chiara e Oltreferesina, si è riscontrata la maggiore concentrazione di vittimizzazione lungo tutta l'indagine, con un andamento costante. Dall'altra, il secondo gruppo di circoscrizioni, di cui fanno parte Argentario, Meano, Bondone e Mattarello, è stato caratterizzato, se pur con lievi differenziazioni tra le diverse aree, da un andamento non costante delle stime di vittimizzazione.

Fig. 16a – Persone di 18 anni o più che hanno subito una o più aggressioni verbali e fisiche nel comune di Trento da ottobre 2012 a settembre 2013 (primo round d'indagine) per circoscrizione dove è avvenuto il reato (per 100 persone della stessa circoscrizione)



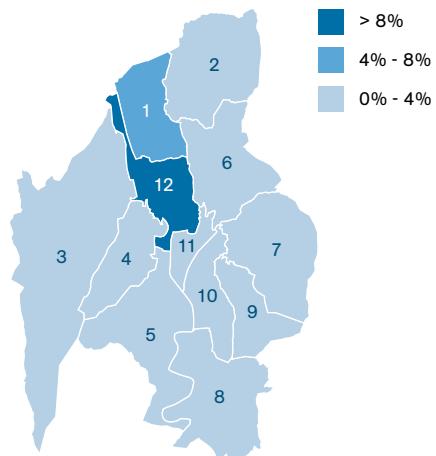
Fonte: elaborazione eCrime di dati del progetto eSecurity

Fig. 16b – Persone di 18 anni o più che hanno subito una o più aggressioni verbali e fisiche nel comune di Trento da aprile 2013 a marzo 2014 (secondo round d'indagine) per circoscrizione dove è avvenuto il reato (per 100 persone della stessa circoscrizione)



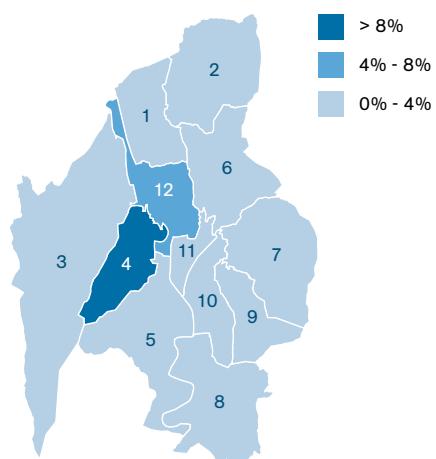
Fonte: elaborazione eCrime di dati del progetto eSecurity

Fig. 16c – Persone di 18 anni o più che hanno subito una o più aggressioni verbali e fisiche nel comune di Trento da ottobre 2013 a settembre 2014 (terzo round d'indagine) per circoscrizione dove è avvenuto il reato (per 100 persone della stessa circoscrizione)



Fonte: elaborazione eCrime di dati del progetto eSecurity

Fig. 16d – Persone di 18 anni o più che hanno subito una o più aggressioni verbali e fisiche nel comune di Trento da aprile 2014 a marzo 2015 (quarto round d'indagine) per circoscrizione dove è avvenuto il reato (per 100 persone della stessa circoscrizione)



Fonte: elaborazione eCrime di dati del progetto eSecurity

Tab. 12 – Variazioni delle stime di vittimizzazione per aggressione verbale e fisica nel comune di Trento da ottobre 2012 a marzo 2015, per ciascuno dei quattro round d'indagine (per 100 persone della stessa circoscrizione)

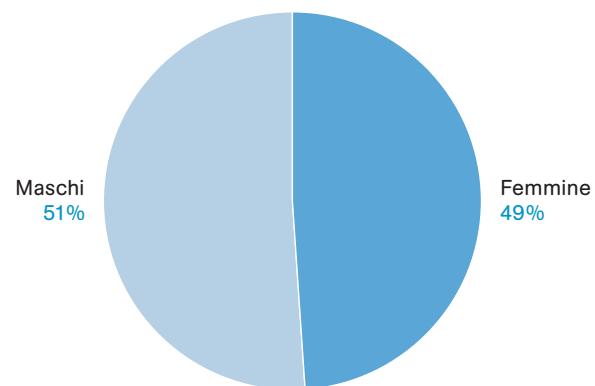
Circoscrizione	Variazioni delle stime tra Round 3 (ottobre 2014) e Round 1 (ottobre 2013)	Variazioni delle stime tra Round 4 (aprile 2015) e Round 2 (aprile 2014)	Variazioni delle stime tra Round 4 (aprile 2015) e Round 1 (ottobre 2013)
1. Gardolo	0,586	0,469	-0,011
2. Meano	-1,000	-1,000	-1,000
3. Bondone	-0,065	-	-1,000
4. Sardagna	-	-	-
5. Ravina-Romagnano	-	-	-
6. Argentario	-1,000	-	-0,262
7. Povo	-	-	-
8. Mattarello	0,297	-	-1,000
9. Villazzano	-	-	-
10. Oltrefersina	-0,625	0,031	0,215
11. S. Giuseppe-S. Chiara	-0,248	-0,163	-0,185
12. Centro storico-Piedicastello	0,003	-0,513	-0,379
Comune di Trento (Media: 0,237)	-0,092	0,478	0,324

Fonte: elaborazione eCrime di dati del progetto eSecurity

Con riferimento al genere dei cittadini che sono stati aggrediti una o più volte sul territorio del capoluogo, da ottobre 2012 a marzo 2015, nella Figura 17 è indicata la percentuale media (per i quattro round d'indagine) di vittime maschio o femmina sul totale dei vittimizzati nel comune di Trento. Il totale dei trentini vittima di aggressione si suddivide in un 51% di uomini e in un 49% di donne: questo reato colpisce in maniera sostanzialmente omogenea le donne e gli uomini.

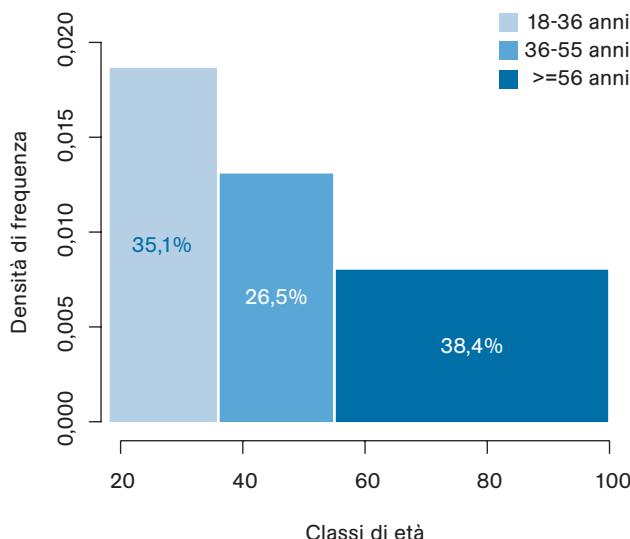
Per quanto riguarda l'età dei residenti aggrediti una o più volte a Trento, le persone più vittimizzate sono state in media gli over 56 (38,4% dei vittimizzati), seguite dai ragazzi dai 18 ai 36 anni (35,1%) e dai cittadini dai 36 ai 55 anni (26,5%). Le percentuali, in ogni caso, risultano abbastanza omogenee soprattutto per le classi d'età più giovane e più anziana della popolazione (Fig. 18).

Fig. 17 – Persone di 18 anni o più che hanno subito una o più aggressioni verbali e fisiche nel comune di Trento da ottobre 2012 a marzo 2015 per genere (percentuale media sul totale dei vittimizzati per i quattro round d'indagine)



Fonte: elaborazione eCrime di dati del progetto eSecurity

Fig. 18 – Persone di 18 anni o più che subito una o più aggressioni verbali e fisiche nel comune di Trento da ottobre 2012 a marzo 2015 per classe d'età (percentuale media sul totale dei vittimizzati per i quattro round d'indagine)



Fonte: elaborazione eCrime di dati del progetto eSecurity

Molestie sessuali verbali

Questa sezione ha lo scopo di analizzare le stime relative alle vittime di molestie sessuali verbali tra i residenti maggiorenni del capoluogo trentino, che hanno subito almeno un reato di questa tipologia sul territorio comunale da ottobre 2012 a marzo 2015. Una molestia sessuale verbale si verifica quando qualcuno cerca di importunare una persona dandole fastidio con espressioni volgari a sfondo sessuale, ad esempio facendole proposte indecenti o commenti sgradevoli o fastidiosi sul fisico in modo tale da imbarazzarla o farle paura. La fattispecie di molestia sessuale verbale è connessa all'articolo 660 del codice penale.

Guardando alle aree di maggiore concentrazione della vittimizzazione per questa tipologia di crimine a Trento, la Tabella 13 mostra i dati relativi alle persone maggiorenne che hanno subito almeno una molestia sessuale verbale da ottobre 2012 a marzo 2015, sulla base della circoscrizione dove è avvenuto il reato.

Nel comune di Trento, il 2% dei residenti maggiorenni è stato vittima di almeno una molestia sessuale verbale da ottobre 2012 a marzo 2015 (2,4% per il primo round; 2,1% per il secondo; 1,9% per il terzo; 1,6% per il quarto). Il Centro storico-Piedicastello è la circoscrizione di Trento dove con il più alto tasso di

Tab. 13 – Persone di 18 anni o più che hanno subito una o più molestie sessuali verbali nel comune di Trento da ottobre 2012 a marzo 2015 (nei 12 mesi precedenti a ciascuno dei 4 round d'indagine) per circoscrizione dove è avvenuto il reato (per 100 persone della stessa circoscrizione)

Circoscrizione	Round 1 (ottobre 2013)	Round 2 (aprile 2014)	Round 3 (ottobre 2014)	Round 4 (aprile 2015)
1. Gardolo	1,7%	2,7%	0,7%	1,9%
2. Meano	0,0%	1,5%	0,0%	0,0%
3. Bondone	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%
4. Sardagna	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%
5. Ravina-Romagnano	4,1%	0,0%	0,0%	0,0%
6. Argentario	0,5%	0,0%	0,7%	0,7%
7. Povo	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%
8. Mattarello	1,0%	0,0%	0,0%	1,4%
9. Villazzano	1,3%	0,0%	0,0%	0,0%
10. Oltrefersina	2,8%	0,8%	2,8%	1,4%
11. S. Giuseppe-S. Chiara	1,7%	3,5%	2,5%	1,2%
12. Centro storico-Piedicastello	15,7%	17,1%	16,3%	12,9%
Comune di Trento (Media: 2%)	2,4%	2,1%	1,9%	1,6%

Fonte: elaborazione eCrime di dati del progetto eSecurity

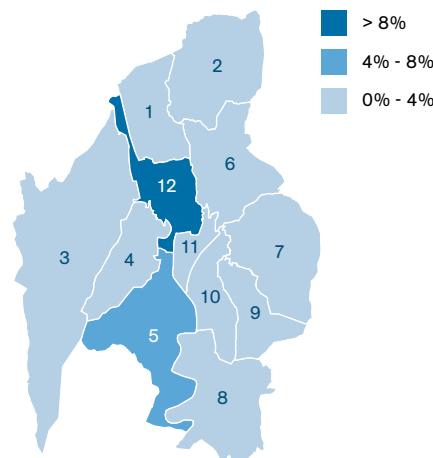
vittimizzazione per il reato in oggetto. In questa zona si è concentrato il 15,7% dei vittimizzati su 100 persone della stessa circoscrizione da ottobre 2012 a settembre 2013, il 17,1% da aprile 2013 a marzo 2014, il 16,3% da ottobre 2013 a settembre 2014 e il 12,9% da aprile 2014 a marzo 2015. Molto più bassi sono i tassi di vittimizzazione per questa tipologia di crimine nelle altre circoscrizioni del capoluogo: San Giuseppe-Santa Chiara (1,7% di vittimizzati per il primo *round* di indagine; 3,5% per il secondo; 2,5% per il terzo; 1,2% per il quarto) e Oltrefersina (2,8% di vittimizzati per il primo *round* di indagine; 0,8% per il secondo; 2,8% per il terzo; 1,4% per il quarto) sono le altre due zone della città in cui si è verificato il maggior numero di questi episodi sul territorio. Con riferimento alla prima fase di indagine il 9% dei soggetti molestati verbalmente, comunque, non sapeva o non ricordava dove aveva subito il reato, il 7,1% nella seconda, il 12,7% nella terza e l'8,9% nella quarta. Queste stime sono rappresentate in quattro carte tematiche, che hanno lo scopo di mostrare la distribuzione delle vittime di questo crimine a Trento su base circoscrizionale (per 100 persone della stessa circoscrizione).

Le molestie sessuali verbali subite dagli abitanti di Trento hanno visto per la maggior parte un estraneo come autore (92,2% degli autori di reato per il primo *round* d'indagine; 89,4% per il secondo; 87,5% per il terzo; 87,8% per il quarto). Nel novero dei molestatori, si segnalano anche i colleghi di lavoro e gli ex-fidanzati. Le stime relative alla denuncia di questa tipologia di reato alle forze dell'ordine risultano essere molto basse: solo con riferimento alla terza fase di indagine il 5,4% dei vittimizzati ha denunciato il fatto. Queste informazioni sono confermate dal fatto che il 95,4% delle molestie registrate si è verificato al di fuori dell'abitazione della vittima con riferimento alla medesima fase di somministrazione del questionario. Il dato è confermato per i successivi *round*: per il secondo, la percentuale di episodi criminosi avvenuta all'esterno si attesta al 100%; per il terzo, al 94,6%; per il quarto, al 97,6%. Solamente un numero minimo di reati è avvenuto tra le mura domestiche.

La Tabella 14 riporta le variazioni delle stime relative alla vittimizzazione dei cittadini per le molestie sessuali verbali nel capoluogo trentino da ottobre 2012 a marzo 2015, permettendo di valutarne l'andamento nell'arco temporale di riferimento. Va in primo luogo sottolineata la bassa numerosità delle stime. A livello comunale, complessivamente, le vittime di questa tipologia di crimine hanno visto una lieve diminuzione nel periodo considerato (-0,257). Le circoscrizioni centrali e più popolose del capoluogo e, nello specifico, Gardolo, Centro storico-Piedicastello, San Giuseppe-Santa Chiara e Oltrefersina, hanno visto una maggiore

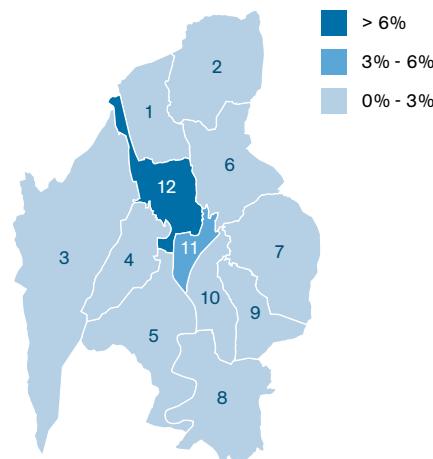
concentrazione di vittime di molestie sessuali verbali sul loro territorio, con un andamento che si può considerare relativamente costante lungo tutta l'indagine. Inoltre, anche nell'area di Ravina-Romagnano si riscontra una situazione degna di osservazione, in quanto i valori riportati nella tabella evidenziano un azzeramento netto e duraturo subito dopo il primo *round* di indagine (ottobre 2013): non sono stati segnalati episodi di vittimizzazione relativi a questo tipo di crimine successivamente a tale periodo.

Fig. 19a – Persone di 18 anni o più che hanno subito una o più molestie sessuali verbali nel comune di Trento da ottobre 2012 a settembre 2013 (primo round d'indagine) per circoscrizione dove è avvenuto il reato (per 100 persone della stessa circoscrizione)



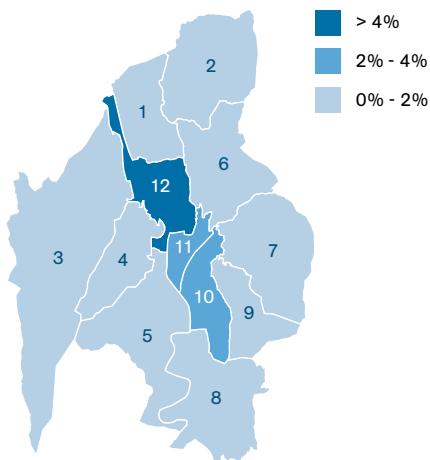
Fonte: elaborazione eCrime di dati del progetto eSecurity

Fig. 19b – Persone di 18 anni o più che hanno subito una o più molestie sessuali verbali nel comune di Trento da aprile 2013 a marzo 2014 (secondo round d'indagine) per circoscrizione dove è avvenuto il reato (per 100 persone della stessa circoscrizione)



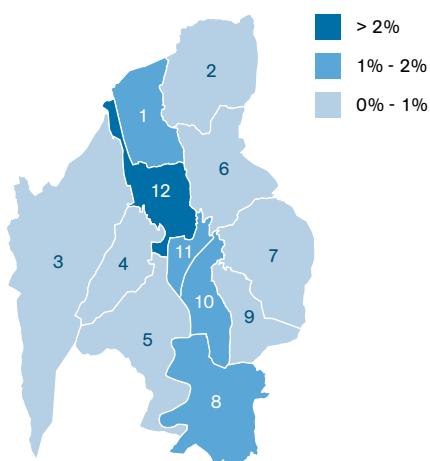
Fonte: elaborazione eCrime di dati del progetto eSecurity

Fig. 19c – Persone di 18 anni o più che hanno subito una o più molestie sessuali verbali nel comune di Trento da ottobre 2013 a settembre 2014 (terzo round d'indagine) per circoscrizione dove è avvenuto il reato (per 100 persone della stessa circoscrizione)



Fonte: elaborazione eCrime di dati del progetto eSecurity

Fig. 19d – Persone di 18 anni o più che hanno subito una o più molestie sessuali verbali nel comune di Trento da aprile 2014 a marzo 2015 (quarto round d'indagine) per circoscrizione dove è avvenuto il reato (per 100 persone della stessa circoscrizione)

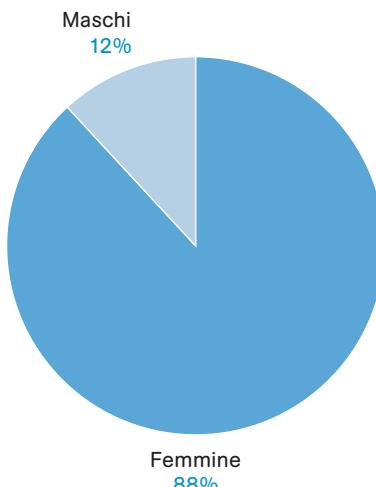


Fonte: elaborazione eCrime di dati del progetto eSecurity

Per quanto riguarda poi l'analisi del genere dei cittadini che sono stati molestati sessualmente a parole una o più volte sul territorio del capoluogo da ottobre 2012 a marzo 2015, nella Figura 20 è indicata la percentuale media (per i quattro round d'indagine) di vittime maschio o femmina sul totale dei vittimizzati nel comune di Trento. I trentini vittima di molestie sessuali verbali si suddividono in un 88% di donne e in un 12% di uomini. Si nota come questo reato interessa in maggioranza le donne rispetto agli uomini. Con riferimento all'analisi

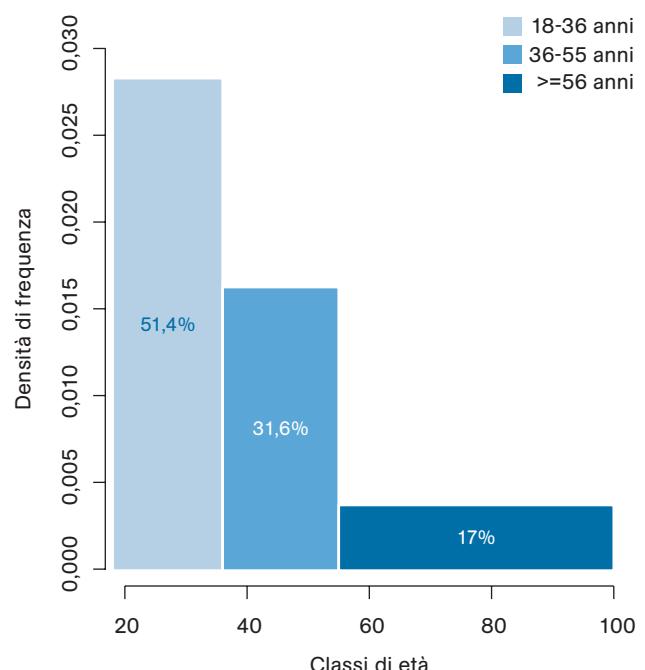
dell'età delle persone molestate verbalmente, i soggetti più vittimizzati sono stati in media i giovani dai 18 ai 36 anni (51,4% dei vittimizzati), seguiti dai residenti dai 36 ai 55 anni (31,6%) e dagli over 56 (17%). La classe d'età più giovane della cittadinanza è quella maggiormente colpita dal fenomeno (Fig. 21).

Fig. 20 – Persone di 18 anni o più che hanno subito una o più molestie sessuali verbali nel comune di Trento da ottobre 2012 a marzo 2015 per genere (percentuale media sul totale dei vittimizzati per i quattro round d'indagine)



Fonte: elaborazione eCrime di dati del progetto eSecurity

Fig. 21 – Persone di 18 anni o più che subito una o più molestie sessuali verbali nel comune di Trento da ottobre 2012 a marzo 2015 per classe d'età (percentuale media sul totale dei vittimizzati per i quattro round d'indagine)



Fonte: elaborazione eCrime di dati del progetto eSecurity

Tab. 14 – Variazioni delle stime di vittimizzazione per molestia sessuale verbale nel comune di Trento da ottobre 2012 a marzo 2015, per ciascuno dei quattro round d'indagine (per 100 persone della stessa circoscrizione)

Circoscrizione	Variazioni delle stime tra Round 3 (ottobre 2014) e Round 1 (ottobre 2013)	Variazioni delle stime tra Round 4 (aprile 2015) e Round 2 (aprile 2014)	Variazioni delle stime tra Round 4 (aprile 2015) e Round 1 (ottobre 2013)
1. Gardolo	-0,606	-0,295	0,106
2. Meano	-	-1,000	-
3. Bondone	-	-	-
4. Sardagna	-	-	-
5. Ravina-Romagnano	-1,000	-	-1,000
6. Argentario	0,395	-	0,292
7. Povo	-	-	-
8. Mattarello	-1,000	-	0,465
9. Villazzano	-1,000	-	-1,000
10. Oltrefersina	0,031	0,680	-0,503
11. S. Giuseppe-S. Chiara	0,449	-0,664	-0,334
12. Centro storico-Piedicastello	0,039	-0,246	-0,179
Comune di Trento (Media: -0,257)	-0,200	-0,241	-0,329

Fonte: elaborazione eCrime di dati del progetto eSecurity

Molestie sessuali fisiche

In questa sezione, sono presentati i valori relativi ai cittadini residenti che hanno subito una o più molestie sessuali fisiche sul territorio di Trento da ottobre 2012 a marzo 2015. Una molestia sessuale fisica avviene quando qualcuno cerca di toccare, accarezzare, baciare una persona contro la sua volontà, per esempio al cinema, sull'autobus, al lavoro, a scuola o a casa. La fattispecie di molestia sessuale fisica è riconducibile agli articoli 609 bis e 660 del codice penale. I dati relativi alle persone maggiorenne che sono state vittima di almeno una molestia sessuale fisica da ottobre 2012 a marzo 2015, sulla base della circoscrizione dove è avvenuto il reato, sono presentati nella Tabella 15.

Nel comune di Trento, lo 0,2% dei residenti maggiorenni è stato vittima di almeno una molestia sessuale fisica da ottobre 2012 a marzo 2015 (0,3% per il primo round; 0,1% per il secondo; 0,3% per il terzo; 0,1% per il quarto). Il più alto tasso di vittimizzazione per quanto riguarda le molestie sessuali verbali nel comune di Trento si è registrato nel Centro storico-Piedicastello. In quest'area si è concentrato lo 0,7% dei vittimizzati su 100 persone della stessa circoscrizione da ottobre 2012 a settembre 2013, lo 0,5% da aprile

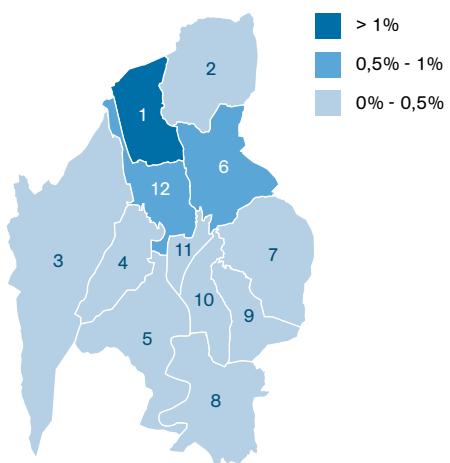
2013 a marzo 2014, il 2,3% da ottobre 2013 a settembre 2014 e lo 0,6% da aprile 2014 a marzo 2015. Restano molto bassi i tassi di vittimizzazione per questo tipo di reato nelle altre circoscrizioni del capoluogo: a Gardolo, ad esempio, dopo l'1,6% di persone vittimizzate quanto al primo round di indagine e lo 0,8% per il secondo, è stato riscontrato un tasso nullo nelle successive fasi della ricerca. Solo con riferimento alla terza fase di indagine l'11,7% dei soggetti molestati fisicamente non sapeva o non ricordava dove aveva subito il reato. Queste stime sono illustrate in quattro carte tematiche, che hanno lo scopo di mostrare la distribuzione delle vittime di molestie sessuali fisiche a Trento su base circoscrizionale, per 100 persone della stessa circoscrizione e con riferimento alle quattro wave d'indagine (Fig. 22a-b-c-d).

Tab. 15 – Persone di 18 anni o più che hanno subito una o più molestie sessuali verbali nel comune di Trento da ottobre 2012 a marzo 2015 (nei 12 mesi precedenti a ciascuno dei 4 round d'indagine) per circoscrizione dove è avvenuto il reato (per 100 persone della stessa circoscrizione)

Circoscrizione	Round 1 (ottobre 2013)	Round 2 (aprile 2014)	Round 3 (ottobre 2014)	Round 4 (aprile 2015)
1. Gardolo	1,6%	0,8%	0,0%	0,0%
2. Meano	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%
3. Bondone	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%
4. Sardagna	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%
5. Ravina-Romagnano	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%
6. Argentario	0,7%	0,0%	0,0%	0,0%
7. Povo	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%
8. Mattarello	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%
9. Villazzano	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%
10. Oltrefersina	0,0%	0,0%	0,6%	0,0%
11. S. Giuseppe-S. Chiara	0,0%	0,0%	0,5%	0,0%
12. Centro storico-Piedicastello	0,7%	0,5%	2,3%	0,6%
Comune di Trento (Media: 0,2%)	0,3%	0,1%	0,3%	0,1%

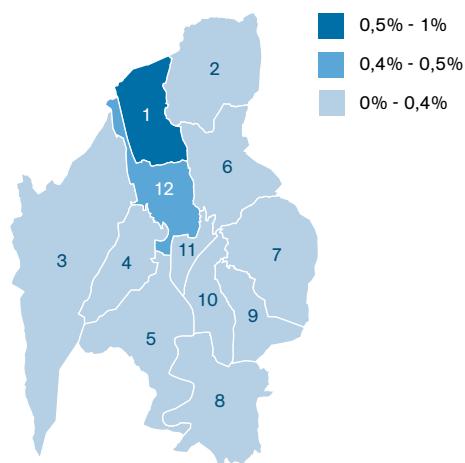
Fonte: elaborazione eCrime di dati del progetto eSecurity

Fig. 22a – Persone di 18 anni o più che hanno subito una o più molestie sessuali fisiche nel comune di Trento da ottobre 2012 a settembre 2013 (primo round d'indagine) per circoscrizione dove è avvenuto il reato (per 100 persone della stessa circoscrizione)



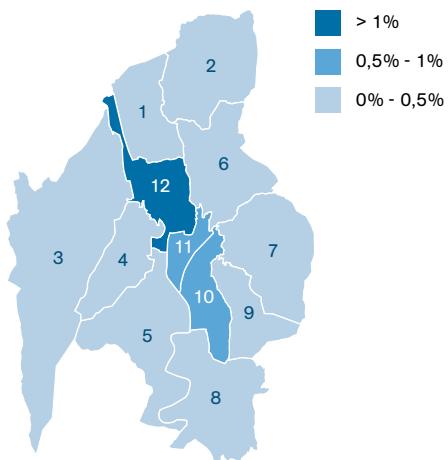
Fonte: elaborazione eCrime di dati del progetto eSecurity

Fig. 22b – Persone di 18 anni o più che hanno subito una o più molestie sessuali fisiche nel comune di Trento da aprile 2013 a marzo 2014 (secondo round d'indagine) per circoscrizione dove è avvenuto il reato (per 100 persone della stessa circoscrizione)



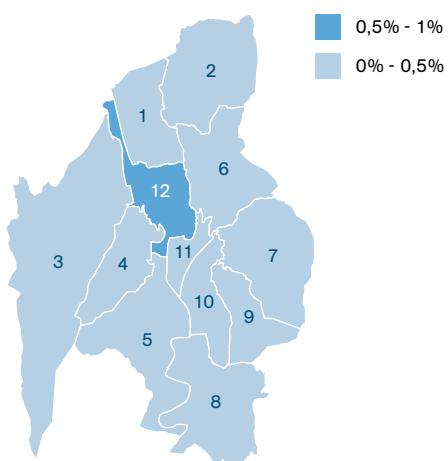
Fonte: elaborazione eCrime di dati del progetto eSecurity

Fig. 22c – Persone di 18 anni o più che hanno subito una o più molestie sessuali fisiche nel comune di Trento da ottobre 2013 a settembre 2014 (terzo round d'indagine) per circoscrizione dove è avvenuto il reato (per 100 persone della stessa circoscrizione)



Fonte: elaborazione eCrime di dati del progetto eSecurity

Fig. 22d – Persone di 18 anni o più che hanno subito una o più molestie sessuali fisiche nel comune di Trento da aprile 2014 a marzo 2015 (quarto round d'indagine) per circoscrizione dove è avvenuto il reato (per 100 persone della stessa circoscrizione)



Fonte: elaborazione eCrime di dati del progetto eSecurity

Le molestie sessuali fisiche subite dagli abitanti di Trento sono state compiute per la metà da estranei (50%) con riferimento alle fasi di indagine relative ai periodi da ottobre 2012 a settembre 2013 e da aprile 2013 a marzo 2014. Da aprile 2014 a marzo 2015, gli autori del reato sono stati per il 33,3% estranei, per il 33,3% il coniuge e per il 33,3% un collega di lavoro. La distribuzione dei luoghi dove sono avvenuti tali episodi di vittimizzazione non risulta essere omogenea nell'arco temporale di riferimento: se ben

il 33,3% delle vittime di molestie sessuali fisiche per il primo *round* ha affermato che il crimine si è verificato all'interno delle mura domestiche, questo dato scende allo 0% nel secondo e terzo *round*, per poi risalire al 33,3% nel quarto.

Con riguardo alla denuncia del reato alle forze di polizia, nessuno degli intervistati ha dichiarato di aver denunciato il crimine per il primo, secondo e quarto *round*; per il terzo *round*, il 14,3% dei vittimizzati ha denunciato l'avvenuta molestia. L'alta percentuale di non denuncia di questo tipo di reati, comunque, può essere connessa anche alla possibile considerazione di queste molestie come di lieve entità o di entità tale da non essere ritenute denunciabili. Ma, possono essere anche i sentimenti di vergogna e la paura di essere etichettati a ostacolare fortemente la denuncia (Barbera, 2007).

La Tabella 16 riporta le variazioni delle stime di residenti a Trento vittime di molestie sessuali fisiche da ottobre 2012 a marzo 2015, permettendo di valutarne l'andamento nell'arco temporale di riferimento. Complessivamente, le vittime di questa tipologia di crimine hanno visto una lieve diminuzione a livello comunale (-0,394). Quanto all'andamento nel tempo, la numerosità è talmente bassa da non poter fare considerazioni né assunzioni di sorta, poiché i valori riportati potrebbero essere eccessivamente influenzati da casi sporadici di molestie avvenuti (ad esempio se si passasse da un caso di molestia a 2 molestie, la variazione percentuale sarebbe del 100%). L'unica situazione che si può evidenziare è quella dell'area Centro storico-Piedicastello, dove lungo tutto il periodo considerato si è rilevata almeno una vittima.

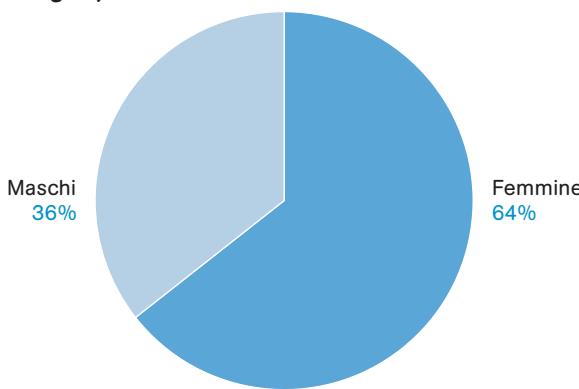
Per quanto riguarda poi l'analisi del genere dei cittadini che sono stati molestati sessualmente da un punto di vista fisico una o più volte sul territorio di Trento, da ottobre 2012 a marzo 2015, nella Figura 23 è presentata la percentuale media (per i quattro *round* d'indagine) stimata di vittime maschio o femmina sul totale dei vittimizzati nel capoluogo. I trentini vittima di molestie sessuali fisiche si suddividono in un 64% di donne e in un 36% di uomini. Questo crimine colpisce, pertanto, in prevalenza le donne rispetto agli uomini. Per quanto concerne l'età delle persone molestate sessualmente, le vittime sono state in media per la maggior parte i residenti dai 36 ai 55 anni (46,3% dei vittimizzati) e i ragazzi dai 18 ai 36 anni (43,8%), seguiti a distanza dagli over 56 (9,9%). Le classi d'età più giovani della cittadinanza sono quelle maggiormente colpite dal fenomeno, osservando una certa omogeneità nei valori rilevati (Fig. 24).

Tab. 16 – Variazioni delle stime di vittimizzazione per molestia sessuale fisica nel comune di Trento da ottobre 2012 a marzo 2015, per ciascuno dei quattro round d'indagine (per 100 persone della stessa circoscrizione)

Circoscrizione	Variazioni delle stime tra Round 3 (ottobre 2014) e Round 1 (ottobre 2013)	Variazioni delle stime tra Round 4 (aprile 2015) e Round 2 (aprile 2014)	Variazioni delle stime tra Round 4 (aprile 2015) e Round 1 (ottobre 2013)
1. Gardolo	-1,000	-1,000	-1,000
2. Meano	-	-	-
3. Bondone	-	-	-
4. Sardagna	-	-	-
5. Ravina-Romagnano	-	-	-
6. Argentario	-1,000	-	-1,000
7. Povo	-	-	-
8. Mattarello	-	-	-
9. Villazzano	-	-	-
10. Oltrefersina	-	-	-
11. S. Giuseppe-S. Chiara	-	-	-
12. Centro storico-Piedicastello	2,047	0,358	-0,136
Comune di Trento (Media: -0,394)	0,107	-0,497	-0,793

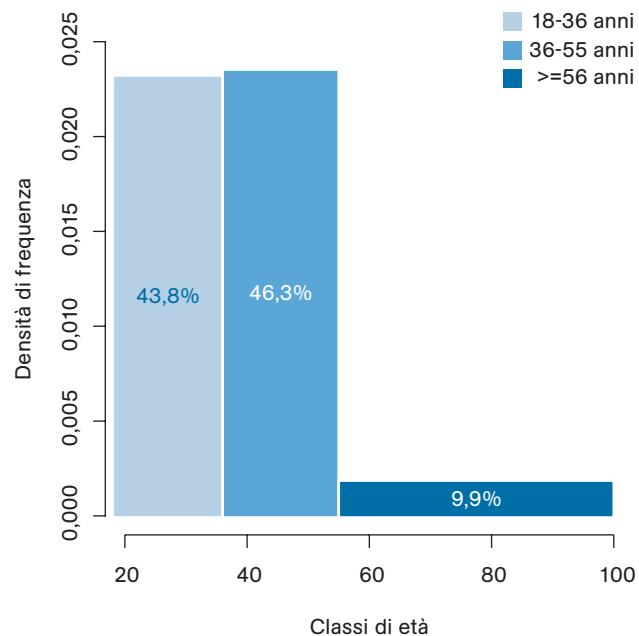
Fonte: elaborazione eCrime di dati del progetto eSecurity

Fig. 23 – Persone di 18 anni o più che hanno subito una o più molestie sessuali fisiche nel comune di Trento da ottobre 2012 a marzo 2015 per genere (percentuale media sul totale dei vittimizzati per i quattro round d'indagine)



Fonte: elaborazione eCrime di dati del progetto eSecurity

Fig. 24 – Persone di 18 anni o più che subito una o più molestie sessuali fisiche nel comune di Trento da ottobre 2012 a marzo 2015 per classe d'età (percentuale media sul totale dei vittimizzati per i quattro round d'indagine)



Fonte: elaborazione eCrime di dati del progetto eSecurity

03

Senso di insicurezza e percezione del rischio di criminalità

Andrea Di Nicola
Giuseppe Espa



Il terzo capitolo del rapporto sui quattro *round* dell'*Indagine sulla sicurezza oggettiva e soggettiva nel comune di Trento*, realizzata nell'ambito del progetto europeo eSecurity, è dedicato all'analisi del senso di insicurezza nella circoscrizione di residenza e della percezione del rischio di subire un crimine nel capoluogo trentino, da ottobre 2012 a marzo 2015. In particolare, la prima sezione mira ad analizzare il livello di "paura" della criminalità dei trentini ("fear of crime"), con riferimento alla percezione di insicurezza provata nel camminare da soli la sera o nel pensare di poter essere vittima di un crimine nel proprio quartiere. La seconda sezione, invece, si occupa di osservare la percezione della pericolosità delle diverse zone della città ("concern about crime"). Il questionario dell'indagine, somministrato a un campione rappresentativo di circa 4.000 residenti a ottobre 2013, aprile 2014, ottobre 2014 e aprile 2015, sottoponeva agli intervistati domande riguardanti la criminalità e la devianza e la possibile preoccupazione da esse generata, in riferimento ai 12 mesi precedenti il periodo di rilevazione (Amerio e Roccato, 2005; Istat, 2013).

In questo modo, è stato osservato il grado di insicurezza dei residenti e sono state effettuate alcune riflessioni su come la "paura" influisca sulla loro vita, con riferimento sia al luogo di residenza sia alla città nel suo complesso (Barbagli, 2002; Cornelli, 2007). Le due sezioni che seguono presentano, nel dettaglio, i dati con riferimento al senso di insicurezza dei trentini nel proprio quartiere e alla percezione del rischio di criminalità a Trento. Si tratta di stime relative alla popolazione totale composta dai residenti maggiorenni nel capoluogo trentino per il periodo di riferimento, prodotte a partire dalle informazioni raccolte con il questionario somministrato a un campione rappresentativo di circa 4.000 cittadini (Appendice A). I dati sono analizzati per circoscrizione (1. Gardolo; 2. Meano; 3. Bondone; 4. Sardagna; 5. Ravina-Romagnano; 6. Argentario; 7. Povo; 8. Mattarello; 9. Villazzano; 10. Oltrefersina; 11. San Giuseppe-Santa Chiara; 12. Centro storico-Piedicastello), genere (femmine; maschi) e classe d'età (18-36 anni; 36-55 anni; ≥56 anni) della popolazione.

Ognuna delle due sezioni è suddivisa in due parti. Nella prima parte, le analisi mostrano il numero di cittadini che si sono sentiti molto o abbastanza insicuri nella zona in cui abitano o che hanno ritenuto che a Trento ci fossero aree particolarmente pericolose per 100

persone della stessa circoscrizione, da ottobre 2012 a marzo 2015, in relazione ai quattro *round* di indagine. Nella seconda parte sono presentate le variazioni delle stime sul senso di insicurezza e sulla percezione del rischio di criminalità per 100 persone della stessa circoscrizione, nello stesso periodo di riferimento. Le variazioni sono state calcolate per tre casi specifici: 1. tra il terzo e il primo *round* d'indagine; 2. tra il quarto e il secondo *round*; 3. tra il quarto e il primo *round*. Tale scelta è stata effettuata al fine di evitare che le variazioni tra le stime fossero affette da errori derivanti da una sovrapposizione temporale dei periodi di rilevazione, visto che i questionari sono stati somministrati ogni 6 mesi chiedendo all'intervistato di riferire le sue risposte ai 12 mesi precedenti (Appendice A). Solo con riferimento alla sezione relativa al senso di insicurezza nella circoscrizione di residenza sono presentati i dati relativi al genere e all'età dei cittadini rispondenti, per 100 residenti nella stessa area, e di essi sono illustrati i valori medi per ciascuna delle quattro fasi d'indagine.⁵

Senso di insicurezza nella circoscrizione di residenza

Il senso di insicurezza dei cittadini è un fenomeno socialmente rilevante in Italia. I media, i protagonisti del dibattito politico e le stesse forze dell'ordine tendono sempre più a mettere ai primi posti delle loro agende questa tematica (Selmini, 2004). Secondo l'ultimo rapporto Istat (2014), sono oltre 18 milioni gli italiani con più di 13 anni che non si sentono sicuri a uscire da soli la sera al buio. Ma com'è la situazione nel comune di Trento? I quattro *round* dell'*Indagine sulla sicurezza oggettiva e soggettiva nel comune di Trento* hanno avuto anche lo scopo anche di osservare le caratteristiche della percezione della sicurezza dei trentini, della paura della criminalità ("fear of crime"). In particolare, alle persone che hanno risposto al questionario sono state poste due domande specifiche sul tema dell'insicurezza:

⁵ La sezione di questo capitolo intitolata "Percezione del rischio di criminalità in città" non presenta le informazioni relative al genere e all'età dei cittadini rispondenti, per motivi di rappresentabilità. Informazioni a riguardo sono contenute nell'Appendice A del presente lavoro.

1. Quanto si sente sicuro/a a camminare da solo/a nel Suo quartiere di sera?; 2. Quanto ha pensato alla possibilità di essere vittima di un crimine nel Suo quartiere? (Amerio e Roccato, 2005). Le loro risposte, con riguardo al periodo che va da ottobre 2012 a marzo 2015, sono state analizzate elaborando delle stime sul totale della popolazione maggiorenne della città di Trento, al fine di tracciare una fotografia del senso di insicurezza nel capoluogo trentino.

Nella Tabella 17 e nelle Figure 25a-b-c-d, è mostrata la distribuzione delle persone maggiorenni che si sono sentite poco o per niente sicure a camminare nel proprio quartiere nelle ore serali (per 100 persone della stessa circoscrizione), da ottobre 2012 a marzo 2015 con riferimento ai 12 mesi precedenti i quattro round d'indagine svolti. Le circoscrizioni del Centro storico-Piedicastello e di Gardolo sono le due aree del capoluogo in cui i trentini sono più insicuri quando fa buio. In centro, il 43,3% dei residenti si è sentito poco o per niente sicuro da ottobre 2012 a settembre 2013, il 47,2% da aprile 2013 a marzo 2014, il 50,9% da ottobre 2013 a settembre 2014 e il 39,7% da aprile 2014 a marzo 2015. Quanto alla zona di Gardolo, le percentuali di cittadini insicuri a camminare da soli nel proprio quartiere la sera si sono attestate al 38,2% per il primo round, al 36,6% per il secondo, al 43,1% per il terzo e al 44,7% per il quarto.

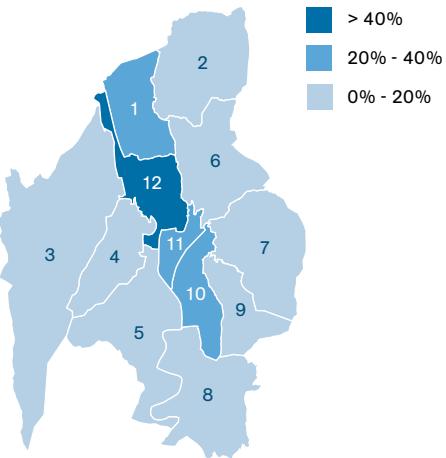
Nel comune di Trento, il 20,9% dei residenti si è sentito poco o per niente sicuro a camminare nel proprio quartiere nelle ore notturne, da ottobre 2012 a marzo 2015. Si nota come il tasso di insicurezza (paura a camminare la sera) per tutte e 12 le circoscrizioni sia stato più elevato in media con riferimento al terzo round, ovvero in relazione al periodo da ottobre 2013 a settembre 2014: complessivamente il 25,4% degli abitanti del capoluogo si sentiva insicuro, più di un quarto della popolazione con più di 18 anni. Tra le circoscrizioni in cui meno abitanti si sono definiti insicuri a uscire di sera nella propria zona ci sono il Bondone (9,5% per il primo round; 9,4% per il secondo; 13,1% per il terzo; 8% per il quarto), Mattarello (8% per il primo round; 6,8% per il secondo; 15,5% per il terzo; 11,7% per il quarto) e Ravina-Romagnano (8,4% per il primo round; 6,6% per il secondo; 16,2% per il terzo; 10,1% per il quarto). Da un'osservazione generale dei dati presentati in tabella e nelle carte tematiche, si può evincere come l'insicurezza si concentri nelle circoscrizioni centrali e più popolose di Trento.

Tab. 17 – Persone di 18 anni o più che si sono sentite poco o per niente sicure a camminare nel proprio quartiere la sera nel comune di Trento da ottobre 2012 a marzo 2015 nei 12 mesi precedenti a ciascuno dei 4 round d'indagine (per 100 persone della stessa circoscrizione)

Circoscrizione	Round 1 (ottobre 2013)	Round 2 (aprile 2014)	Round 3 (ottobre 2014)	Round 4 (aprile 2015)
1. Gardolo	38,2%	36,6%	43,1%	44,7%
2. Meano	16,0%	21,3%	15,8%	28,5%
3. Bondone	9,5%	9,4%	13,1%	8,0%
4. Sardagna	0,0%	5,6%	49,7%	14,9%
5. Ravina-Romagnano	8,4%	6,6%	16,2%	10,1%
6. Argentario	14,3%	12,6%	16,7%	11,0%
7. Povo	12,6%	19,4%	8,8%	10,7%
8. Mattarello	8,0%	6,8%	15,5%	11,7%
9. Villazzano	16,5%	17,3%	15,1%	17,2%
10. Oltrefersina	22,8%	22,4%	28,1%	26,9%
11. S. Giuseppe-S. Chiara	24,4%	30,2%	31,8%	26,3%
12. Centro storico-Piedicastello	43,3%	47,2%	50,9%	39,7%
Comune di Trento (Media: 20,9%)	17,8%	19,6%	25,4%	20,8%

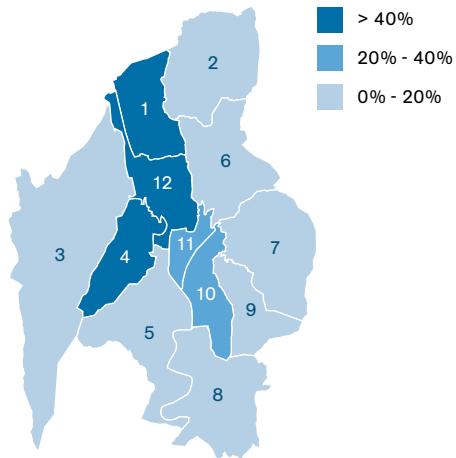
Fonte: elaborazione eCrime di dati del progetto eSecurity

Fig. 25a – Persone di 18 anni o più che si sono sentite poco o per niente sicure a camminare nel proprio quartiere la sera nel comune di Trento da ottobre 2012 a settembre 2013 (primo round d'indagine) per 100 persone della stessa circoscrizione



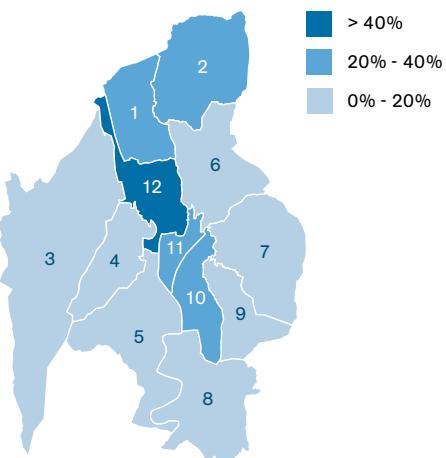
Fonte: elaborazione eCrime di dati del progetto eSecurity

Fig. 25c – Persone di 18 anni o più che si sono sentite poco o per niente sicure a camminare nel proprio quartiere la sera nel comune di Trento da ottobre 2013 a settembre 2014 (terzo round d'indagine) per 100 persone della stessa circoscrizione



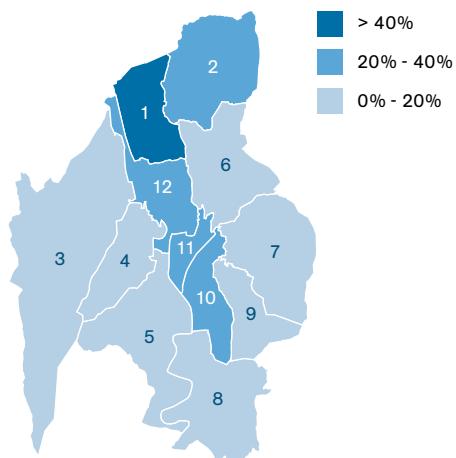
Fonte: elaborazione eCrime di dati del progetto eSecurity

Fig. 25b – Persone di 18 anni o più che si sono sentite poco o per niente sicure a camminare nel proprio quartiere la sera nel comune di Trento da aprile 2013 a marzo 2014 (secondo round d'indagine) per 100 persone della stessa circoscrizione



Fonte: elaborazione eCrime di dati del progetto eSecurity

Fig. 25d – Persone di 18 anni o più che si sono sentite poco o per niente sicure a camminare nel proprio quartiere la sera nel comune di da aprile 2014 a marzo 2015 (quarto round d'indagine) per 100 persone della stessa circoscrizione



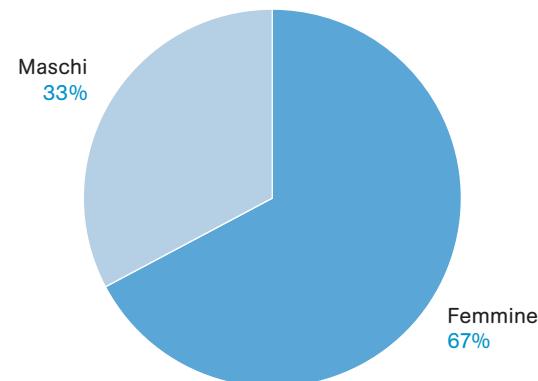
Fonte: elaborazione eCrime di dati del progetto eSecurity

Con riguardo all'andamento della sensazione di paura di camminare da soli nel proprio quartiere di sera dei trentini nel periodo da ottobre 2012 a marzo 2015, nella Tabella 18 sono presentate le variazioni delle stime sul senso di insicurezza. Complessivamente, su base comunale, si è registrato un lieve aumento di questa tipologia di insicurezza (+0,217). A Mattarello, i livelli di paura sono stati crescenti lungo tutto il periodo di indagine, con un picco tra il primo e il terzo round (ottobre 2013 e ottobre 2014), dove l'insicurezza è cresciuta dall'8% al 15% ogni 100 persone della circoscrizione. Stessa situazione si può osservare nella circoscrizione di Ravina-Romagnano. Diverso è, invece, il quadro per Bondone, Argentario, Povo e Centro storico-Piedicastello, circoscrizioni nelle quali si è registrato un decremento del senso di insicurezza percepito, paragonando le stime per il primo round di ottobre 2013 con il quarto round di aprile 2015. Tra di esse, si segnala che l'area di Povo è stata caratterizzata da una decrescita costante dei livelli di paura nell'arco temporale considerato dall'indagine.

Per quanto concerne il genere dei cittadini che hanno percepito una maggiore paura a uscire in città nelle fasce orarie più a rischio, le donne hanno provato in media nel corso delle quattro rilevazioni un maggior-

re senso di insicurezza rispetto agli uomini (Fig. 26). Infatti, il 67% dei trentini che ha dichiarato di sentirsi insicuro nella propria zona di residenza nelle ore serali da ottobre 2012 a marzo 2015 era di genere femminile, contro il 33% di genere maschile.

Fig. 26 – Persone di 18 anni o più che si sono sentite poco o per niente sicure a camminare nel proprio quartiere la sera nel comune di Trento da ottobre 2012 a marzo 2015 per genere (percentuale media sul totale delle persone che si sono sentite poco o per niente sicure per i quattro round d'indagine)



Fonte: elaborazione eCrime di dati del progetto eSecurity

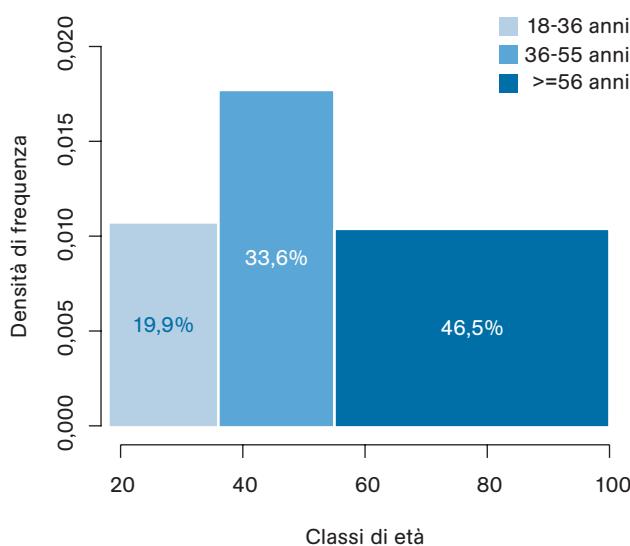
Tab. 18 – Variazioni delle stime sull'insicurezza percepita (persone di 18 anni o più che si sono sentite poco o per niente sicure a camminare nel proprio quartiere la sera) nel comune di Trento da ottobre 2012 a marzo 2015, per ciascuno dei quattro round d'indagine (per 100 persone della stessa circoscrizione)

Circoscrizione	Variazioni delle stime tra Round 3 (ottobre 2014) e Round 1 (ottobre 2013)	Variazioni delle stime tra Round 4 (aprile 2015) e Round 2 (aprile 2014)	Variazioni delle stime tra Round 4 (aprile 2015) e Round 1 (ottobre 2013)
1. Gardolo	0,129	0,221	0,170
2. Meano	-0,013	0,339	0,778
3. Bondone	0,378	-0,142	-0,153
4. Sardagna	-	1,662	-
5. Ravina-Romagnano	0,933	0,538	0,199
6. Argentario	0,167	-0,125	-0,231
7. Povo	-0,304	-0,448	-0,149
8. Mattarello	0,941	0,712	0,461
9. Villazzano	-0,085	-0,006	0,039
10. Oltrefersina	0,234	0,200	0,181
11. S. Giuseppe-S. Chiara	0,305	-0,131	0,077
12. Centro storico-Piedicastello	0,175	-0,159	-0,084
Comune di Trento (Media: 0,217)	0,424	0,061	0,166

Fonte: elaborazione eCrime di dati del progetto eSecurity

Sono poi i cittadini con più di 56 anni a mostrare una maggiore sensazione di paura a uscire quando fa buio: tra coloro che hanno dichiarato di sentirsi poco o per niente sicuri da ottobre 2012 a marzo 2015, il 46,5% appartiene alla fascia d'età più anziana della popolazione (percentuale media sui quattro round d'indagine). Il 33,6% dei residenti insicuri, invece, si colloca tra le persone che hanno dai 36 ai 55 anni, mentre solo il 19,9% ha meno di 36 anni. I giovani e gli adulti, quindi, hanno percepito un maggiore livello di sicurezza rispetto ai più anziani (Fig. 27).

Fig. 27 – Persone di 18 anni o più che si sono sentite poco o per niente sicure a camminare nel proprio quartiere la sera nel comune di Trento da ottobre 2012 a marzo 2015 per classe d'età (percentuale media sul totale delle persone che si sono sentite poco o per niente sicure per i quattro round d'indagine)



Fonte: elaborazione eCrime di dati del progetto eSecurity

Passando ad analizzare i dati relativi ai trentini maggiorenni che hanno pensato molto o abbastanza alla possibilità di essere vittima di un crimine nel proprio quartiere, nella Tabella 19 e nelle Figure 28a-b-c-d sono illustrate le informazioni raccolte da ottobre 2012 a marzo 2015 con riferimento ai 12 mesi precedenti i quattro round d'indagine (per 100 persone della stessa circoscrizione). Nel comune di Trento, il 34% dei residenti ha avuto paura di subire un reato, da ottobre 2012 a marzo 2015: circa un terzo della popolazione trentina con più di 18 anni. Le zone di Gardolo e del Centro storico-Piedicastello sono le due circoscrizioni del comune di Trento in cui i residenti hanno avuto più paura di subire un reato nel periodo di riferimento. Gardolo si assicura il primato negativo in questo senso: il 38,2% dei residenti ha pensato molto o abbastanza alla possibilità di essere vittima di un crimine nel proprio quartiere nella prima fase d'indagine, il 43,9%

nella seconda, il 42,5% nella terza e il 49,2% nella quarta. In centro città, il 38,5% dei trentini residenti per 100 persone della stessa circoscrizione ha avuto molta o abbastanza paura da ottobre 2012 a settembre 2013, il 42,6% da aprile 2013 a marzo 2014, il 47,6% da ottobre 2013 a settembre 2014 e il 44% da aprile 2014 a marzo 2015.

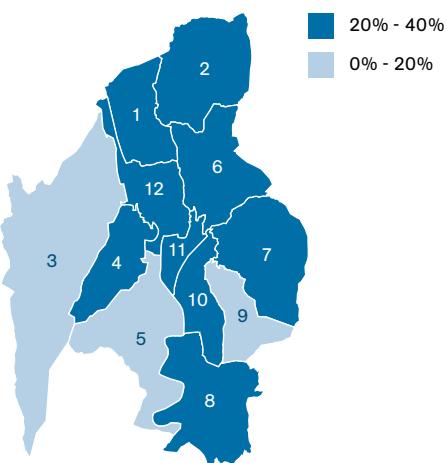
Osservando i dati riportati in tabella e nelle carte tematiche, emerge come il tasso di insicurezza in relazione al timore di essere vittima di un crimine per tutte e 12 le circoscrizioni di Trento sia stato più elevato in media con riferimento al quarto round, ovvero in relazione al periodo da aprile 2014 a marzo 2015: nel complesso, il 34% dei cittadini del capoluogo si è sentito insicuro, circa un terzo della popolazione trentina maggiorenne. Tra le circoscrizioni dove si è registrato un minore livello di insicurezza ci sono l'Argentario (20,3% per il primo round; 28,4% per il secondo; 30,2% per il terzo; 33,1% per il quarto), Povo (23,6% per il primo round; 38,4% per il secondo; 23,3% per il terzo; 30,8% per il quarto) e San Giuseppe-Santa Chiara (25% per il primo round; 32,8% per il secondo; 30,7% per il terzo; 29% per il quarto).

Tab. 19 – Persone di 18 anni o più che hanno pensato molto o abbastanza alla possibilità di essere vittima di un crimine nel proprio quartiere nel comune di Trento da ottobre 2012 a marzo 2015 nei 12 mesi precedenti a ciascuno dei 4 round d'indagine (per 100 persone della stessa circoscrizione)

Circoscrizione	Round 1 (ottobre 2013)	Round 2 (aprile 2014)	Round 3 (ottobre 2014)	Round 4 (aprile 2015)
1. Gardolo	38,2%	43,9%	42,5%	49,2%
2. Meano	29,6%	44,8%	30,4%	50,5%
3. Bondone	15,7%	37,5%	32,5%	34,2%
4. Sardagna	27,8%	18,6%	59,2%	51,3%
5. Ravina-Romagnano	19,9%	29,1%	35,8%	34,0%
6. Argentario	20,3%	28,4%	30,2%	33,1%
7. Povo	23,6%	38,4%	23,3%	30,8%
8. Mattarello	36,6%	27,7%	28,7%	32,5%
9. Villazzano	18,2%	42,3%	35,2%	44,9%
10. Oltrefersina	24,3%	32,6%	28,9%	37,2%
11. S. Giuseppe-S. Chiara	25,0%	32,8%	30,7%	29,0%
12. Centro storico-Piedicastello	38,5%	42,6%	47,6%	44,0%
Comune di Trento (Media: 34%)	26,5%	34,9%	35,4%	39,2%

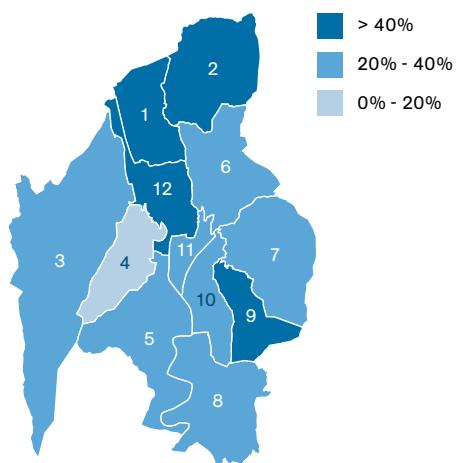
Fonte: elaborazione eCrime di dati del progetto eSecurity

Fig. 28a – Persone di 18 anni o più che hanno pensato molto o abbastanza alla possibilità di essere vittima di un crimine nel proprio quartiere nel comune di Trento da ottobre 2012 a settembre 2013 (primo round d'indagine) per 100 persone della stessa circoscrizione



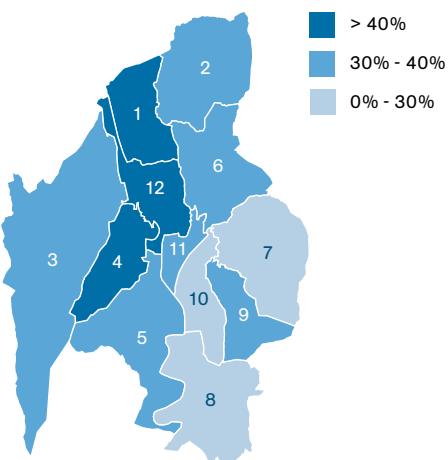
Fonte: elaborazione eCrime di dati del progetto eSecurity

Fig. 28b – Persone di 18 anni o più che hanno pensato molto o abbastanza alla possibilità di essere vittima di un crimine nel proprio quartiere nel comune di Trento da aprile 2013 a marzo 2014 (secondo round d'indagine) per 100 persone della stessa circoscrizione



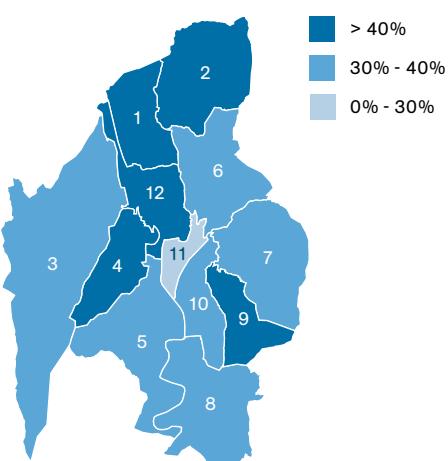
Fonte: elaborazione eCrime di dati del progetto eSecurity

Fig. 28c – Persone di 18 anni o più che hanno pensato molto o abbastanza alla possibilità di essere vittima di un crimine nel proprio quartiere nel comune di Trento da ottobre 2013 a settembre 2014 (terzo round d'indagine) per 100 persone della stessa circoscrizione



Fonte: elaborazione eCrime di dati del progetto eSecurity

Fig. 28d – Persone di 18 anni o più che hanno pensato molto o abbastanza alla possibilità di essere vittima di un crimine nel proprio quartiere nel comune di Trento da aprile 2014 a marzo 2015 (quarto round d'indagine) per 100 persone della stessa circoscrizione



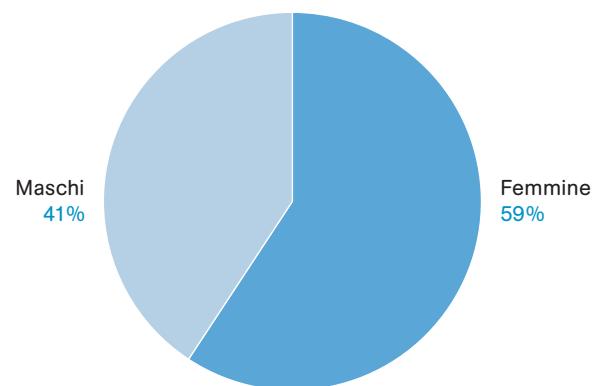
Fonte: elaborazione eCrime di dati del progetto eSecurity

Con riguardo al timore di essere vittima di un reato nel proprio quartiere nel periodo da ottobre 2012 a marzo 2015, nella Tabella 20 sono presentate le variazioni delle stime. Nel comune di Trento, nel complesso, si è riscontrato un leggero aumento di questa tipologia di insicurezza (+0,314). La paura di subire un reato si è rivelata in crescita con riguardo soprattutto alla circoscrizione di Sardagna, seguita dalle aree di Ravina-Romagnano, Argentario, Villazzano e Bondone. In genere, per tutte le 12 circoscrizioni, si può notare una

flessione dei livelli di paura osservando le variazioni delle stime solo tra il secondo e il quarto round, ovvero comparando i dati raccolti ad aprile 2014 e ad aprile 2015. Nelle circoscrizioni centrali e più popolose della città, come il Centro storico-Piedicastello e San Giuseppe-Santa Chiara, non si sono rilevate variazioni significative nelle fasce temporali considerate, rimanendo il tasso di insicurezza relativamente costante.

Per quanto concerne, invece, il genere dei cittadini che hanno percepito una maggiore paura di essere vittima di un crimine nel proprio quartiere, le donne hanno provato in media un più elevato senso di insicurezza rispetto agli uomini da ottobre 2012 a marzo 2015 (Fig. 29). Infatti, il 59% dei trentini che hanno dichiarato di sentirsi insicuri nella propria zona di residenza da ottobre 2012 a marzo 2015 sono donna, contro il 41% di genere maschile.

Fig. 29 – Persone di 18 anni o più che hanno pensato molto o abbastanza alla possibilità di essere vittima di un crimine nel proprio quartiere nel comune di Trento da ottobre 2012 a marzo 2015 per genere (percentuale media sul totale delle persone che hanno pensato molto o abbastanza all'eventuale vittimizzazione per i quattro round d'indagine)



Fonte: elaborazione eCrime di dati del progetto eSecurity

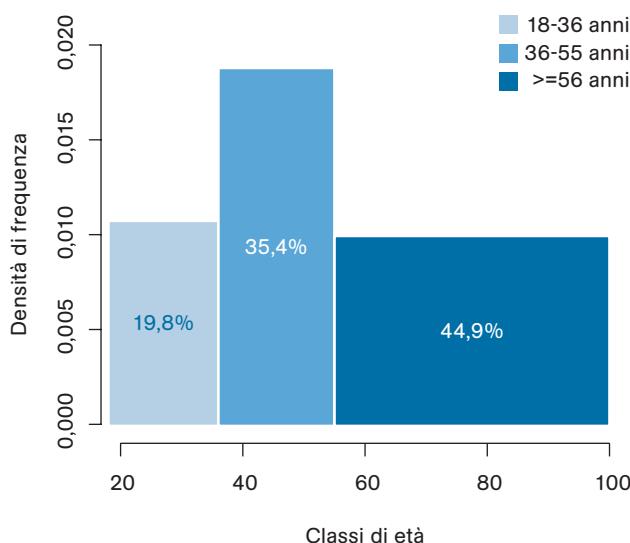
Sono poi i trentini con più di 56 anni ad aver pensato in maggioranza alla possibilità di subire un reato nel proprio quartiere: infatti, tra coloro che hanno dichiarato di sentirsi insicuri in questo frangente da ottobre 2012 a marzo 2015, il 44,9% appartiene alla classe d'età più anziana della popolazione del capoluogo (percentuale media sui quattro round d'indagine). Il 35,4% dei residenti che hanno paura, d'altro canto, si colloca tra le persone che hanno dai 36 ai 55 anni, mentre solo il 19,8% ha meno di 36 anni (Fig. 30).

Tab. 20 – Variazioni delle stime sull'insicurezza percepita (persone di 18 anni o più che hanno pensato molto o abbastanza alla possibilità di essere vittima di un crimine nel proprio quartiere) nel comune di Trento da ottobre 2012 a marzo 2015, per ciascuno dei quattro round d'indagine (per 100 persone della stessa circoscrizione)

Circoscrizione	Variazioni delle stime tra Round 3 (ottobre 2014) e Round 1 (ottobre 2013)	Variazioni delle stime tra Round 4 (aprile 2015) e Round 2 (aprile 2014)	Variazioni delle stime tra Round 4 (aprile 2015) e Round 1 (ottobre 2013)
1. Gardolo	0,113	0,121	0,289
2. Meano	0,028	0,127	0,706
3. Bondone	1,068	-0,087	1,180
4. Sardagna	1,130	1,754	0,845
5. Ravina-Romagnano	0,800	0,168	0,707
6. Argentario	0,487	0,166	0,630
7. Povo	-0,011	-0,199	0,304
8. Mattarello	-0,215	0,172	-0,112
9. Villazzano	0,936	0,062	1,466
10. Oltreferina	0,190	0,140	0,529
11. S. Giuseppe-S. Chiara	0,229	-0,117	0,159
12. Centro storico-Piedicastello	0,235	0,033	0,142
Comune di Trento (Media: 0,314)	0,338	0,124	0,481

Fonte: elaborazione eCrime di dati del progetto eSecurity

Fig. 30 – Persone di 18 anni o più che hanno pensato molto o abbastanza alla possibilità di essere vittima di un crimine nel proprio quartiere nel comune di Trento da ottobre 2012 a marzo 2015 per classe d'età (percentuale media sul totale delle persone che hanno pensato molto o abbastanza all'eventuale vittimizzazione per i quattro round d'indagine)



Fonte: elaborazione eCrime di dati del progetto eSecurity

Percezione del rischio di criminalità in città

Questa sezione è dedicata all'analisi della percezione del rischio di criminalità nel capoluogo trentino. A questo riguardo, si parla di "concern about crime", ovvero l'inquietudine sociale verso il problema della criminalità e della devianza. Questo concetto è diverso da quello di "fear of crime", presentato nella sezione precedente, legato invece al timore di subire un reato e alle sue conseguenze (Amerio e Roccato, 2005). Per analizzare la dimensione di quest'inquietudine sociale nella città di Trento, ai partecipanti ai quattro round dell'*Indagine sulla sicurezza oggettiva e soggettiva nel comune di Trento* è stato chiesto di indicare se ci fosse un quartiere più pericoloso o da evitare per motivi di sicurezza in città nel periodo di tempo che va da ottobre 2012 a marzo 2015 e, in caso di risposta affermativa, quale fosse.

Oltre il 70% dei residenti (su una popolazione di circa 97.000 persone maggiorenne) ha pensato in tutte le fasi d'indagine che a Trento vi fossero zone particolarmente a rischio. I trentini hanno ritenuto per la maggior parte che la circoscrizione più pericolosa o, comunque, a rischio di criminalità fosse il Centro storico-Piedicastello: il 67,1% dei rispondenti sul totale di chi ritiene che a Trento ci siano zone a rischio criminalità per il

primo round, il 65,8% per il secondo round, il 65,3% per il terzo e per il 63,8% per il quarto. La seconda area "calda" del capoluogo è Gardolo, che è stata percepita come rischiosa dal 29,2% dei cittadini per il primo round, dal 30,3% per il secondo round, dal 30,2% per il terzo e dal 31,8% per il quarto. Le circoscrizioni dove la percezione di pericolosità ha presentato i valori più bassi a Trento sono state Bondone, Sardagna, Povo e Villazzano. I dati, calcolati sul totale di chi ha pensato che nel territorio del capoluogo ci fossero quartieri particolarmente pericolosi, sono illustrati nel dettaglio nella Tabella 21 e nelle quattro carte tematiche di seguito (Fig. 31a-b-c-d).

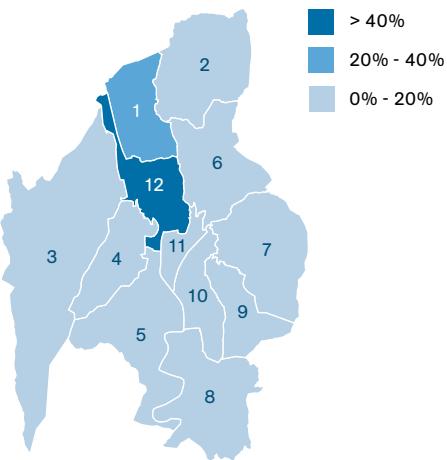
Andando a osservare le due circoscrizioni di Trento ritenute dai residenti più a rischio di criminalità o da evitare per motivi di sicurezza, i luoghi meno sicuri per i cittadini trentini in media per i quattro round d'indagine sono Piazza Dante per il Centro storico-Piedicastello (secondo il 40,4% di chi ritiene che il centro sia la zona più pericolosa) e via Soprasasso per Gardolo (secondo il 9,7% di chi ritiene Gardolo sia la circoscrizione più pericolosa).

Tab. 21 – La circoscrizione ritenuta dai residenti più pericolosa o da evitare per motivi di sicurezza nel comune di Trento da ottobre 2012 a marzo 2015 (percentuali sul totale di chi ritiene che a Trento ci siano zone a rischio criminalità)

Circoscrizione	Round 1 (ottobre 2013)	Round 2 (aprile 2014)	Round 3 (ottobre 2014)	Round 4 (aprile 2015)
1. Gardolo	29,2%	30,3%	30,2%	31,8%
2. Meano	0,2%	0,1%	0,0%	0,2%
3. Bondone	0,0%	0,2%	0,0%	0,0%
4. Sardagna	0,0%	0,0%	0,2%	0,0%
5. Ravina-Romagnano	0,1%	0,1%	0,1%	0,1%
6. Argentario	0,1%	0,2%	0,3%	0,2%
7. Povo	0,0%	0,0%	0,1%	0,0%
8. Mattarello	0,1%	0,1%	0,2%	0,1%
9. Villazzano	0,1%	0,0%	0,1%	0,0%
10. Oltrefersina	1,1%	1,0%	1,0%	1,1%
11. S. Giuseppe-S. Chiara	2,3%	2,3%	2,5%	2,8%
12. Centro storico-Piedicastello	67,1%	65,8%	65,3%	63,8%

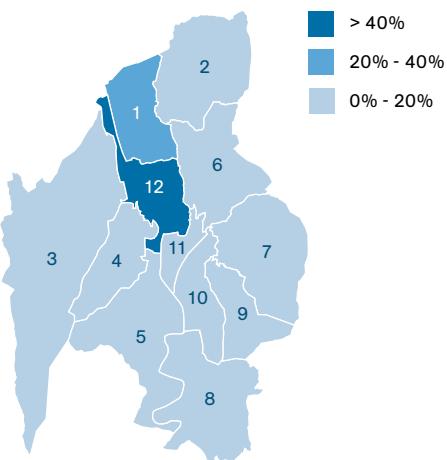
Fonte: elaborazione eCrime di dati del progetto eSecurity

Fig. 31a – La circoscrizione ritenuta dai residenti più pericolosa o da evitare per motivi di sicurezza nel comune di Trento da ottobre 2012 a settembre 2013 (primo round d'indagine). Percentuali sul totale di chi ritiene che a Trento ci siano zone a rischio criminalità



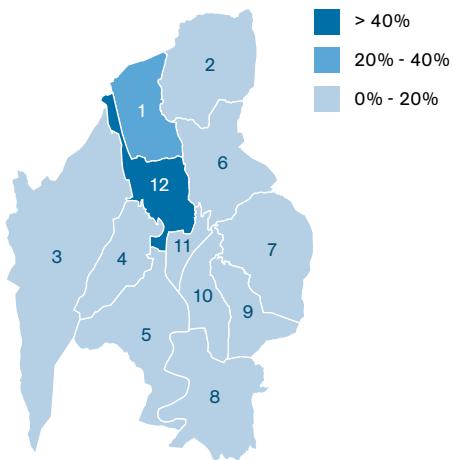
Fonte: elaborazione eCrime di dati del progetto eSecurity

Fig. 31b – La circoscrizione ritenuta dai residenti più pericolosa o da evitare per motivi di sicurezza nel comune di Trento da aprile 2013 a marzo 2014 (secondo round d'indagine). Percentuali sul totale di chi ritiene che a Trento ci siano zone a rischio criminalità



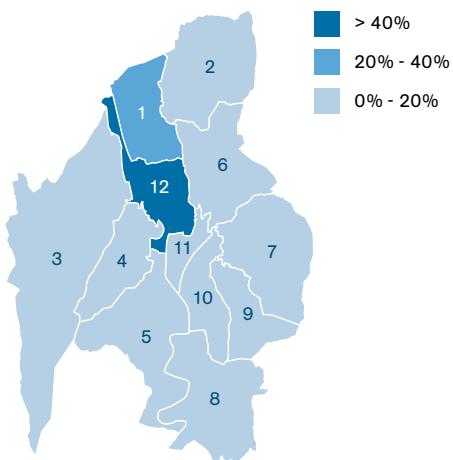
Fonte: elaborazione eCrime di dati del progetto eSecurity

Fig. 31c – La circoscrizione ritenuta dai residenti più pericolosa o da evitare per motivi di sicurezza nel comune di Trento da ottobre 2013 a settembre 2014 (terzo round d'indagine). Percentuali sul totale di chi ritiene che a Trento ci siano zone a rischio criminalità



Fonte: elaborazione eCrime di dati del progetto eSecurity

Fig. 31d – La circoscrizione ritenuta dai residenti più pericolosa o da evitare per motivi di sicurezza nel comune di Trento da aprile 2014 a marzo 2015 (quarto round d'indagine). Percentuali sul totale di chi ritiene che a Trento ci siano zone a rischio criminalità



Fonte: elaborazione eCrime di dati del progetto eSecurity

Quanto all'andamento della percezione di pericolosità delle circoscrizioni della città dei residenti di Trento, da ottobre 2012 a marzo 2015, in relazione alle due zone considerate più a rischio (Centro storico-Piedicastello e Gardolo), si possono osservare tendenze differenti nell'opinione dei cittadini sulle aree in questione. La concezione che il centro sia la

circoscrizione più pericolosa del capoluogo ha visto una lieve diminuzione confrontando i diversi *round* d'indagine. Diversamente, con riguardo Gardolo, si è registrato un leggero aumento nel numero dei trentini che ritengono la zona pericolosa comparando le fasi di rilevazione nell'arco temporale di riferimento (Tab. 22).

Tab. 22 – Variazioni delle stime sulla circoscrizione ritenuta dai residenti più pericolosa o da evitare per motivi di sicurezza nel comune di Trento da ottobre 2012 a marzo 2015, per ciascuno dei quattro round d'indagine (stime sul totale di chi ritiene che a Trento ci siano zone a rischio criminalità)

Circoscrizione	Variazioni delle stime tra Round 3 (ottobre 2014) e Round 1 (ottobre 2013)	Variazioni delle stime tra Round 4 (aprile 2015) e Round 2 (aprile 2014)	Variazioni delle stime tra Round 4 (aprile 2015) e Round 1 (ottobre 2013)
1. Gardolo	0,035	0,051	0,089
2. Meano	-1,000	0,257	-0,245
3. Bondone	-	-1,000	-
4. Sardagna	-	-	-
5. Ravina-Romagnano	-0,007	-0,348	-0,217
6. Argentario	1,967	-0,040	0,511
7. Povo	-	-	-
8. Mattarello	0,987	-0,097	0,189
9. Villazzano	-0,007	-	-1,000
10. Oltrefersina	-0,063	0,102	-0,001
11. S. Giuseppe-S. Chiara	0,083	0,217	0,205
12. Centro storico-Piedicastello	-0,027	-0,030	-0,049

Fonte: elaborazione eCrime di dati del progetto eSecurity

04

Percezione del disordine urbano

Serena Bressan
Maria Michela Dickson



Questo capitolo del rapporto si concentra sull'analisi della percezione del disordine (o degrado) urbano da parte dei cittadini trentini, così come osservata nel corso dei quattro round dell'*Indagine sulla sicurezza oggettiva e soggettiva nel comune di Trento*, effettuata nell'ambito del progetto europeo eSecurity. La paura della criminalità delle persone sembra crescere quando alla percezione del rischio di vittimizzazione si accompagna la presenza di disordine urbano (Wilson e Kelling, 1982). In questa categoria, si distingue tra fenomeni di disordine fisico (ad esempio, graffiti sui muri, rifiuti abbandonati, edifici in cattive condizioni) e sociale (ad esempio, presenza di tossicodipendenti, prostitute, vagabondi). Dal momento che il concetto di disordine rimane un utile strumento di diagnosi per comprendere i processi di gestione della sicurezza urbana, il questionario somministrato a un campione rappresentativo di circa 4.000 residenti a Trento prevedeva anche domande sulla frequenza di questi episodi di degrado nel quartiere di residenza, in riferimento al periodo da ottobre 2012 a marzo 2015 (Melossi, 2002; Nobili, 2003; Istat, 2014).

La prima sezione del capitolo è dedicata all'analisi della percezione del disordine urbano di tipo fisico da parte dei residenti trentini nella circoscrizione in cui vivono, mentre la seconda sezione mira a osservare come gli abitanti del capoluogo percepiscano il disordine urbano di tipo sociale dove risiedono. Si tratta di stime relative alla popolazione totale formata dai residenti maggiorenni a Trento per l'arco temporale considerato dai quattro round indagine (ottobre 2013, aprile 2014, ottobre 2014, aprile 2015), prodotte a partire dalle informazioni raccolte con il questionario somministrato a un campione rappresentativo di circa 4.000 cittadini (Appendice A). I dati fanno riferimento ai 12 mesi precedenti il periodo di rilevazione. In ciascun paragrafo, i dati sono analizzati per circoscrizione (1. Gardolo; 2. Meano; 3. Bondone; 4. Sardagna; 5. Ravina-Romagnano; 6. Argentario; 7. Povo; 8. Mattarello; 9. Villazzano; 10. Oltrefersina; 11. San Giuseppe-Santa Chiara; 12. Centro storico-Piedicastello), genere (femmine; maschi) e classe d'età (18-36 anni; 36-55 anni; ≥56 anni) della popolazione.

Ogni sezione è suddivisa in tre parti. Nella prima parte, sono mostrate le stime relative alle persone di 18 anni o più che hanno percepito come molto o abbastanza frequente la presenza di disordine urbano fisico o

sociale nel proprio quartiere da ottobre 2012 a marzo 2015, per 100 persone della stessa circoscrizione. Nella seconda parte, sono presentate le variazioni delle stime sulla percezione del disordine urbano per 100 persone della stessa circoscrizione, nello stesso periodo di riferimento. Le variazioni sono state calcolate per tre casi specifici: 1. tra il terzo e il primo round d'indagine; 2. tra il quarto e il secondo round; 3. tra il quarto e il primo round. Tale scelta è stata effettuata al fine di evitare che le variazioni tra le stime fossero affette da errori derivanti da una sovrapposizione temporale dei periodi di rilevazione, visto che i questionari sono stati somministrati ogni 6 mesi chiedendo all'intervistato di riferire le sue risposte ai 12 mesi precedenti (Appendice A). Nella terza parte, le analisi per genere e classe d'età sono, invece, realizzate in relazione a 100 persone che hanno percepito gli episodi di disordine osservati nel luogo di residenza con la stessa frequenza: a questo riguardo, sono illustrati i valori medi per ciascuna delle quattro fasi d'indagine.

Percezione del disordine urbano fisico nella circoscrizione di residenza

Studiare la percezione che i cittadini hanno del disordine (o degrado) urbano è importante per creare nuova conoscenza nell'ambito della sicurezza urbana. La paura della criminalità sembra crescere quando al rischio di vittimizzazione si accompagna il disordine urbano fisico o sociale, che si definisce anche predittore di criminalità futura. Questa sezione è dedicata alla percezione del disordine fisico nel comune di Trento, che comprende sia fenomeni di vandalismo (ad esempio, cassonetti danneggiati, graffiti) sia di incuria (ad esempio, verde pubblico poco curato) o di abbandono di alcune aree della città (ad esempio, presenza di bici, auto, moto, edifici abbandonati) (Skogan, 1990; Sampson e Raudembush, 1999).

Per conoscere la dimensione di questa tipologia di disordine urbano nel capoluogo trentino, ai partecipanti ai quattro round dell'*Indagine sulla sicurezza oggettiva e soggettiva nel comune di Trento* è stato chiesto di indicare con quale frequenza (molto, abbastanza, poco, per niente) avessero notato degli

specifici episodi di disordine urbano fisico nel proprio quartiere di residenza, con riferimento al periodo che va da ottobre 2012 a marzo 2015. Nello specifico, si trattava di indicare l'eventuale presenza di: 1. parchi abbandonati e/o trattati con incuria; 2. edifici abbandonati e/o occupati; 3. muri scalcinati e/o con presenza di graffiti; 4. cassonetti danneggiati e/o troppo pieni; 5. cabine telefoniche danneggiate e/o non funzionanti; 6. fermate del bus danneggiate e/o non illuminate; 7. presenza di rifiuti abbandonati e/o ingombranti; 8. segnaletica stradale danneggiata e/o fuorviante; 9. strade con buche e/o tombini in rilievo; 10. illuminazione carente e/o mal funzionante; 11. parcheggi abusivi; 12. veicoli abbandonati.

Nel comune di Trento, il 9,9% dei residenti ha percepito come molto o abbastanza frequente la presenza di disordine urbano fisico nel proprio quartiere, da ottobre 2012 a marzo 2015. Sono stati gli abitanti delle circoscrizioni del Centro storico-Piedicastello e di Gardolo a segnalare nella propria zona una maggiore presenza di episodi di vandalismo o incuria: in centro, il 26,1% dei residenti su 100 persone della circoscrizione per il primo round d'indagine, il 26,6% per il secondo round, il 25,7% per il terzo e il 23% per il quarto; a Gardolo, il 24,1% dei residenti su 100 persone della circoscrizione per il primo round d'indagine, il 15,8% per il secondo

round, il 17,5% per il terzo e il 16,1% per il quarto. Sono state, invece, le circoscrizioni di Sardagna (10,3% per il primo round; 0,6% per il secondo; 0,8% per il terzo; 0,8% per il quarto), Bondone (8,9% per il primo round; 2,8% per il secondo; 3,2% per il terzo; 3,3% per il quarto) e Villazzano (11,2% per il primo round; 2% per il secondo; 2,8% per il terzo; 3% per il quarto) a essere quelle meno colpite dal degrado fisico dell'ambiente urbano, secondo l'opinione dei cittadini. Le percentuali relative per 100 persone della stessa circoscrizione sono elencate nel dettaglio nella Tabella 23.

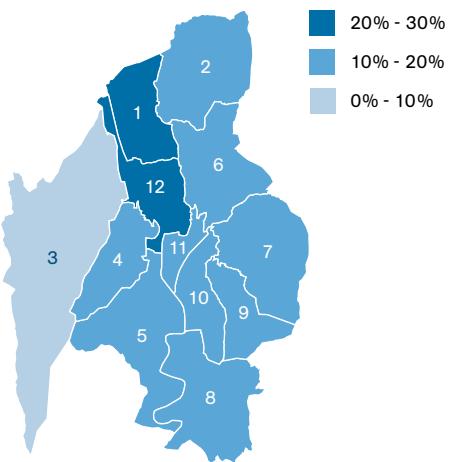
Queste stime riguardanti la distribuzione dei cittadini maggiorenni che hanno percepito come molto o abbastanza frequente la presenza di disordine urbano fisico nel proprio quartiere del comune di Trento da ottobre 2012 a marzo 2015 sono illustrate graficamente nelle Figure 32a-b-c-d. Queste informazioni sono rappresentate in quattro carte tematiche costruite a livello circondizionale, in relazione alle quattro wave d'indagine (per 100 persone della stessa circoscrizione).

Tab. 23 – Persone di 18 anni o più che hanno percepito come molto o abbastanza frequente la presenza di disordine urbano di tipo fisico nel proprio quartiere nel comune di Trento da ottobre 2012 a marzo 2015 nei 12 mesi precedenti a ciascuno dei 4 round d'indagine (per 100 persone della stessa circoscrizione)

Circoscrizione	Round 1 (ottobre 2013)	Round 2 (aprile 2014)	Round 3 (ottobre 2014)	Round 4 (aprile 2015)
1. Gardolo	24,0%	15,8%	17,5%	16,1%
2. Meano	13,6%	2,3%	4,1%	4,7%
3. Bondone	8,9%	2,8%	3,2%	3,3%
4. Sardagna	10,3%	0,6%	0,8%	0,8%
5. Ravina-Romagnano	13,3%	3,6%	2,9%	3,4%
6. Argentario	11,6%	7,0%	6,9%	7,6%
7. Povo	12,4%	2,4%	3,0%	2,6%
8. Mattarello	11,3%	2,7%	3,5%	5,0%
9. Villazzano	11,2%	2,0%	2,8%	3,0%
10. Oltrefersina	14,1%	17,2%	15,4%	16,8%
11. S. Giuseppe-S. Chiara	18,8%	16,9%	14,1%	13,7%
12. Centro storico-Piedicastello	26,1%	26,6%	25,7%	23,0%
Comune di Trento (Media: 9,9%)	14,6%	8,3%	8,3%	8,3%

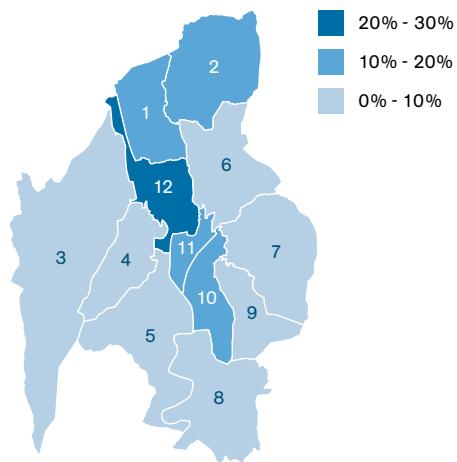
Fonte: elaborazione eCrime di dati del progetto eSecurity

Fig. 32a – Persone di 18 anni o più che hanno percepito come molto o abbastanza frequente la presenza di disordine urbano di tipo fisico nel proprio quartiere nel comune di Trento da ottobre 2012 a settembre 2013 (primo round d'indagine) per 100 persone della stessa circoscrizione



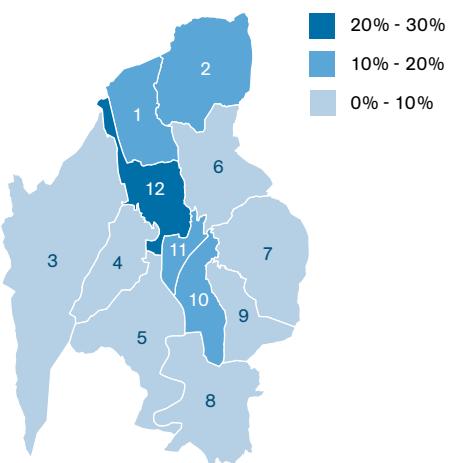
Fonte: elaborazione eCrime di dati del progetto eSecurity

Fig. 32c – Persone di 18 anni o più che hanno percepito come molto o abbastanza frequente la presenza di disordine urbano di tipo fisico nel proprio quartiere nel comune di Trento da ottobre 2013 a settembre 2014 (terzo round d'indagine) per 100 persone della stessa circoscrizione



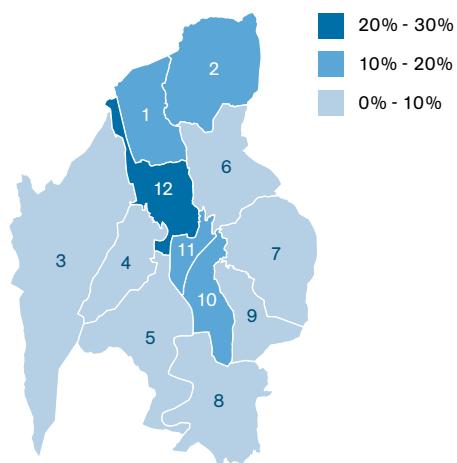
Fonte: elaborazione eCrime di dati del progetto eSecurity

Fig. 32b – Persone di 18 anni o più che hanno percepito come molto o abbastanza frequente la presenza di disordine urbano di tipo fisico nel proprio quartiere nel comune di Trento da aprile 2013 a marzo 2014 (secondo round d'indagine) per 100 persone della stessa circoscrizione



Fonte: elaborazione eCrime di dati del progetto eSecurity

Fig. 32d – Persone di 18 anni o più che hanno percepito come molto o abbastanza frequente la presenza di disordine urbano di tipo fisico nel proprio quartiere nel comune di da aprile 2014 a marzo 2015 (quarto round d'indagine) per 100 persone della stessa circoscrizione



Fonte: elaborazione eCrime di dati del progetto eSecurity

Per quanto concerne le tipologie di degrado urbano fisico segnalate in prevalenza dai residenti nel Centro storico-Piedicastello, di rilievo è la presenza di rifiuti sciolti o abbandonati per strada. Il fenomeno è stato segnalato dal 9,4% dei residenti della circoscrizione che ha indicato come molto o abbastanza frequenti fenomeni di disordine fisico nel proprio quartiere per il primo round d'indagine e dal 16,9% per il secondo. A partire dal terzo round, i cittadini trentini hanno segnalato per la maggior parte la presenza di cabine telefoniche danneggiate o abbandonate (11,8% per il terzo round; 10,5% per il quarto). Anche con riguardo all'altra circoscrizione dove queste situazioni di disordine sono percepite come riscontrabili con alta o discreta frequenza, ovvero Gardolo, gli abitanti hanno rilevato in ugual modo problematiche legate ai rifiuti, soprattutto con riferimento al periodo da ottobre 2012 a marzo 2014: il 5,5% di chi ha indicato come molto o abbastanza frequenti fenomeni di disordine fisico a Gardolo per il primo round d'indagine e il 15,5% per il secondo. A partire dalla terza fase di indagine, si sottolinea come rilevante anche la presenza di segnaletica danneggiata o fuorviante (12,8% per il terzo round; 10,5% per il quarto). Non tutti i fenomeni di disordine urbano sono, quindi, percepiti e sofferti dai cittadini allo stesso modo.

Di seguito, sono analizzate le variazioni delle stime sul disordine urbano di tipo fisico percepito dai residenti maggiorenni nel comune di Trento nel proprio quartiere di residenza, da ottobre 2012 a marzo 2015 (Tab. 24). Si può osservare come, tra il primo e il terzo round d'indagine (ottobre 2013 e ottobre 2014) e tra il primo e il quarto round (ottobre 2013 e aprile 2015), si sono rilevate delle sensibili riduzioni nel numero di persone di 18 anni o più che hanno valutato come molto o abbastanza frequente la presenza di degrado fisico nel proprio luogo di residenza in tutte le circoscrizioni del capoluogo, tranne che nella zona dell'Oltrefersina. La flessione più decisa nelle stime, quanto ai due periodi sopra-indicati, si è rilevata nelle circoscrizioni di Sardagna, Ravina-Romagnano e Villazzano. Il fenomeno del disordine urbano fisico, pertanto, sembra essere complessivamente in calo in città, secondo l'opinione dei trentini (-0,287).

La maggioranza dei cittadini di Trento che hanno percepito come molto o abbastanza frequente la presenza di fenomeni di disordine urbano fisico nel proprio quartiere da ottobre 2012 a marzo 2015, in media per i quattro round d'indagine, sono state donne. Si tratta del 53% sul totale delle persone che hanno percepito come molto o abbastanza frequente la presenza di

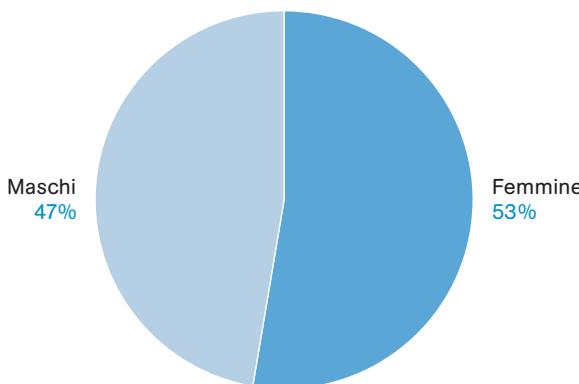
Tab. 24 – Variazioni delle stime sul disordine urbano di tipo fisico percepito (persone di 18 anni o più che hanno percepito come molto o abbastanza frequente la presenza di disordine urbano di tipo fisico nel proprio quartiere) nel comune di Trento da ottobre 2012 a marzo 2015, per ciascuno dei quattro round d'indagine (stime sul totale di chi percepisce come molto o abbastanza frequente la presenza di disordine urbano di tipo fisico nel proprio quartiere)

Circoscrizione	Variazioni delle stime tra Round 3 (ottobre 2014) e Round 1 (ottobre 2013)	Variazioni delle stime tra Round 4 (aprile 2015) e Round 2 (aprile 2014)	Variazioni delle stime tra Round 4 (aprile 2015) e Round 1 (ottobre 2013)
1. Gardolo	-0,271	0,019	-0,332
2. Meano	-0,702	1,006	-0,655
3. Bondone	-0,638	0,169	-0,631
4. Sardagna	-0,917	0,446	-0,917
5. Ravina-Romagnano	-0,784	-0,039	-0,741
6. Argentario	-0,406	0,085	-0,342
7. Povo	-0,758	0,072	-0,790
8. Mattarello	-0,690	0,889	-0,558
9. Villazzano	-0,749	0,444	-0,737
10. Oltrefersina	0,091	-0,024	0,187
11. S. Giuseppe-S. Chiara	-0,250	-0,191	-0,273
12. Centro storico-Piedicastello	-0,014	-0,137	-0,118
Comune di Trento (Media: -0,287)	-0,431	0,000	-0,431

Fonte: elaborazione eCrime di dati del progetto eSecurity

disordine urbano fisico nel proprio quartiere, mentre il 47% sono uomini. I residenti di genere femminile sembrano, pertanto, provare un più elevato senso di insicurezza in relazione a questi episodi di degrado dello spazio urbano (Fig. 33).

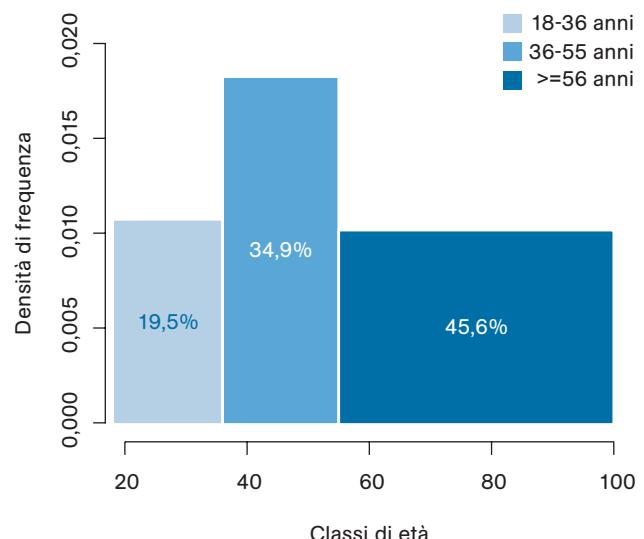
Fig. 33 – Persone di 18 anni o più che hanno percepito come molto o abbastanza frequente la presenza di disordine urbano di tipo fisico nel proprio quartiere nel comune di Trento da ottobre 2012 a marzo 2015 nei 12 mesi precedenti a ciascuno dei 4 round d'indagine per genere (percentuale media sul totale delle persone che hanno percepito come molto o abbastanza frequente la presenza di disordine urbano di tipo fisico nel proprio quartiere per i quattro round d'indagine)



Fonte: elaborazione eCrime di dati del progetto eSecurity

Da ultimo, a considerare tali episodi di disordine urbano fisico come rilevanti nella propria zona di residenza sono stati soprattutto gli abitanti con più di 56 anni, tenendo conto della percentuale media sui quattro round d'indagine da ottobre 2012 a marzo 2015. Gli over 56 in questione sono il 45,6% sul totale delle persone che hanno percepito come molto o abbastanza frequente la presenza di disordine urbano fisico nel proprio quartiere; costoro sono seguiti dalla classe d'età dai 36 ai 55 anni (34,9%) e dai giovani dai 18 ai 36 anni (19,5%). Quindi, sono le fasce d'età più anziane della popolazione che tendono a percepire come più degradato il luogo in cui vivono (Fig. 34).

Fig. 34 – Persone di 18 anni o più che hanno percepito come molto o abbastanza frequente la presenza di disordine urbano di tipo fisico nel proprio quartiere nel comune di Trento da ottobre 2012 a marzo 2015 nei 12 mesi precedenti a ciascuno dei 4 round d'indagine per classe d'età (percentuale media sul totale delle persone che hanno percepito come molto o abbastanza frequente la presenza di disordine urbano di tipo fisico nel proprio quartiere per i quattro round d'indagine)



Fonte: elaborazione eCrime di dati del progetto eSecurity

Percezione del disordine urbano sociale nella circoscrizione di residenza

I livelli di insicurezza percepita che si registrano in un ambiente urbano non dipendono solamente dal numero e dalla gravità dei reati che avvengono in uno specifico territorio, ma anche dall'eventuale ripetersi nella città in cui si vive di azioni o eventi che sono percepiti come contrari alla vita ordinata nell'ambito della società. Queste situazioni sono definite come disordine (o degrado) urbano di tipo sociale. In particolare, il disordine sociale comprende condotte devianti come lo spaccio di droga in pubblico e la presenza di prostitute o mendicanti. Il propagarsi di queste manifestazioni di devianza rappresenta simbolicamente la spia dell'indebolimento dei controlli informali e formali sul territorio. La diffusione di questi segnali può essere anche predittore di criminalità, in quanto i potenziali criminali potrebbero essere portati a desumere da queste manifestazioni di degrado che i residenti o le forze dell'ordine siano indifferenti o incapaci di controllare quanto accade nelle diverse zone della città (Skogan, 1990; Sampson e Raudembush, 1999).

Per analizzare la diffusione del disordine sociale nel capoluogo trentino, ai partecipanti ai quattro *round* dell'*Indagine sulla sicurezza oggettiva e soggettiva nel comune di Trento* è stato chiesto di indicare con quale frequenza (molto, abbastanza, poco, per niente) fossero presenti nel proprio quartiere di residenza alcune tipologie di degrado urbano, da ottobre 2012 a marzo 2015. Nello specifico, i fenomeni di disordine sociale dei quali era possibile indicare la frequenza erano i seguenti: 1. tossicodipendenti; 2. spacciatori; 3. persone dedito alla prostituzione; 4. punkabbestia; 5. senza fissa dimora; 6. ubriachi; 7. mendicanti; 8. venditori abusivi; 9. persone in campi e in aree di sosta abusivi; 10. giocatori d'azzardo; 11. giocolieri e musicisti di strada non autorizzati.

Nel comune di Trento, il 9,9% dei residenti ha percepito come molto o abbastanza frequente la presenza di disordine urbano sociale nel proprio quartiere, da ottobre 2012 a marzo 2015. I cittadini che hanno rilevato maggiormente questa tipologia di degrado sono stati gli abitanti della circoscrizione del Centro storico-Piedicastello: il 35,7% su 100 persone della stessa circoscrizione da ottobre 2012 a settembre 2013, il 33% da aprile 2013 a marzo 2014, il 31,5% da ottobre 2013 a settembre 2014 e il 29,4% da aprile 2014 a marzo 2015. Anche una discreta percentuale dei residenti di

Gardolo ha pensato che nel proprio quartiere fossero presenti con frequenza fenomeni di devianza (28,4% dei residenti su 100 persone della stessa circoscrizione per il primo *round* d'indagine; 18,5% per il secondo *round*; 17,5% per il terzo; 19,1% per il quarto). D'altra parte, secondo l'idea di chi vi abita, a essere meno toccate da questi fenomeni di degrado sociale sono state le circoscrizioni del Bondone, di Povo e di Villazzano. I valori percentuali relativi alla percezione del disordine sociale a Trento sono elencati nel dettaglio su base circoscrizionale (per 100 persone della stessa circoscrizione) nella Tabella 25.

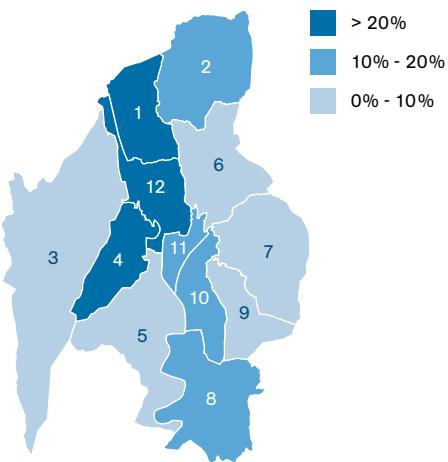
Le Figure 35a-b-c-d descrivono attraverso quattro carte tematiche le percentuali relative alla percezione dei residenti sul disordine urbano di tipo sociale nel capoluogo trentino, da ottobre 2012 a marzo 2015, con riferimento alle zone dove queste situazioni di degrado sono state valutate come più frequenti (per 100 persone della stessa circoscrizione).

Tab. 25 – Persone di 18 anni o più che hanno percepito come molto o abbastanza frequente la presenza di disordine urbano di tipo sociale nel proprio quartiere nel comune di Trento da ottobre 2012 a marzo 2015 nei 12 mesi precedenti a ciascuno dei 4 round d'indagine (per 100 persone della stessa circoscrizione)

Circoscrizione	Round 1 (ottobre 2013)	Round 2 (aprile 2014)	Round 3 (ottobre 2014)	Round 4 (aprile 2015)
1. Gardolo	28,4%	18,5%	17,5%	19,1%
2. Meano	11,4%	1,7%	2,1%	2,6%
3. Bondone	5,3%	2,4%	1,8%	2,3%
4. Sardagna	20,8%	0,1%	0,9%	0,4%
5. Ravina-Romagnano	9,6%	2,1%	2,1%	2,1%
6. Argentario	5,9%	3,6%	4,7%	4,0%
7. Povo	7,6%	1,8%	1,7%	1,5%
8. Mattarello	10,0%	1,4%	2,5%	2,6%
9. Villazzano	7,8%	1,8%	1,8%	2,6%
10. Oltrefersina	14,4%	15,9%	15,5%	16,3%
11. S. Giuseppe-S. Chiara	19,3%	17,8%	18,0%	17,1%
12. Centro storico-Piedicastello	35,7%	33,0%	31,5%	29,4%
Comune di Trento (Media: 9,9%)	14,7%	8,3%	8,3%	8,3%

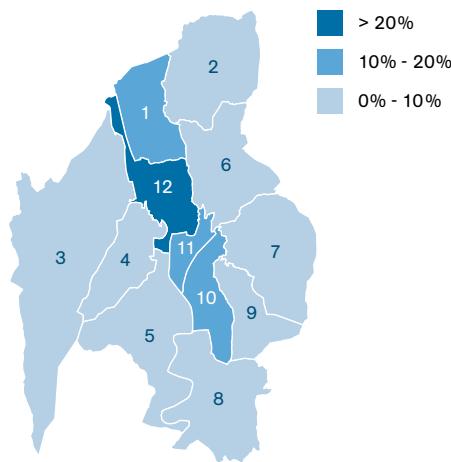
Fonte: elaborazione eCrime di dati del progetto eSecurity

Fig. 35a – Persone di 18 anni o più che hanno percepito come molto o abbastanza frequente la presenza di disordine urbano di tipo sociale nel proprio quartiere nel comune di Trento da ottobre 2012 a settembre 2013 (primo round d'indagine) per 100 persone della stessa circoscrizione



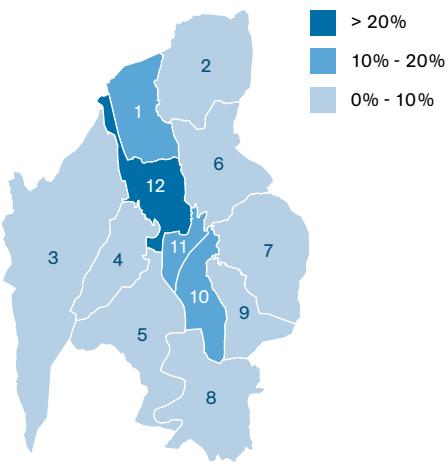
Fonte: elaborazione eCrime di dati del progetto eSecurity

Fig. 35c – Persone di 18 anni o più che hanno percepito come molto o abbastanza frequente la presenza di disordine urbano di tipo sociale nel proprio quartiere nel comune di Trento da ottobre 2013 a settembre 2014 (terzo round d'indagine) per 100 persone della stessa circoscrizione



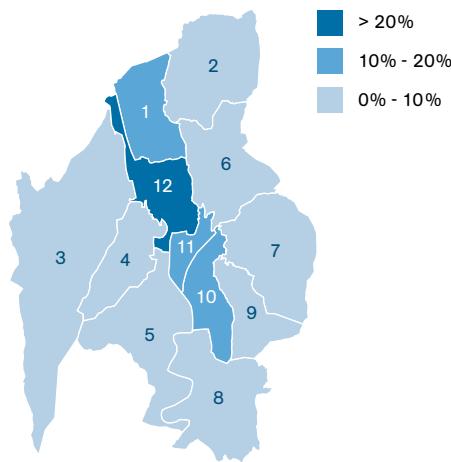
Fonte: elaborazione eCrime di dati del progetto eSecurity

Fig. 35b – Persone di 18 anni o più che hanno percepito come molto o abbastanza frequente la presenza di disordine urbano di tipo sociale nel proprio quartiere nel comune di Trento da aprile 2013 a marzo 2014 (secondo round d'indagine) per 100 persone della stessa circoscrizione



Fonte: elaborazione eCrime di dati del progetto eSecurity

Fig. 35d – Persone di 18 anni o più che hanno percepito come molto o abbastanza frequente la presenza di disordine urbano di tipo sociale nel proprio quartiere nel comune di Trento da aprile 2014 a marzo 2015 (quarto round d'indagine) per 100 persone della stessa circoscrizione



Fonte: elaborazione eCrime di dati del progetto eSecurity

Tra le tipologie di disordine sociale di cui i cittadini del Centro storico-Piedicastello hanno percepito maggiormente la frequenza nel loro luogo di residenza, si è rilevata la presenza prevalente di spacciatori: è stata segnalata dal 7,8% dei residenti della circoscrizione che hanno indicato come molto o abbastanza frequenti fenomeni di disordine sociale nel proprio quartiere per il primo round, dal 13% per il secondo e dal 13,8% per il terzo. Invece, con riferimento al periodo da aprile 2014 a marzo 2015 (quarto round) il fenomeno di degrado sociale più "sentito" dai residenti della circoscrizione è stata la presenza di senza fissa dimora (12,6%). Con riferimento all'altra circoscrizione di Trento dove questi episodi sono stati percepiti con elevata o comunque discreta frequenza, gli abitanti di Gardolo hanno rilevato l'esistenza di problemi soprattutto connessi alla prostituzione sulle strade. Se per il primo round il dato è stato riscontrato solo dall'8,2% dei cittadini della circoscrizione che hanno percepito maggiormente la presenza di degrado sociale, si sottolineano dei picchi del 18% per il secondo round e del 18,6% per il terzo. Non tutti i fenomeni di devianza nell'ambiente urbano sono, pertanto, considerati allo stesso modo dai trentini come fastidiosi o non accettabili.

Osservando le variazioni delle stime sul disordine urbano sociale percepito dagli abitanti di Trento con più di 18 anni nel proprio quartiere di residenza, da ottobre 2012 a marzo 2015 (Tab. 26), il fenomeno risulta essere complessivamente in calo sul territorio comunale (-0,288). Come rilevato anche per il disordine fisico nel paragrafo precedente, tra il primo e il terzo round d'indagine (ottobre 2013 e ottobre 2014) e tra il primo e il quarto round (ottobre 2013 e aprile 2015), si sono registrate delle rilevanti riduzioni nel numero di persone di 18 anni o più che hanno valutato come molto o abbastanza frequente la presenza di degrado sociale in tutte le circoscrizioni del capoluogo, tranne che nell'Oltrefersina. Tuttavia, in questo caso, diversamente dal quanto emerso per il disordine urbano fisico, il decremento più incisivo nelle stime, quanto alle due fasce temporali sopra-indicate, si è riscontrato nelle circoscrizioni di Sardagna, Meano e Povo.

La maggior parte degli abitanti del comune di Trento che hanno percepito come molto o abbastanza frequente la presenza di fenomeni di disordine urbano sociale nel proprio quartiere, in media per i quattro round di indagine, sono donne: 54% sul totale delle persone che hanno percepito come molto o abbastan-

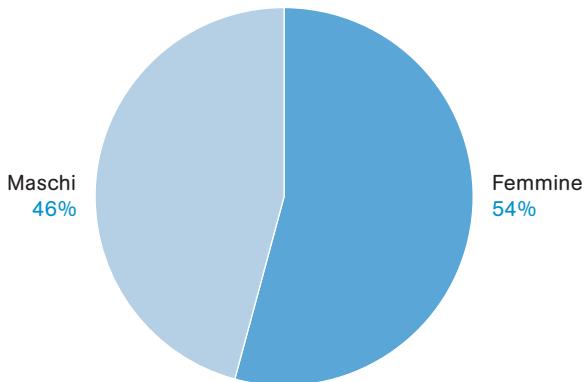
Tab. 26 – Variazioni delle stime sul disordine urbano di tipo sociale percepito (persone di 18 anni o più che hanno percepito come molto o abbastanza frequente la presenza di disordine urbano di tipo sociale nel proprio quartiere) nel comune di Trento da ottobre 2012 a marzo 2015, per ciascuno dei quattro round d'indagine (stime sul totale di chi percepisce come molto o abbastanza frequente la presenza di disordine urbano di tipo sociale nel proprio quartiere)

Circoscrizione	Variazioni delle stime tra Round 3 (ottobre 2014) e Round 1 (ottobre 2013)	Variazioni delle stime tra Round 4 (aprile 2015) e Round 2 (aprile 2014)	Variazioni delle stime tra Round 4 (aprile 2015) e Round 1 (ottobre 2013)
1. Gardolo	-0,386	0,032	-0,328
2. Meano	-0,817	0,529	-0,772
3. Bondone	-0,668	-0,042	-0,564
4. Sardagna	-0,954	3,000	-0,981
5. Ravina-Romagnano	-0,778	0,000	-0,782
6. Argentario	-0,193	0,111	-0,316
7. Povo	-0,772	-0,167	-0,803
8. Mattarello	-0,755	0,857	-0,741
9. Villazzano	-0,771	0,444	-0,665
10. Oltrefersina	0,074	0,025	0,132
11. S. Giuseppe-S. Chiara	-0,069	-0,039	-0,113
12. Centro storico-Piedicastello	-0,118	-0,109	-0,176
Comune di Trento (Media: -0,288)	-0,432	-0,001	-0,432

Fonte: elaborazione eCrime di dati del progetto eSecurity

za frequente la presenza di disordine urbano sociale nel proprio quartiere. Il 46% sono uomini, a riprova del maggiore senso di insicurezza sentito dagli abitanti di genere femminile rispetto a questi fenomeni di devianza (Fig. 36).

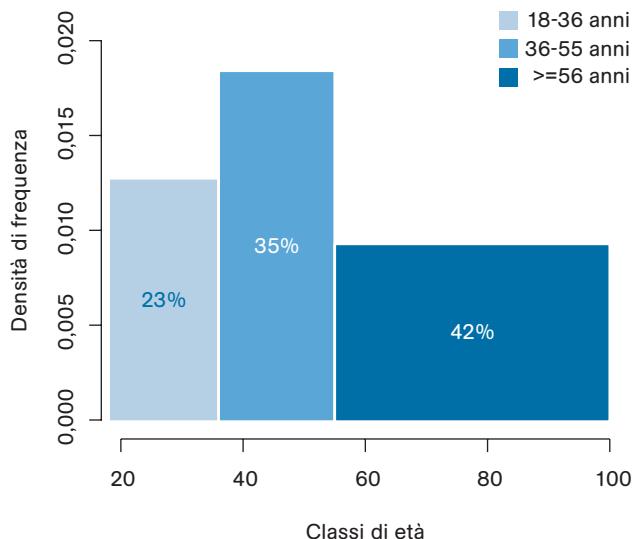
Fig. 36 – Persone di 18 anni o più che hanno percepito come molto o abbastanza frequente la presenza di disordine urbano di tipo sociale nel proprio quartiere nel comune di Trento da ottobre 2012 a marzo 2015 nei 12 mesi precedenti a ciascuno dei 4 round d'indagine per genere (percentuale media sul totale delle persone che hanno percepito come molto o abbastanza frequente la presenza di disordine urbano di tipo sociale nel proprio quartiere per i quattro round d'indagine)



Fonte: elaborazione eCrime di dati del progetto eSecurity

Gli episodi di disordine sociale sono ritenuti frequenti nel luogo di residenza in maggioranza dagli abitanti del capoluogo trentino con più di 56 anni: si tratta del 42% degli abitanti di Trento per i quattro round d'indagine (percentuale media sul totale delle persone che hanno percepito come molto o abbastanza frequente la presenza di disordine urbano sociale nel proprio quartiere). Gli over 56 sono seguiti dalla classe d'età dai 36 ai 55 anni (35%) e dai giovani (23%). Quindi, sono le fasce d'età a cui appartengono i cittadini con più di 36 anni che sembrano percepire come più degradato il quartiere in cui abitano (Fig. 37).

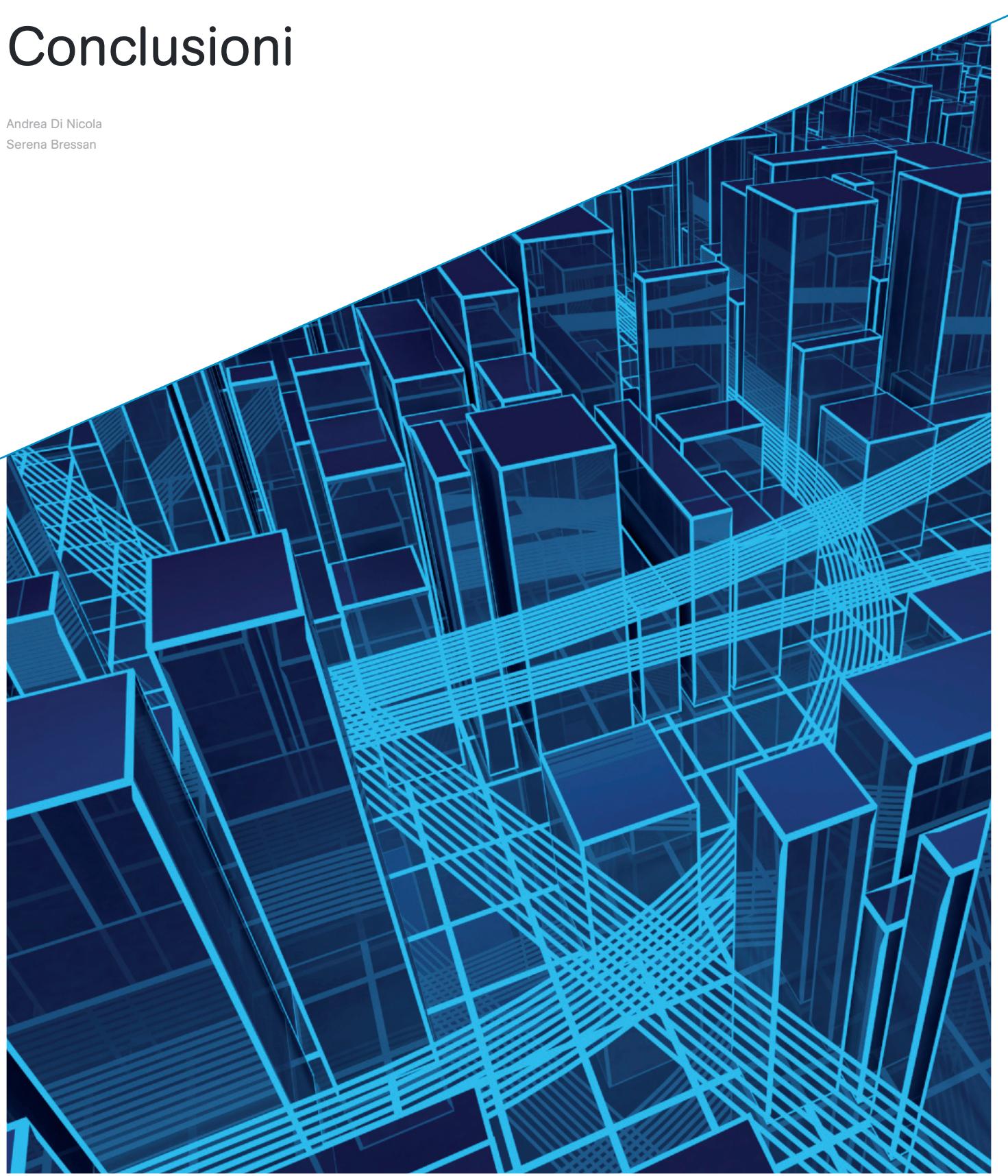
Fig. 37 – Persone di 18 anni o più che hanno percepito come molto o abbastanza frequente la presenza di disordine urbano di tipo sociale nel proprio quartiere nel comune di Trento da ottobre 2012 a marzo 2015 nei 12 mesi precedenti a ciascuno dei 4 round d'indagine per classe d'età (percentuale media sul totale delle persone che hanno percepito come molto o abbastanza frequente la presenza di disordine urbano di tipo sociale nel proprio quartiere per i quattro round d'indagine)



Fonte: elaborazione eCrime di dati del progetto eSecurity

Conclusioni

Andrea Di Nicola
Serena Bressan



La parte finale dell'ultimo rapporto sull'*Indagine sulla sicurezza oggettiva e soggettiva nel comune di Trento*, realizzata nell'ambito del progetto europeo eSecurity, sintetizza i risultati della rilevazione effettuata su vittimizzazione, senso di insicurezza e percezione del disordine urbano dei residenti maggiorenni nel capoluogo trentino da ottobre 2012 a marzo 2015, riportati nel dettaglio nei capitoli precedenti. In particolare, nella prima sezione di questo capitolo, questi dati sono messi a confronto con lo scopo di fornire alle istituzioni e alla cittadinanza un quadro completo della situazione della sicurezza urbana a Trento. Nella seconda sezione, invece, sono presentate alcune possibili misure utili ad aumentare la sicurezza e la vivibilità dei quartieri della città, secondo l'opinione dei cittadini che hanno risposto al questionario dell'indagine.

Vittimizzazione, senso di insicurezza e percezione del disordine urbano a confronto

I risultati dei quattro round dell'*Indagine sulla sicurezza oggettiva e soggettiva nel comune di Trento*, svolta nell'ambito del progetto europeo eSecurity e rivolta a un campione di circa 4.000 cittadini, rappresentativo della popolazione dei residenti maggiorenni nel capoluogo trentino, hanno permesso di fotografare la situazione relativa ai reati subiti dagli abitanti, nonché dei livelli di insicurezza e di disordine urbano percepiti sul territorio comunale (da ottobre 2012 a marzo 2015). Quest'analisi della vittimizzazione, del senso di insicurezza e dei fenomeni di degrado presenti nel tessuto urbano sembra confermare il ruolo fondamentale che l'attenzione a questi aspetti può giocare nelle politiche di rassicurazione della comunità da parte dei governi locali. Proprio la valutazione del livello di insicurezza e di disordine urbano percepito dalla cittadinanza, se comparata ai numeri sulla vittimizzazione, può aprire nuovi spazi per l'elaborazione di interventi mirati da parte delle forze dell'ordine e degli amministratori locali per la risoluzione dei problemi legati alla sicurezza urbana (Chiesi, 2004). Infatti, verificare se la quantità di vittime dirette o indirette di reato registrate nelle singole circoscrizioni di Trento corrispondano o meno al grado di insicurezza e di disordine percepiti dai residenti nella medesima area può permettere di fornire un'immagine più veritiera possibile della situazione della sicurezza urbana nel capoluogo trentino.

Per effettuare questa valutazione, in questo capitolo del rapporto, sono confrontati i dati relativi: 1. al tasso di vittimizzazione dei trentini riguardo ai reati cd. "individuali" (furto di oggetti personali, borseggio, aggressione fisica e verbale, molestia sessuale verbale, molestia sessuale fisica), per i quali esistono solo vittime dirette, e ai reati cd. "familiari" (furto in abitazione, furto di veicoli, furto di oggetti da veicoli), per i quali vanno valutate sia le vittime dirette sia quelle indirette del crimine (cfr. anche capitoli 1-2); 2. alla paura della criminalità e alla percezione del degrado fisico e sociale dei cittadini (cfr. anche capitoli 3-4). Nello specifico, di seguito la stima delle persone di 18 anni o più che hanno subito uno o più reati "individuali" oppure la cui famiglia è stata vittima di almeno un reato "familiare" nel comune di Trento, da ottobre 2012 a marzo 2015, è comparata con le informazioni raccolte sul numero di residenti maggiorenni che nel proprio quartiere: 1. si sono sentiti poco o per niente sicuri a camminare la sera o che hanno pensato molto o abbastanza alla possibilità di essere vittima di un crimine (senso di insicurezza totale); 2. hanno percepito come molto o abbastanza frequente la presenza di disordine urbano fisico e sociale (disordine urbano percepito totale).

I dati presentati in questa sezione sono relativi: a) ai valori stimati aggregati (indici di vittimizzazione individuale, vittimizzazione familiare, senso di insicurezza, percezione del disordine urbano), calcolati con riferimento alle quattro fasi d'indagine (per 100 persone della stessa circoscrizione) e alla media totale degli stessi da ottobre 2012 a marzo 2015; b) alle variazioni tra i valori stimati aggregati di cui al punto a), in relazione ai quattro round.

Vittimizzazione individuale: valori stimati aggregati e variazioni tra i quattro round d'indagine

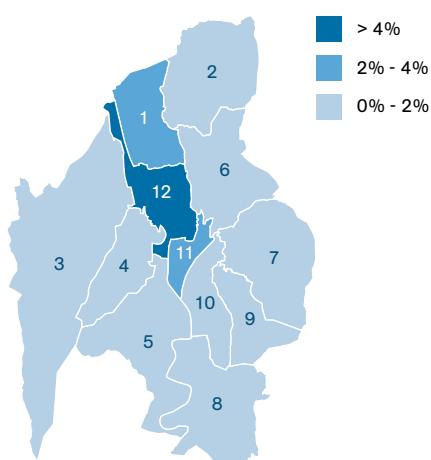
Quanto alla vittimizzazione individuale, le stime aggregate relative a queste tipologie di reato (furto di oggetti personali, borseggio, aggressione fisica e verbale, molestia sessuale verbale, molestia sessuale fisica) in riferimento ai quattro round d'indagine sono riportate a confronto nella Tabella 27, insieme alla media totale degli stessi dati, sia per circoscrizione sia a livello comunale (cfr. anche capitoli 1-2). La Figura 38, mostra quest'ultima informazione, tratteggiando la distribuzione delle vittime di reati "individuali" a Trento da ottobre 2012 a marzo 2015.

Tab. 27 - Persone di 18 anni o più che hanno subito di uno o più furti di oggetti personali (1), borseggi (2), aggressioni verbali e fisiche (3), molestie sessuali verbali (4) e fisiche (5) nel comune di Trento in media da ottobre 2012 a marzo 2015 per circoscrizione dove è avvenuto il reato (per 100 persone della stessa circoscrizione). Vittimizzazione individuale nei 12 mesi precedenti a ciascuno dei 4 round d'indagine e totale (media)

Circoscrizione	Vittimizzazione individuale per 100 persone della stessa circoscrizione(media)				Totale
	Round 1 (ottobre 2013)	Round 2 (aprile 2014)	Round 3 (ottobre 2014)	Round 4 (aprile 2015)	
1. Gardolo	3,0%	2,1%	2,7%	2,4%	2,6%
2. Meano	0,9%	0,5%	0,4%	0,4%	0,5%
3. Bondone	0,4%	0,3%	0,3%	0,3%	0,3%
4. Sardagna	0,0%	0,0%	0,0%	2,2%	0,6%
5. Ravina-Romagnano	1,2%	0,3%	1,1%	1,7%	1,1%
6. Argentario	1,0%	0,2%	0,3%	0,6%	0,5%
7. Povo	0,9%	0,5%	0,0%	1,8%	0,8%
8. Mattarello	1,6%	0,5%	0,3%	0,9%	0,8%
9. Villazzano	0,7%	0,2%	0,3%	0,0%	0,3%
10. Oltrefersina	1,4%	1,2%	2,1%	1,5%	1,6%
11. S. Giuseppe-S. Chiara	3,0%	3,5%	2,3%	1,2%	2,5%
12. Centro storico-Piedicastello	7,9%	8,1%	7,5%	5,8%	7,3%
Comune di Trento (media)	1,8%	1,5%	1,4%	1,6%	1,6%

Fonte: elaborazione eCrime di dati del progetto eSecurity

Fig. 38 - Persone di 18 anni o più che hanno subito di uno o più furti di oggetti personali (1), borseggi (2), aggressioni verbali e fisiche (3), molestie sessuali verbali (4) e fisiche (5) nel comune di Trento da ottobre 2012 a marzo 2015 per circoscrizione dove è avvenuto il reato (per 100 persone della stessa circoscrizione). Indice di vittimizzazione individuale totale (media totale)



Fonte: elaborazione eCrime di dati del progetto eSecurity

Il quadro relativo ai residenti maggiorenni nel capoluogo trentino che sono stati vittima di uno o più reati di tipo "individuale" da ottobre 2012 a marzo 2015 risulta essere confortante. Nel comune di Trento nel suo complesso, solo l'1,6% degli abitanti (in media) è stato vittima di questi crimini nell'arco temporale considerato. Con riguardo alla circoscrizione dove è avvenuto l'evento criminoso, i dati mostrano una più decisa concentrazione della vittimizzazione nell'area del Centro storico-Piedicastello (cfr. anche capitoli 1-2). In questa zona, il 7,3% della popolazione della circoscrizione (in media) ha subito almeno un furto di oggetti personali oppure un borseggio o un'aggressione verbale/fisica o una molestia sessuale verbale/fisica. I dati per ciascun round d'indagine mostrano un andamento costante per le prime tre fasi dello studio (7,9%; 8,1%; 7,5% di persone vittimizzate su 100 persone della stessa circoscrizione), per poi scendere in occasione dell'ultimo round (5,8%).

Le aree di Gardolo e San Giuseppe-Santa Chiara sono le altre due circoscrizioni di Trento dove si è concentrato il maggior numero di vittime di crimini delle suindicata tipologie: infatti, si è rilevato che in media il 2,6% e il 2,5% della popolazione delle due circoscrizioni rispetti-

Tab. 28 - Persone di 18 anni o più i cui nuclei familiari sono stati vittime di uno o più furti in abitazione (1), furti di veicoli (2) e furti di oggetti da veicoli (3) nel comune di Trento in media da ottobre 2012 a marzo 2015 per circoscrizione dove è avvenuto il reato (per 100 persone della stessa circoscrizione). Vittimizzazione familiare nei 12 mesi precedenti a ciascuno dei 4 round d'indagine e totale (media)

Circoscrizione	Vittimizzazione familiare per 100 persone della stessa circoscrizione(media)				
	Round 1 (ottobre 2013)	Round 2 (aprile 2014)	Round 3 (ottobre 2014)	Round 4 (aprile 2015)	Totale
1. Gardolo	3,4%	3,2%	3,4%	5,4%	3,9%
2. Meano	2,0%	0,4%	1,4%	0,6%	1,1%
3. Bondone	1,6%	1,0%	0,6%	1,6%	1,2%
4. Sardagna	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%
5. Ravina-Romagnano	1,2%	0,6%	1,9%	2,9%	1,6%
6. Argentario	0,9%	1,2%	1,2%	1,1%	1,1%
7. Povo	0,7%	4,0%	3,1%	2,0%	2,5%
8. Mattarello	2,5%	4,1%	2,3%	1,3%	2,5%
9. Villazzano	2,2%	2,9%	3,6%	0,7%	2,4%
10. Oltrefersina	1,5%	2,3%	3,8%	2,5%	2,5%
11. S. Giuseppe-S. Chiara	4,5%	2,5%	4,9%	3,8%	3,9%
12. Centro storico-Piedicastello	8,3%	5,0%	8,2%	5,4%	6,7%
Comune di Trento (media)	2,4%	2,3%	2,9%	2,3%	2,5%

Fonte: elaborazione eCrime di dati del progetto eSecurity

vamente è stata vittima di almeno un reato “individuale”. Se l’andamento della vittimizzazione per la zona di San Giuseppe-Santa Chiara si è dimostrato simile a quello del centro storico, ovvero mantenendosi tendenzialmente costante per primi tre round (3%; 3,5%; 2,3% di persone vittimizzate su 100 persone della stessa circoscrizione), per poi evidenziare un picco negativo in relazione al quarto round (1,2%), lo stesso non si può dire per Gardolo. In quest’area, l’andamento dei reati “individuali” è stato lineare nel periodo di riferimento (3%; 2,1%; 2,7%; 2,4% di persone vittimizzate su 100 persone della stessa circoscrizione). Le circoscrizioni del Bondone e di Villazzano, invece, mostrano i più bassi livelli di vittimizzazione individuale a Trento: in queste zone solo lo 0,3% della popolazione ha subito uno o più crimini tra quelli sopra-indicati.

Quanto alle variazioni delle stime relative alla vittimizzazione individuale nel periodo da ottobre 2012 a marzo 2015 (cfr. anche capitoli 1-2), nel comune di Trento è stata rilevata complessivamente una lieve riduzione (-0,1) tra il primo e il quarto round d’indagine. Tra le situazioni più significative a livello circoscrizionale, è da segnalare l’area di Ravina-Romagnano. I dati

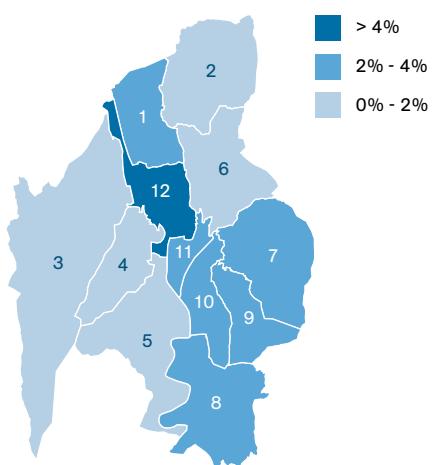
raccolti mostrano una variazione nelle stime più che quadruplicata tra il secondo e il quarto round (+4,7), dovuta a un incremento di vittime di reati “individuali” da aprile 2014 a marzo 2015. Un andamento costantemente decrescente del numero di vittime stimate di questi episodi criminosi, nel corso di tutte e quattro le fasi d’indagine, invece si è registrato nel Centro Storico-Piedicastello, a Meano, San Giuseppe-Santa Chiara e Villazzano (con decrementi che passano dal -0,1 al -0,7). Ma, la flessione più decisa è stata osservata a Mattarello (-0,8), tra il primo e il terzo round, ovvero nel periodo da ottobre 2012 a settembre 2014.

Vittimizzazione familiare: valori stimati in media e variazioni tra i quattro round d’indagine

Con riferimento alle persone e loro conviventi vittima di reati “familiari” (furto in abitazione, furto di veicoli, furto di oggetti da veicoli) nel comune di Trento, da ottobre 2012 a marzo 2015 (cfr. anche capitoli 1-2), le stime aggregate sono riportate a confronto in relazione ai quattro round d’indagine nella Tabella 28, insieme alla media totale degli stessi dati, sia a livello circoscri-

zionale sia comunale. La Figura 39 illustra in forma grafica quest'ultima informazione, ovvero la vittimizzazione totale per i reati “familiari” per circoscrizione.

Fig. 39 - Persone di 18 anni o più i cui nuclei familiari sono stati vittima di uno o più furti in abitazione (1), furti di veicoli (2) e furti di oggetti da veicoli (3) nel comune di Trento da ottobre 2012 a marzo 2015 per circoscrizione dove è avvenuto il reato (per 100 persone della stessa circoscrizione). Indice di vittimizzazione familiare totale (media totale)



Fonte: elaborazione eCrime di dati del progetto eSecurity

Le stime relative alle persone maggiorenni le cui famiglie sono state vittima di uno o più reati “familiari”, per ciascuno dei quattro round d’indagine e in totale, presentano anche in questo caso un’ situazione generale discretamente buona. Solamente il 2,5% dei residenti del comune di Trento e loro conviventi (in media) ha subito almeno uno di questi crimini da ottobre 2012 a marzo 2015. Con riferimento alla circoscrizione dove è avvenuto il crimine, i dati raccolti indicano nuovamente un maggiore tasso di vittimizzazione nel Centro storico-Piedicastello. Quanto alla vittimizzazione familiare totale (media), il 6,7% della popolazione del centro ha subito almeno un furto in abitazione o di veicoli o di oggetti da veicoli da ottobre 2012 a marzo 2015. L’andamento del tasso di vittimizzazione è risultato altalenante confrontando le diverse fasi dello studio: se con riferimento al primo e al terzo round sono stati in media 8 su 100 i residenti i cui nuclei familiari hanno subito un crimine di questa tipologia (8,3% e 8,2% di persone vittimizzate su 100 persone della stessa circoscrizione rispettivamente), la percentuale di soggetti vittimizzati è scesa al 5% e al 5,4% in occasione del secondo e del quarto round.

Anche con riferimento ai reati “familiari”, le altre due circoscrizioni in cui si sono concentrate maggiormente le vittime di questi episodi criminosi nell’arco tempo-

rale di riferimento sono state Gardolo e San Giuseppe-Santa Chiara. In queste due aree, la vittimizzazione familiare totale media è stata del 3,9%. L’andamento dell’area di San Giuseppe-Santa Chiara è stato simile a quello del centro città, con il 4,5% e il 4,9% di vittimizzati in media su 100 persone della circoscrizione nel primo e nel terzo round e con il 2,5% e il 3,8% nel secondo e nel quarto. Quanto a Gardolo, per le prime tre fasi di indagine le stime aggregate delle vittime per questi tipi di crimine sono state costanti (3,4%; 3,2%; 3,4% di persone vittimizzate su 100 persone della stessa circoscrizione), mentre nel quarto round si è registrato un picco del 5,4%. Nelle circoscrizioni di Sardagna, Meano e Argentario, invece, si sono rilevati i più bassi livelli di vittimizzazione familiare a Trento: in queste zone, al massimo solo una persona (e il suo nucleo familiare) su 100 ha subito uno o più reati tra quelli sopra-descritti.

Passando a osservare le variazioni delle stime relative alla vittimizzazione familiare da ottobre 2012 a marzo 2015 (cfr. anche capitoli 1-2), nel comune di Trento è stato riscontrato nel complesso una leggero decremento dei reati in questione (-0,1) tra il primo e il quarto round d’indagine. Con riguardo al livello circoscrizionale, le variazioni più rilevanti nelle stime si sono registrate a Povo tra il primo e il terzo round (+3,4) e a Ravina-Romagnano tra il secondo e il quarto round (+3,8): questa situazione è dovuta a una crescita di vittime di reati “familiari” in queste aree, rispettivamente da ottobre 2012 a settembre 2014 e da aprile 2013 a marzo 2015. D’altro canto, a Mattarello si può sottolineare un andamento in costante decremento nel corso delle quattro fasi d’indagine: con diminuzioni che passano dal -0,1 tra il primo e il terzo round, al -0,7 tra il secondo e il quarto round e al -0,5 tra il primo e il quarto round. Dati in discreto calo si rilevano anche: a Villazzano tra la prima e la quarta fase d’indagine (-0,5) e tra la seconda e la quarta (-0,8); a Meano tra la prima e la quarta fase d’indagine (-0,7) e tra la prima e la terza (-0,3); in Bondone tra la prima e la terza fase d’indagine (-0,6); e a Povo tra la seconda e la quarta (-0,5).

Senso di insicurezza: valori stimati in media e variazioni tra i quattro round d'indagine

Per quanto riguarda, poi, il senso di insicurezza, così come è stato percepito a livello generale dai cittadini di Trento da ottobre 2012 a marzo 2015, nella Tabella 29 e nella Figura 40, sono presentati nel dettaglio i dati aggregati relativi alla percentuale stimata di trentini che si sono sentiti poco o per niente sicuri a camminare nel proprio quartiere la sera e che hanno pensato molto o abbastanza alla possibilità di essere vittima di un crimine nella zona in cui vivono, sia a livello circoscrizionale sia comunale. Per la costruzione dell'indice relativo al senso di insicurezza, si guarderà quindi in questo frangente solo al livello di paura della criminalità presente sul territorio ("fear of crime"), non tenendo conto dei dati rilevati nel capitolo 3 sulla pericolosità percepita nelle varie zone del capoluogo trentino ("concern about crime"). Tali informazioni sono suddivise nella tabella per circoscrizione di riferimento e, successivamente, rappresentate in una carta tematica della città (cfr. anche capitolo 3).

Nel comune di Trento, il 27,5% dei residenti si è sentito complessivamente insicuro (in media). Le aree dove i residenti hanno avvertito una maggiore insicurezza per i 4 round d'indagine sono state Centro Storico-Piedicastello (44,2% su 100 persone della stessa circoscrizione), Gardolo (42,1%) e Meano (29,6%). I trentini si sono sentiti, d'altra parte, meno insicuri nelle aree del Bondone (20%), di Ravina-Romagnano (20%) e dell'Argentario (20,8%). Si evidenzia come le stime per il periodo di riferimento quanto ai livelli di paura della criminalità dei residenti non siano scese nel complesso sotto il 20% in nessuna delle circoscrizioni del capoluogo. La circoscrizione i cui abitanti si sono sentiti meno sicuri è, quindi, il Centro storico-Piedicastello, dato che conferma il suo primato negativo raggiunto con riferimento al numero di vittime di reato osservate sul suo territorio. Diversa è la situazione per Meano, zona ritenuta dai residenti più pericolosa rispetto alla reale vittimizzazione del luogo: in questo caso, la sicurezza oggettiva e la percezione soggettiva della sicurezza non combaciano del tutto. Infatti, sebbene in questa circoscrizione il numero di crimini registrati sia molto basso, più di un quarto degli abitanti si è sentito complessivamente insicuro.

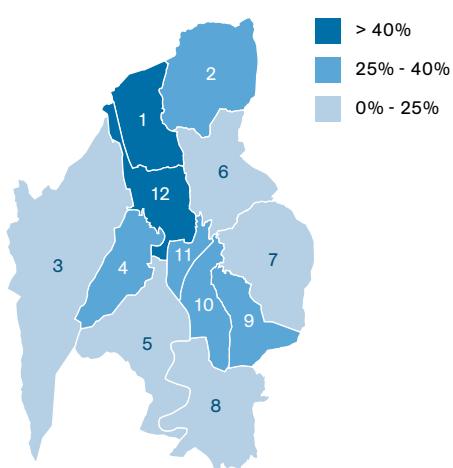
Tab. 29 - Persone di 18 anni o più che si sentono poco o per niente sicure a camminare nel loro quartiere la sera o che hanno pensato molto o abbastanza alla possibilità di essere vittima di un crimine nel proprio quartiere nel comune di Trento da ottobre 2012 a marzo 2015 (per 100 persone della stessa circoscrizione). Senso di insicurezza totale (indice) nei 12 mesi precedenti a ciascuno dei 4 round d'indagine e in media

Circoscrizione	Senso di insicurezza totale per 100 persone della stessa circoscrizione				
	Round 1 (ottobre 2013)	Round 2 (aprile 2014)	Round 3 (ottobre 2014)	Round 4 (aprile 2015)	Media (per i 4 round)
1. Gardolo	38,2%	40,3%	42,8%	47,0%	42,1%
2. Meano	22,8%	33,0%	23,1%	39,5%	29,6%
3. Bondone	12,6%	23,4%	22,8%	21,1%	20,0%
4. Sardagna	13,9%	12,1%	54,4%	33,1%	28,4%
5. Ravina-Romagnano	14,2%	17,8%	26,0%	22,0%	20,0%
6. Argentario	17,3%	20,5%	23,4%	22,0%	20,8%
7. Povo	18,1%	28,9%	16,1%	20,8%	21,0%
8. Mattarello	22,3%	17,3%	22,1%	22,1%	20,9%
9. Villazzano	17,3%	29,8%	25,2%	31,0%	25,8%
10. Oltrefersina	23,5%	27,5%	28,5%	32,0%	27,9%
11. S. Giuseppe-S. Chiara	24,7%	31,5%	31,3%	27,6%	28,8%
12. Centro storico-Piedicastello	40,9%	44,9%	49,2%	41,8%	44,2%
Comune di Trento (media)	22,2%	27,3%	30,4%	30,00%	27,5%

Fonte: elaborazione eCrime di dati del progetto eSecurity

Fig. 40 - Persone di 18 anni o più che si sono sentite poco o per niente sicure a camminare nel loro quartiere la sera o che hanno pensato molto o abbastanza alla possibilità di essere vittima di un crimine nel proprio quartiere nel comune di Trento da ottobre 2012 a marzo 2015 (per 100 persone della stessa circoscrizione).

Indice del senso di insicurezza totale (media totale)



Fonte: elaborazione eCrime di dati del progetto eSecurity

A influire sui fenomeni di distorsione della percezione dell'andamento della criminalità e della devianza sul territorio cittadino potrebbero essere anche le notizie pubblicate sui media. La frequenza, i contenuti e i toni dei servizi giornalistici possono avere un impatto sul senso di insicurezza dei cittadini. L'opinione pubblica non è passiva di fronte agli eventi che toccano la sfera della criminalità; infatti, le persone costruiscono giorno per giorno le immagini relative alla realtà in cui vivono. Il fatto è che, in tale costruzione, le idee dei cittadini sulla sicurezza urbana tendono a essere vincolate alla disponibilità di informazioni che, appunto, provengono loro quasi esclusivamente dai media (Marini, 2009). Si evidenziano così due contraddizioni di fondo relative al modo in cui è stato raccontato negli ultimi anni il tema della sicurezza da parte dei media. Da un lato, si riscontra l'impossibilità di giustificare l'aumento del senso di insicurezza con un reale aumento della criminalità, smentito da un trend costante o in calo a seconda della tipologia di reato e della circoscrizione di riferimento. Dall'altro lato, vengono sottovalutati alcuni fattori di rischio per la sicurezza a favore di un'enfatizzazione dell'insicurezza derivante da particolari tipi di criminalità (es. i furti in abitazione e le aggressioni quanto alla città di Trento) e dalla rappresentazione giornalistica di specifiche categorie sociali, come gli immigrati (Coluccia et al., 2008).

In conclusione, le variazioni delle stime relative al senso di insicurezza dei residenti da ottobre 2012 a marzo 2015 (cfr. anche capitolo 3), mostrano che nel

comune di Trento si può osservare complessivamente un lieve aumento della paura della criminalità (+0,4) tra il primo e il quarto round d'indagine. Quanto alle singole circoscrizioni, le variazioni più significative nelle stime si sono rilevate a Sardagna lungo tutto il periodo considerato, dove l'insicurezza degli abitanti è aumentata: +2,9 tra il primo e il terzo round; +1,7 tra il secondo e il quarto; +1,4 tra il primo e il quarto. Sul lato opposto, si riscontra un andamento dei livelli di "paura" in leggera diminuzione: a Povo tra la prima e la terza fase d'indagine (-0,1) e tra la seconda e la quarta (-0,3); in Bondone, a San Giuseppe-Santa Chiara e nel Centro Storico-Piedicastello tra la seconda e la quarta fase d'indagine (-0,1). In generale, comunque, i valori stimati risultano tendenzialmente costanti lungo l'arco temporale selezionato su base circoscrizionale.

Percezione del disordine urbano: valori stimati in media e variazioni tra i quattro round d'indagine

Passando poi ad analizzare il disordine urbano, così come è stato percepito dai residenti di Trento a livello comunale e nell'ambito della loro circoscrizione, di seguito sono descritti i dati aggregati con riguardo alla percentuale di persone maggiorenne che hanno ritenuto come molto o abbastanza frequente la presenza di disordine fisico e sociale nel proprio quartiere (indice), da ottobre 2012 a marzo 2015 (cfr. anche capitolo 4). A Trento è complessivamente il 9,9% degli abitanti a valutare come particolarmente negativa la situazione del proprio quartiere quanto al disordine urbano, nel periodo considerato. Tuttavia, si rilevano notevoli differenze comparando i dati relativi alle diverse circoscrizioni: si passa dai bassi valori stimati della collina ai picchi riscontrati nelle aree più densamente popolate della città. Le zone in cui sono stati percepiti maggiormente fenomeni di degrado dell'ambiente o episodi di devianza, in media per i 4 round d'indagine, sono Centro storico-Piedicastello (28,8% su 100 persone della stessa circoscrizione), Gardolo (19,6%) e San Giuseppe-Santa Chiara (17%). Le zone ritenute meno degradate dagli abitanti sono state invece Bondone (3,8%), Povo (4,2%) e Villazzano (4,2%). Queste informazioni sono presentate nel dettaglio nella Tabella 30 e nella Figura 41.

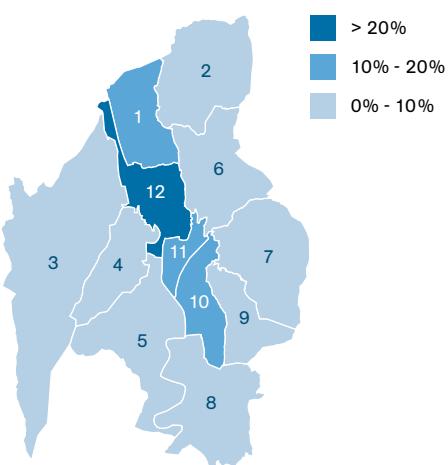
Anche in questo frangente, il Centro storico-Piedicastello è stata considerata la zona dove sono maggiormente frequenti fenomeni di disordine urbano, a conferma delle tendenze analizzate con riferimento alla sensazione di sicurezza provata dai residenti e alla vittimizzazione. Per quanto concerne la circoscrizione dell'Argentario, si nota, al contrario, una dissonanza tra la percezione soggettiva della frequenza di episodi di degrado urbano da parte degli abitanti e la vittimizza-

Tab. 30 - Persone di 18 anni o più che percepiscono come molto o abbastanza frequente la presenza di disordine urbano fisico e sociale nel proprio quartiere nel comune di Trento da ottobre 2012 a marzo 2015 (per 100 persone della stessa circoscrizione). Disordine urbano percepito totale (indice) nei 12 mesi precedenti a ciascuno dei 4 round d'indagine e in media

Circoscrizione	Senso di insicurezza totale per 100 persone della stessa circoscrizione				
	Round 1 (ottobre 2013)	Round 2 (aprile 2014)	Round 3 (ottobre 2014)	Round 4 (aprile 2015)	Media (per i 4 round)
1. Gardolo	26,1%	17,1%	17,5%	17,6%	19,6%
2. Meano	12,6%	2,0%	3,1%	3,6%	5,3%
3. Bondone	7,2%	2,6%	2,5%	2,8%	3,8%
4. Sardagna	15,3%	0,3%	0,9%	0,6%	4,3%
5. Ravina-Romagnano	11,6%	2,8%	2,5%	2,8%	4,9%
6. Argentario	8,8%	5,3%	5,8%	5,8%	6,4%
7. Povo	10,1%	2,1%	2,4%	2,0%	4,2%
8. Mattarello	10,7%	2,0%	3,0%	3,8%	4,9%
9. Villazzano	9,6%	1,9%	2,3%	2,8%	4,2%
10. Oltrefersina	14,3%	16,6%	15,4%	16,6%	15,7%
11. S. Giuseppe-S. Chiara	19,0%	17,4%	16,0%	15,4%	17,0%
12. Centro storico-Piedicastello	30,7%	29,8%	28,6%	26,2%	28,8%
Comune di Trento (media)	14,7%	8,3%	8,3%	8,3%	9,9%

Fonte: elaborazione eCrime di dati del progetto eSecurity

Fig. 41 - Persone di 18 anni o più che hanno percepito come molto o abbastanza frequente la presenza di disordine urbano fisico e sociale nel proprio quartiere nel comune di Trento da ottobre 2012 a marzo 2015 (per 100 persone della stessa circoscrizione). Indice del disordine urbano percepito totale (media totale)



Fonte: elaborazione eCrime di dati del progetto eSecurity

zione, che risulta tra le più basse di Trento. La percezione del proprio luogo di residenza come pericoloso può risultare rafforzata quando ai reati eventualmente rilevati si aggiunga degrado fisico (ad esempio, episodi di vandalismo) o certi fenomeni di marginalità sociale (ad esempio, accattonaggio) (Nobili, 2003). Nel capoluogo trentino, si sta assistendo al proliferare di situazioni di “stress urbano”, prodotte anche dal moltiplicarsi di una serie di elementi di disordine fisico e sociale del territorio, che si cumula a fattori di reale vittimizzazione. Questo processo contribuisce ad alimentare il senso di insicurezza negli spazi pubblici (Barbagli, 1999). Quindi, la paura di chi abita in uno spazio urbano tende a intensificarsi con l'aumentare dei segnali di degrado ambientale e, nello specifico, in corrispondenza di una più accentuata violazione delle regole riguardanti l'utilizzo dei diversi ambienti della città (Chiesi, 2003).

Quanto infine alle variazioni delle stime in relazione alla percezione del disordine urbano da parte dei residenti, nel periodo da ottobre 2012 a marzo 2015 (cfr. anche capitolo 4), si rileva che nel comune di Trento nel complesso c'è stata una leggera diminuzione del degrado percepito dagli abitanti (-0,4) tra il primo e il quarto round d'indagine. Con riferimento al livello circoscrizio-

nale, si possono osservare dei picchi di aumento della percezione dei fenomeni di disordine fisico e sociale, in particolare tra la seconda e la quarta fase di rilevazione, a Sardagna (+1), Mattarello (+0,9), Meano (+0,8) e Villazzano (+0,5). Nelle stesse aree, tuttavia, sono riscontrabili dei decrementi tendenzialmente corrispondenti ai valori suindicati sia tra il primo e il terzo round sia tra il primo e il quarto. Solo nell'Oltrefersina, le variazioni hanno mostrato sempre una - se pur lieve - crescita nel periodo considerato, con variazioni che si attestano tra il +0,1 e il +0,2. D'altra parte, è la circoscrizione di Povo quella in cui un sempre minor numero di abitanti hanno ritenuto il proprio quartiere come particolarmente degradato (-0,8 sia tra il primo e il terzo round d'indagine sia tra il primo e il quarto). Il quadro generale, in ogni caso, mostra che i valori stimati sono in tendenziale diminuzione nell'arco temporale oggetto di studio, guardando alle singole circoscrizioni.

Vittimizzazione, senso di insicurezza e percezione del disordine urbano a confronto: ranking delle circoscrizioni del comune di Trento

Dopo aver analizzato nel dettaglio le stime relative alla vittimizzazione, al senso di insicurezza generale e alla percezione del disordine urbano fisico e sociale da parte dei residenti a Trento nel proprio quartiere, da ottobre 2012 a marzo 2015, in questa parte finale del rapporto si vuole operare un confronto tra le informazioni raccolte, al fine di fornire ai cittadini e alle istituzioni un quadro reale della situazione della sicurezza oggettiva e soggettiva nel capoluogo trentino. Possono, infatti, emergere delle differenze fra i livelli di sicurezza oggettiva legati alla vittimizzazione e la sicurezza soggettiva, così come percepita dai cittadini, come già in parte indicato nelle pagine precedenti. Queste eventuali discrepanze possono, in primo luogo, essere connesse al fatto che, tra le persone che hanno subito reati contro la persona (ad esempio, aggressioni, borseggi e rapine) o contro la proprietà (ad esempio, furti in abitazione o di veicoli), la quota di soggetti insicuri per strada e nella propria abitazione tende a essere più alta rispetto a quella delle persone non vittimizzate (Cornelli, 2007; Triventi, 2008). In secondo luogo, le distorsioni nel grado di paura della criminalità degli abitanti rispetto all'andamento effettivo della stessa sono collegate anche alla sovra-rappresentazione mediatica degli episodi legati al crimine e alla devianza in città, spesso con l'uso di toni enfatici e allarmisti (Marini, 2009).

A questo scopo, nella Tabella 31 è presentato il ranking (ovvero la graduatoria) delle circoscrizioni di Trento con riferimento ai luoghi di maggiore concentrazione di vittime di reato e di persone il cui nucleo familiare ha

subito uno o più reati, comparato con la graduatoria delle circoscrizioni dove i residenti si sono sentiti più insicuri o hanno percepito come frequente la presenza di disordine urbano fisico e sociale (da ottobre 2012 a marzo 2015). L'obiettivo di questa tabella è di evidenziare se vi siano particolari differenze, a livello circondizionale, fra le percentuali relative alle persone (o loro conviventi) che abbiano dichiarato di essere state vittima di almeno un crimine e a coloro che hanno percepito il proprio quartiere di residenza come poco sicuro o soggetto a episodi di degrado.

L'area di Trento dove si è concentrato il maggior numero di crimini in relazione ai reati cd. "individuali" (furto di oggetti personali, borseggi, aggressione fisica e verbale, molestia sessuale verbale, molestia sessuale fisica) e ai reati cd. "familiari" (furto in abitazione, furto di veicoli, furto di oggetti da veicoli) è stata il Centro storico-Piedicastello: circa 7 persone su 100 della stessa circoscrizione sono state vittimizzate nel periodo di riferimento. Questa è anche la zona dove i cittadini hanno percepito un maggiore senso d'insicurezza (44,2% di residenti che si sono sentiti insicuri in media per i quattro round d'indagine) e una più alta frequenza di episodi di disordine urbano (28,8% di residenti che hanno percepito come frequente la presenza di disordine urbano in media per i quattro round d'indagine). Invece la circoscrizione del Bondone, se da una parte è risultata tra le meno vittimizzate della città, dall'altra è stata anche uno dei luoghi dove i residenti si sono sentiti meno insicuri (20% di residenti che si sono sentiti insicuri in media per i quattro round d'indagine) e hanno ritenuto vi fossero meno casi di inciviltà o devianza nella loro area (3,8% di residenti che hanno percepito come frequente la presenza di disordine urbano in media per i quattro round d'indagine). In questi due luoghi, la sicurezza oggettiva dell'area e la percezione della sicurezza sono coincise, sebbene comunque la paura della criminalità sia risultata più elevata rispetto al tasso di vittimizzazione evidenziato in media per le quattro fasi d'indagine.

A Meano e Sardagna, al contrario, i livelli di criminalità rilevati e il senso di insicurezza percepito tendono a non combaciare. In queste circoscrizioni, sono stati registrati pochi episodi di vittimizzazione nel periodo di tempo considerato. Tuttavia, Meano si è posizionata terza e Sardagna quinta (su dodici circoscrizioni) nella classifica dei luoghi ritenuti dagli abitanti del posto come meno sicuri: infatti, il 29,6% e il 28,4% dei residenti rispettivamente si è sentito molto o abbastanza insicuro nel proprio quartiere (in media per 100 persone della stessa circoscrizione). Si tratta di casi di discrepanza tra sicurezza oggettiva e soggettiva, cioè tra vittimizzazione reale e paura della criminalità.

Tab. 31 - Ranking delle circoscrizioni del comune di Trento relativo ai luoghi di maggiore concentrazione di vittimizzazione individuale e familiare, senso di insicurezza e disordine urbano fisico e sociale percepito totali da ottobre 2012 a marzo 2015. Media delle stime per i 4 round d'indagine(per 100 persone della stessa circoscrizione)

Ranking	Personne vittime di almeno un reato individuale*	Personne e loro conviventi che hanno subito almeno un reato familiare**	Senso di insicurezza totale percepito***	Disordine urbano fisico e sociale totale percepito ****
1	Centro storico - Piedicastello 7,3%	Centro storico - Piedicastello 6,7%	Centro storico - Piedicastello 44,2%	Centro storico - Piedicastello 28,8%
2	Gardolo 2,6%	Gardolo 3,9%	Gardolo 42,1%	Gardolo 19,6%
3	S. Giuseppe - S. Chiara 2,5%	S. Giuseppe - S. Chiara 3,9%	Meano 29,6%	S. Giuseppe - S. Chiara 17,0%
4	Oltrefersina 1,6%	Mattarello 2,5%	S. Giuseppe - S. Chiara 28,8%	Oltrefersina 15,7%
5	Ravina - Romagnano 1,1%	Oltrefersina 2,5%	Sardagna 28,4%	Argentario 6,4%
6	Mattarello 0,8%	Povo 2,5%	Oltrefersina 27,9%	Meano 5,3%
7	Povo 0,8%	Villazzano 2,4%	Villazzano 25,8%	Ravina - Romagnano 4,9%
8	Sardagna 0,6%	Ravina - Romagnano 1,6%	Povo 21,0%	Mattarello 4,9%
9	Argentario 0,5%	Bondone 1,2%	Mattarello 20,9%	Sardagna 4,3%
10	Meano 0,5%	Argentario 1,1%	Argentario 20,8%	Povo 4,2%
11	Bondone 0,3%	Meano 1,1%	Bondone 20,0%	Villazzano 4,2%
12	Villazzano 0,3%	Sardagna 0,0%	Ravina - Romagnano 20,0%	Bondone 3,8%

* Persone di 18 anni o più che hanno subito di uno o più furti di oggetti personali (1), borseggi (2), aggressioni verbali e fisiche (3), molestie sessuali verbali (4) e fisiche (5)

** Persone di 18 anni o più i cui nuclei familiari sono stati vittime di uno o più furti in abitazione (1), furti di veicoli (2) e furti di oggetti da veicoli (3)

*** Persone di 18 anni o più che si sentono poco o per niente sicure

**** Persone di 18 anni o più che percepiscono come molto o abbastanza frequente la presenza di disordine urbano

Fonte: elaborazione eCrime di dati del progetto eSecurity

Confrontando i quattro round d'indagine, non si sono riscontrate, invece, differenze rilevanti tra i tassi di vittimizzazione e la percezione del disordine urbano nelle diverse circoscrizioni di Trento.

Lo studio delle discrepanze esistenti tra la sicurezza oggettiva in città e la sicurezza soggettiva dei residenti può essere utile alle forze di polizia e agli enti che si occupano della gestione della sicurezza urbana a livello locale, nonché alla stessa cittadinanza per comprendere le reali dimensioni dei fenomeni criminali e devianti nei luoghi in cui vivono. Infatti, negli ultimi anni, il concetto di sicurezza ha assunto la connotazione di un'attività volta a garantire sia il contrasto dei reati sia

l'aumento della percezione pubblica della sicurezza. Concepire la sicurezza urbana a tutto tondo si collega all'affermazione di una nuova veste per i soggetti istituzionali nella prevenzione e nella lotta alla criminalità, riconoscendo perciò compiti diversi e mirati anche alle autorità di polizia e agli amministratori locali (Zedner, 2000; Selmini, 2004).

Misure utili ad aumentare la sicurezza e la vivibilità dei quartieri della città

Ma quali sono gli interventi che gli enti locali e le forze di polizia potrebbero porre in essere per migliorare la situazione della sicurezza urbana a Trento, secondo l'opinione dei residenti? Questa sezione del rapporto di ricerca è dedicata a descrivere quali sono le possibili misure utili ad aumentare la sicurezza e la vivibilità dei quartieri del capoluogo trentino, in base al pensiero degli abitanti che hanno risposto al questionario nei quattro round dell'*Indagine sulla sicurezza oggettiva e soggettiva nel comune di Trento*. L'indagine, svolta a ottobre 2013, aprile 2014, ottobre 2014 e aprile 2015 nell'ambito del progetto europeo eSecurity, è stata rivolta a un campione rappresentativo di circa 4.000 residenti maggiorenni. Oltre alle informazioni su vittimizzazione, senso di insicurezza e percezione del disordine urbano (da ottobre 2012 a marzo 2015), lo studio ha permesso anche di raccogliere le opinioni degli abitanti sulle "buone pratiche" che le istituzioni presenti sul territorio potrebbero attivare per rendere lo spazio urbano di Trento ancora più sicuro e vivibile.

In particolare, ai partecipanti all'indagine è stata posta la seguente domanda: "Quanto ritiene utili le seguenti misure per aumentare la sicurezza e la vivibilità del Suo quartiere?". I cittadini potevano attribuire i valori molto, abbastanza, poco o per niente alle seguenti misure, in base al grado di utilità percepito: 1. promuovere iniziative di mediazione sociale; 2. promuovere manifestazioni artistiche e/o culturali; 3. promuovere un'immagine favorevole della zona con messaggi positivi sui mass media; 4. aprire degli spazi di aggregazione e socializzazione per i cittadini; 5. aumentare da parte dell'amministrazione comunale gli interventi di tutela e cura degli spazi urbani; 6. installare telecamere in alcuni punti strategici; 7. potenziare l'illuminazione delle zone buie; 8. attivare delle ronde di cittadini volontari; 9. aumentare il pattugliamento delle forze dell'ordine, soprattutto durante le ore notturne; 10. attivare un numero verde per permettere ai cittadini di segnalare ogni situazione sospetta (Cesareo e Bichi, 2010; Galdi e Pizzetti, 2012).

In questa sezione, le informazioni relative all'importanza attribuita dai residenti a queste misure, mirate al raggiungimento di una più elevata tutela dello spazio urbano da parte delle autorità, sono presentate per circoscrizione (1. Gardolo; 2. Meano; 3. Bondone; 4. Sardagna; 5. Ravina-Romagnano; 6. Argentario; 7. Povo; 8. Mattarello; 9. Villazzano; 10. Oltrefersina;

11. San Giuseppe-Santa Chiara; 12. Centro storico-Piedicastello), fornendo la media calcolata sui quattro round d'indagine. Si tratta di stime sui residenti di 18 anni o più che hanno percepito come molto o abbastanza utili i sopraindicati interventi, che potrebbero aiutare ad accrescere il livello della sicurezza oggettiva e soggettiva in città. Le percentuali presentate sono calcolate per 100 persone della stessa circoscrizione (Tab. 32).

Gli interventi ritenuti più utili globalmente dai residenti di Trento sono (percentuale media totale calcolata sui quattro round d'indagine): 1. aumentare il pattugliamento delle forze di polizia in prevalenza la sera e la notte (83,2%); 2. attivare un numero verde per permettere ai cittadini di segnalare ogni situazione sospetta (79,2%); 3. accrescere il numero delle azioni di tutela e cura dell'ambiente urbano da parte del Comune (70%). Tra le misure meno importanti per i trentini, ci sono invece l'attivazione di ronde di cittadini volontari (32,5%) e la promozione di un'immagine favorevole della zona di residenza con messaggi positivi sui mass media (38,7%). Si sottolinea, a riguardo, come in tutte le circoscrizioni, tranne che a Sardagna, i cittadini suggeriscono un maggiore pattugliamento nell'area da parte delle forze dell'ordine come la misura più utile in assoluto.

Tab. 32 - Persone di 18 anni o più che percepiscono come molto o abbastanza utile l'attivazione di specifiche misure per aumentare la sicurezza e la vivibilità del proprio quartiere nel comune di Trento da ottobre 2012 a marzo 2015 (percentuale media calcolata sui quattro round d'indagine per 100 persone della stessa circoscrizione)⁶

Circoscrizione	Misure per aumentare la sicurezza e la vivibilità dei quartieri			Attivare un numero verde per permettere ai cittadini di segnalare ogni situazione sospetta
	Promuovere un'immagine favorevole zona con messaggi positivi sui mass media	Avere degli spazi di aggregazione e socializzazione per i cittadini	Installare telecamere di sorveglianza e di tutela e cura degli spazi urbani	
1. Gardolo	59,2%	50,5%	41,9%	57,5% 72,7% 68,6% 67,8% 38,1% 89,1% 79,6%
2. Meano	63,3%	63,0%	48,3%	68,3% 70,2% 66,8% 67,7% 42,3% 87,9% 87,6%
3. Bondone	51,1%	54,0%	38,6%	58,1% 66,6% 53,4% 55,7% 28,3% 70,2% 72,5%
4. Sardagna	59,1%	67,6%	43,3%	61,3% 72,4% 52,3% 58,0% 50,6% 75,8% 91,4%
5. Ravina - Romagnano	55,0%	58,3%	43,1%	65,1% 77,5% 64,5% 67,6% 29,4% 83,5% 74,4%
6. Argentario	51,7%	53,9%	39,1%	57,4% 68,1% 65,3% 68,5% 25,2% 80,2% 76,4%
7. Povo	61,3%	65,7%	38,2%	67,6% 65,5% 61,0% 66,5% 27,2% 76,8% 73,2%
8. Mattarello	60,9%	56,8%	34,9%	63,2% 72,7% 71,7% 72,9% 29,1% 91,7% 84,1%
9. Villazzano	49,0%	46,3%	27,6%	53,3% 67,7% 68,6% 69,2% 29,6% 85,2% 82,0%
10. Oltrefersina	56,3%	56,6%	38,3%	59,6% 72,0% 67,4% 73,0% 29,7% 90,6% 82,6%
11. S. Giuseppe - S. Chiara	49,1%	49,5%	32,3%	51,3% 64,7% 61,8% 61,9% 28,5% 80,2% 71,0%
12. Centro storico - Predicastello	55,8%	53,5%	39,1%	55,1% 69,5% 63,9% 67,5% 31,4% 87,5% 77,6%
Percentuale media totale	56,0%	56,3%	38,7%	59,8% 70,0% 63,8% 66,4% 32,5% 83,2% 79,4%

Fonte: elaborazione eCrime di dati del progetto eSecurity

⁶ Il totale delle percentuali di riga è diverso da 100, in quanto nella domanda posta ai partecipanti all'indagine erano obbligatorie risposte multiple.

Di seguito, sono indicati gli interventi ritenuti più utili dai residenti del capoluogo per migliorare la situazione della sicurezza urbana nelle diverse circoscrizioni, da ottobre 2012 a marzo 2015, in base alla percentuale media calcolata sui quattro *round d'indagine*.

Circoscrizione 1. Gardolo

Tra le misure proposte per migliorare la sicurezza e la vivibilità dei quartieri di Gardolo, i residenti ritengono per la maggior parte come molto o abbastanza utile l'aumento del pattugliamento delle forze dell'ordine, soprattutto durante le ore serali e notturne (89,1% su 100 persone della stessa circoscrizione in media sui quattro *round d'indagine*) e l'attivazione di un numero verde per permettere ai cittadini di segnalare ogni possibile situazione sospetta (79,6%). Anche l'aumento degli interventi di tutela e cura degli spazi urbani da parte dell'amministrazione comunale (72,7%) e l'installazione di telecamere in alcuni punti strategici della circoscrizione (68,6) sono considerate due misure importanti da attuare per accrescere il livello di sicurezza degli abitanti. D'altra parte, le misure meno utili nell'opinione di chi abita a Gardolo sono l'attivazione di ronde di cittadini volontari (38,1%) e la promozione di un'immagine favorevole della zona con messaggi positivi sui mass media (41,9%).

Circoscrizione 2. Meano

Quanto ai cittadini di Meano, questi pensano in prevalenza che per aumentare la sicurezza e la vivibilità della circoscrizione possa essere molto o abbastanza utile accrescere il numero di pattuglie delle forze di polizia presenti sul territorio quando fa buio (87,9% su 100 persone della stessa circoscrizione in media sui quattro *round d'indagine*), oltre che attivare un numero verde per permettere la segnalazione di eventuali situazioni sospette (87,6%). In questa zona, anche intervenire maggiormente nella tutela e cura degli spazi urbani (70,2%) e aprire degli spazi di aggregazione e socializzazione per i residenti (68,3%) sono ritenuti dai residenti due interventi da porre all'attenzione delle autorità locali. Invece gli abitanti di Meano considerano meno importanti altre misure, come attivare ronde di cittadini volontari (42,3%) e promuovere un'immagine favorevole della loro area con messaggi positivi sui mass media (48,3%).

Circoscrizione 3. Bondone

Per gli abitanti del Bondone, le misure più importanti da attuare (molto o abbastanza utili) per migliorare la sicurezza e la vivibilità della loro zona sono l'attivazione di un numero verde per permettere ai residenti di

segnalare eventuali situazioni sospette (72,5% su 100 persone della stessa circoscrizione in media sui quattro *round d'indagine*) e accrescere il numero di pattuglie la sera e la notte (70,2%). Anche l'aumento degli interventi di tutela e cura degli spazi urbani da parte del Comune (66,6%) e l'apertura di spazi di aggregazione e socializzazione per gli abitanti (58,1%) sono ritenute due possibili strategie attuabili per rendere ancora più vivibile l'area del Bondone. Tra le misure considerate meno utili, si registrano le ronde di cittadini (28,3%) e la promozione della circoscrizione sui mass media con messaggi favorevoli (38,6%).

Circoscrizione 4. Sardagna

I residenti di Sardagna ritengono prevalentemente che misure molto o abbastanza utili per aumentare la sicurezza e la vivibilità della loro circoscrizione siano l'attivazione di un numero verde per permettere ai cittadini la segnalazione di eventuali situazioni sospette (91,4% su 100 persone della stessa circoscrizione in media sui quattro *round d'indagine*) e l'aumento del pattugliamento da parte delle forze di polizia soprattutto nelle ore notturne (75,8%). Altri interventi valutati come importanti dagli abitanti di questa zona sono l'aumento della tutela e della cura degli spazi urbani da parte dell'amministrazione comunale (72,4%) e la promozione di manifestazioni artistiche e culturali (67,6%). D'altra parte, a Sardagna si considerano meno utili altre misure, come promuovere un'immagine favorevole dell'area con messaggi positivi sui mass media (43,3%) e attivare ronde di cittadini volontari (50,6%).

Circoscrizione 5. Ravina-Romagnano

Per i cittadini che vivono a Ravina-Romagnano, gli interventi ritenuti migliori (molto o abbastanza utili) per accrescere i livelli della sicurezza e della vivibilità della zona sono l'aumento del pattugliamento da parte delle forze dell'ordine di sera e di notte (83,5% su 100 persone della stessa circoscrizione in media sui quattro *round d'indagine*) e degli interventi di tutela e cura degli spazi urbani da parte dell'amministrazione comunale (77,5%). Gli abitanti della circoscrizione considerano utile anche che le autorità si attivino per la creazione di un numero verde dedicato alle segnalazioni in tema di sicurezza urbana da parte dei residenti (74,4%) e il potenziamento dell'illuminazione nelle aree ancora buie o scarsamente illuminate (67,6%). Invece, gli interventi meno importanti nell'opinione di chi abita a Ravina-Romagnano sono la creazione di ronde di cittadini volontari (29,4%) e la promozione di un'immagine favorevole della zona con messaggi positivi sui mass media (43,1%).

Circoscrizione 6. Argentario

I residenti dell'Argentario considerano il potenziamento del pattugliamento da parte delle forze dell'ordine, soprattutto quando fa buio (80,2% su 100 persone della stessa circoscrizione rispettivamente in media sui quattro round d'indagine) e l'attivazione di un numero verde per permettere la segnalazione di possibili situazioni sospette (76,4%) le due misure più utili (molto o abbastanza) per accrescere il grado di sicurezza e vivibilità della loro circoscrizione. Altri interventi ritenuti importanti dagli abitanti sono il potenziamento dell'illuminazione nelle zone scarsamente illuminate (68,5%) e l'aumento della tutela e della cura degli spazi urbani da parte del Comune (68,1%). Al contrario, chi vive nell'Argentario pensa che siano meno rilevanti altre misure, come attivare ronde di cittadini volontari (25,2%) e promuovere un'immagine positiva della circoscrizione con messaggi favorevoli sui mass media (39,1%).

Circoscrizione 7. Povo

Tra le misure proposte per migliorare la sicurezza e la vivibilità di Povo, i residenti ritengono per la maggior parte come molto o abbastanza utile l'aumento del pattugliamento delle forze dell'ordine soprattutto durante le ore serali e notturne (76,8% su 100 persone della stessa circoscrizione in media sui quattro round d'indagine) e l'attivazione di un numero verde per permettere la segnalazione di possibili situazioni sospette (73,2%). Altre misure valutate come importanti dagli abitanti di questa zona sono l'apertura di nuovi spazi di aggregazione e socializzazione per i cittadini (67,6%) e il potenziamento dell'illuminazione nelle aree ancora buie (66,5%). Tra le misure considerate, invece, meno utili si registrano le ronde di cittadini volontari (27,2%) e la promozione della circoscrizione sui mass media con messaggi favorevoli (38,2%).

Circoscrizione 8. Mattarello

Per i cittadini di Mattarello, le misure più importanti da attuare (molto o abbastanza utili) per migliorare la sicurezza e la vivibilità della loro zona sono l'aumento del pattugliamento da parte delle forze di polizia in particolar modo quando fa buio (91,7% su 100 persone della stessa circoscrizione in media sui quattro round d'indagine) e l'attivazione di un numero verde per permettere ai cittadini di segnalare eventuali situazioni sospette (84,1%). Anche accrescere l'illuminazione nella circoscrizione (79,9%) e gli interventi di tutela e cura degli spazi urbani da parte dell'amministrazione comunale (72,7%) sono ritenute due possibili strategie attuabili per rendere più sicura e vivibile l'area di Mattarello. D'altra parte, le misure meno utili nell'opinione

di chi abita in questa circoscrizione sono l'attivazione di ronde di cittadini volontari (29,1%) e la promozione di un'immagine favorevole della zona con messaggi positivi sui mass media (34,9%).

Circoscrizione 9. Villazzano

Quanto agli abitanti di Villazzano, questi pensano in prevalenza che per aumentare la sicurezza e la vivibilità della circoscrizione possa essere molto o abbastanza utile potenziare il pattugliamento delle forze dell'ordine nella zona (85,2% su 100 persone della stessa circoscrizione in media sui quattro round d'indagine), oltre che attivare un numero verde ad hoc per effettuare segnalazioni in tema di sicurezza urbana (82%). Anche l'aumento dell'illuminazione nella circoscrizione e delle telecamere in alcuni punti strategici (69,2%; 68,6% rispettivamente) sono considerati due interventi rilevanti da attuare per accrescere il livello di sicurezza dei residenti. A Villazzano, invece, si ritengono meno utili altre misure, come promuovere un'immagine favorevole della zona con messaggi positivi sui mass media (27,6%) e attivare ronde di cittadini volontari (29,6%).

Circoscrizione 10. Oltrefersina

I residenti dell'Oltrefersina ritengono che il potenziamento del pattugliamento da parte delle forze di polizia, soprattutto nelle ore serali e notturne (90,6% su 100 persone della stessa circoscrizione in media sui quattro round d'indagine) e l'attivazione di un numero verde per permettere la segnalazione di eventuali situazioni sospette (82,6%) siano le due misure più utili (molto o abbastanza) per accrescere il grado di sicurezza e vivibilità della zona. Altri interventi considerati importanti dagli abitanti sono l'aumento della tutela e della cura degli spazi urbani da parte del Comune (72%) e l'accrescimento dell'illuminazione pubblica nelle aree ancora buie della circoscrizione (73%). Tra le misure considerate, invece, meno utili si osservano le ronde di cittadini volontari (29,7%) e la promozione della circoscrizione sui mass media con messaggi favorevoli (38,3%).

Circoscrizione 11. San Giuseppe-Santa Chiara

Per gli abitanti della circoscrizione San Giuseppe-Santa Chiara, le misure più importanti da attivare (molto o abbastanza utili) per migliorare la sicurezza e la vivibilità della zona sono l'aumento del pattugliamento delle forze dell'ordine, in prevalenza la sera e la notte

(80,2% su 100 persone della stessa circoscrizione in media sui quattro *round* d'indagine), e l'attivazione di un numero verde per garantire ai cittadini la possibilità di segnalare situazioni sospette (71%). I residenti ritengono utile anche che le autorità locali si attivino per nuovi interventi di tutela e cura degli spazi urbani (64,7%) e il potenziamento dell'illuminazione pubblica nelle aree ancora buie dei diversi quartieri (61,9%). Invece, gli interventi meno utili nell'opinione di chi vive nell'area di San Giuseppe-Santa Chiara sono l'attivazione di ronde di cittadini volontari (28,5%) e la promozione di un'immagine favorevole della zona con messaggi positivi sui mass media (32,3%).

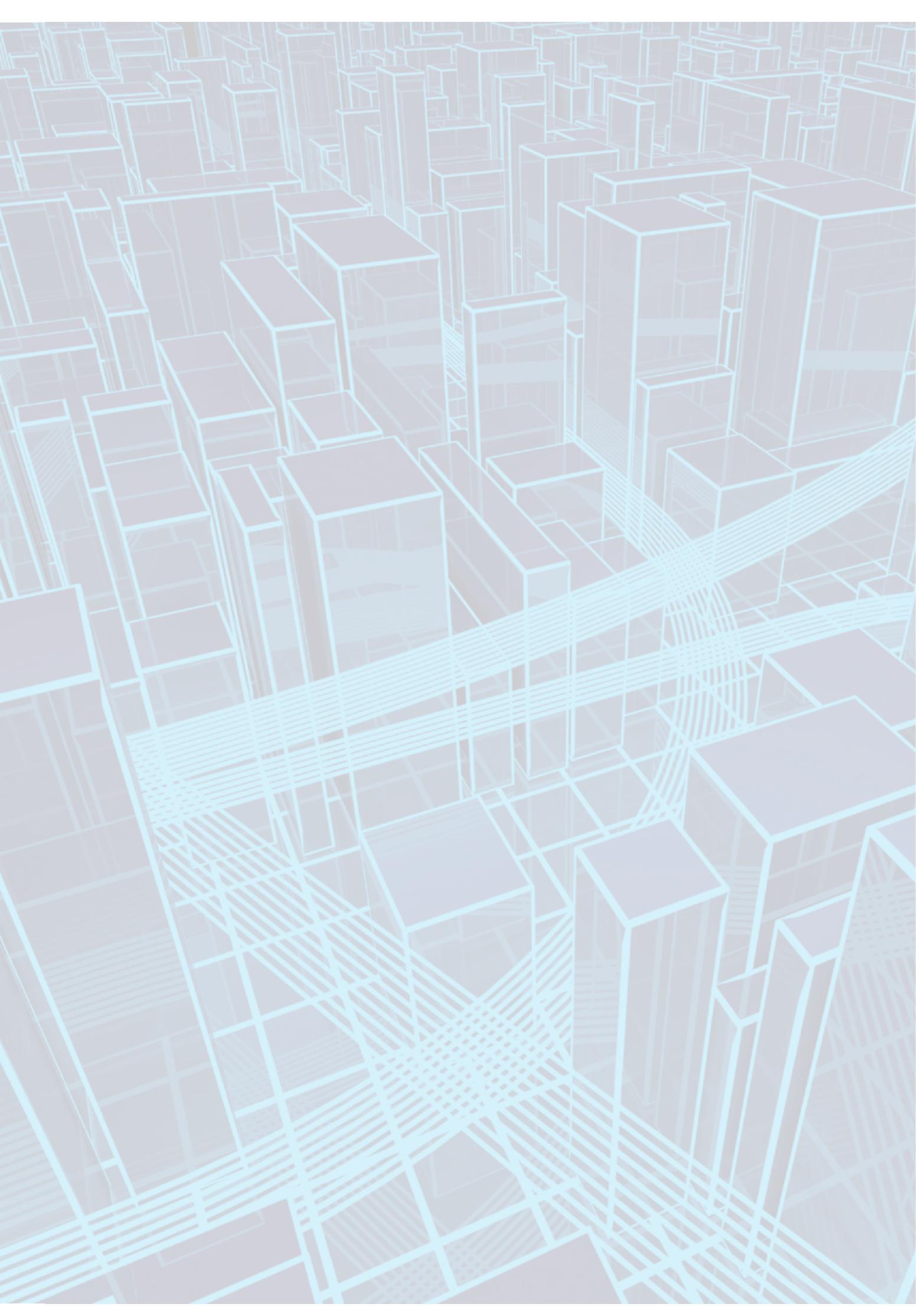
Circoscrizione 12. Centro storico-Piedicastello

Tra le misure proposte per migliorare la sicurezza e la vivibilità delle aree della circoscrizione Centro storico-Piedicastello, i cittadini che vi abitano ritengono per la maggior parte come molto o abbastanza utile l'aumento del pattugliamento delle forze dell'ordine, soprattutto durante le ore serali e notturne (87,5% su 100 persone della stessa circoscrizione in media sui quattro *round* d'indagine), e attivare un numero verde per permettere ai cittadini la segnalazione di situazioni sospette (79,4%). In questa zona, anche potenziare l'illuminazione delle strade (67,5%) e l'accrescimento degli interventi di tutela e cura degli spazi urbani da parte dell'amministrazione comunale (69,5%) sono ritenuti dai residenti due interventi da porre all'attenzione delle autorità. Nel Centro storico-Piedicastello, invece, si considerano meno utili altre possibili misure attuabili, come attivare ronde di cittadini volontari (31,4%) e promuovere un'immagine positiva della circoscrizione con messaggi positivi sui mass media (39,1%).

Ascoltare il pensiero e le opinioni dei cittadini per attivare interventi votati al miglioramento della sicurezza e della vivibilità dei quartieri della città risulta essere fondamentale per una gestione efficiente e partecipata della sicurezza urbana. La lettura e l'analisi delle considerazioni dei residenti possono rappresentare un modo per cogliere il punto di vista di chi vive lo spazio urbano e per creare un luogo di condivisione delle politiche territoriali. Strumenti come l'*Indagine sulla sicurezza oggettiva e soggettiva nel comune di Trento* e l'attivazione di percorsi di ascolto attivo della cittadinanza, con l'intento di coinvolgere i diversi settori della comunità, possono costituire un importante momento di diagnosi delle problematiche di sicurezza del territorio.

Le indagini di vittimizzazione permettono un'analisi accurata degli elementi di criticità della città da diverse angolature, evidenziando i bisogni, le opportunità e le priorità d'intervento nell'ottica degli abitanti (Galdi e Pizzetti, 2012; Regione Piemonte, 2012). In questo senso, il progetto europeo eSecurity, nell'ambito del quale è stata condotta l'*Indagine sulla sicurezza oggettiva e soggettiva nel comune di Trento* oggetto di questo rapporto, si pone anche l'obiettivo di rafforzare la comunicazione e la collaborazione tra cittadini e pubbliche amministrazioni in tema di sicurezza urbana. Anche per raggiungere questi scopi, i dati contenuti in questo studio costituiscono uno dei flussi informativi che sono confluiti nel database del progetto europeo eSecurity, chiamato eSecDB. Si tratta di un database integrato e georiferito concepito per immagazzinare dati su eventi criminali, vittimizzazione, percezione della sicurezza e del disordine urbano, oltre che altre variabili rilevanti per la prevenzione della criminalità nell'ambiente urbano (ad esempio, variabili socio-demografiche, informazioni su condizioni climatiche e illuminazione cittadina).

Le informazioni di eSecDB sono servite per alimentare un sistema informativo geografico (eSecGIS), con capacità avanzate di generazione automatica di report, di visualizzazione di mappe di rischio e di sicurezza urbana predittiva, mirate a permettere alle autorità di polizia e ai decisori politici locali di gestire in maniera più efficiente la sicurezza urbana e di prevenire la criminalità a Trento. Infatti, dal momento che la criminalità, l'insicurezza e il disordine nello spazio urbano tendono a concentrarsi in alcuni luoghi specifici (Brantingham e Brantingham, 1991), come dimostrato anche da questo studio, risulta fondamentale conoscere anche i dati sulla vittimizzazione e sulla percezione della sicurezza e del degrado nel passato, per gestire la sicurezza urbana in modo efficiente e per identificare e prevenire future concentrazioni dei reati e della devianza.



a

Appendice A

Nota metodologica

Maria Michela Dickson

L'Indagine sulla sicurezza oggettiva e soggettiva nel comune di Trento, realizzata nell'ambito del progetto europeo eSecurity, si è svolta durante il periodo che va da ottobre 2013 ad aprile 2015. L'indagine ha avuto cadenza semestrale, per complessivi quattro round, rispettivamente a ottobre 2013, aprile 2014, ottobre 2014 e aprile 2015. L'archivio utilizzato per l'estrazione dei campioni di riferimento per i quattro round di indagine è l'anagrafe del comune di Trento, gestita dal Servizio Sviluppo economico, Studi e Statistica dello stesso Comune.

Il piano di campionamento utilizzato è stato quello del campionamento stratificato. In un disegno campionario di questo tipo la popolazione di riferimento, in questo caso i residenti nel comune di Trento di età superiore a 18 anni, viene suddivisa in "strati", ossia in gruppi di unità omogenee, sulla base di determinate caratteristiche note a priori presenti nella popolazione. Nell'archivio anagrafico del Comune di Trento sono rese disponibili, tra le altre, informazioni relative al genere, all'età e alla circoscrizione di residenza di ogni cittadino. La popolazione è stata quindi stratificata sulla base di queste tre variabili. La variabile "genere" è stata utilizzata come variabile di tipo dicotomico: "etichetta 1", per i residenti di genere femminile, e "etichetta 2", per quelli di genere maschile. Il criterio di stratificazione "circoscrizione di residenza" assume etichette che indicano le 12 circoscrizioni di cui il comune di Trento si compone (1. Gardolo; 2. Meano; 3. Bondone; 4. Sardagna; 5. Ravina-Romagnano; 6. Argentario; 7. Povo; 8. Mattarello; 9. Villazzano; 10. Oltrefersina; 11. San Giuseppe-Santa Chiara; 12. Centro Storico – Piedicastello). Per entrambe le variabili non è stata necessaria alcuna pre-elaborazione; si tratta infatti di variabili qualitative sconnesse ed è stato possibile utilizzarle direttamente come variabili di stratificazione. Riguardo la variabile "età", data la sua natura di variabile continua, si è resa necessaria una riorganizzazione della stessa in classi, facendo riferimento all'anno di nascita di ciascun residente. Sono state così costruite le classi dai 18 ai 36 anni- Classe [18-36) - , dai 36 ai 55 anni - Classe (36-55] - e dai 56 anni in su - Classe ≥ 56 .

L'indagine condotta ha una struttura di tipo panel. A ogni nuovo round di indagine, la popolazione di riferimento è stata aggiornata alla data più recente disponibile presso gli archivi comunali e di conseguenza il campione di cittadini coinvolti nell'indagine stessa è

stato aggiornato. L'aggiornamento è stato fondamentale a ogni round innanzitutto a causa dei naturali movimenti che si verificano nella popolazione e di conseguenza nel campione (decessi, trasferimenti in altro Comune/Stato, cancellazioni d'ufficio, trasferimenti in casa di riposo, richiesta di non partecipare all'indagine). Inoltre, modificandosi la struttura della popolazione di partenza, si è resa necessaria la modifica della struttura e della numerosità del campione, al fine di garantire stime rappresentative e valide dal punto di vista scientifico. Dunque, in conclusione, il panel è fisso nelle quattro occasioni di indagine, a meno di una rotazione che ha riguardato: i) le naturali dinamiche anagrafiche subite dal campione (cancellazioni involontarie) e ii) i rifiuti a collaborare (cancellazioni volontarie). Le sostituzioni delle unità campionarie cancellate sono state operate con selezione da popolazioni dinamiche.

Per il primo round di indagine, la popolazione di cittadini maggiorenni del comune di Trento ammontava a 96.718 residenti, per il secondo round a 93.306, per il terzo round a 97.028 residenti e per il quarto round a 93.329. Di seguito viene mostrata la popolazione considerata, per ogni round di indagine, stratificata secondo i criteri individuati (Tab. A1-A2-A3-A4-A5-A6-A7-A8-A9-A10-A11-A12).

Tab. A1 – Popolazione di riferimento del primo round di indagine: genere vs. classi d'età

Genere	Classe [18-36]	Classe (36-55]	Classe ≥56	TOTALE
Femmine	22.400	18.253	10.635	51.288
Maschi	17.048	17.050	11.332	45.430
TOTALE	39.448	35.303	21.967	96.718

Fonte: elaborazione eCrime di dati del Servizio Sviluppo economico, Studi e Statistica del Comune di Trento

Tab. A2 – Popolazione di riferimento del primo round di indagine: circoscrizione di residenza vs. genere

Circoscrizione	Femmine	Maschi	TOTALE
1. Gardolo	6.038	5.725	11.763
2. Meano	1.998	1.991	3.989
3. Bondone	2.183	2.085	4.268
4. Sardagna	468	441	909
5. Ravina-Romagnano	2.137	2.002	4.139
6. Argentario	5.272	4.945	10.217
7. Povo	2.444	2.150	4.594
8. Mattarello	2.591	2.392	4.983
9. Villazzano	2.194	2.001	4.195
10. Oltrefersina	8.634	7.189	15.823
11. S. Giuseppe-S. Chiara	8.231	6.441	14.672
12. Centro storico-Piedicastello	9.098	8.068	17.166
Totale	51.288	45.430	96.718

Fonte: elaborazione eCrime di dati del Servizio Sviluppo economico, Studi e Statistica del Comune di Trento

Tab. A3 – Popolazione di riferimento del primo round di indagine: circoscrizione di residenza vs. classi d'età

Circoscrizione	Classe [18-36]	Classe (36-55]	Classe ≥56	TOTALE
1. Gardolo	4.080	4.583	3.100	11.763
2. Meano	1.356	1.691	942	3.989
3. Bondone	1.546	1.764	958	4.268
4. Sardagna	390	343	176	909
5. Ravina-Romagnano	1.601	1.568	970	4.139
6. Argentario	4.089	3.877	2.251	10.217
7. Povo	1.931	1.769	894	4.594
8. Mattarello	1.856	1.998	1.129	4.983
9. Villazzano	1.889	1.491	815	4.195
10. Oltrefersina	7.064	5.265	3.494	15.823
11. S. Giuseppe-S. Chiara	7.104	4.648	2.920	14.672
12. Centro storico-Piedicastello	6.542	6.306	4.318	17.166
Totale	39.448	35.303	21.967	96.718

Fonte: elaborazione eCrime di dati del Servizio Sviluppo economico, Studi e Statistica del Comune di Trento

Tab. A4 – Popolazione di riferimento del secondo round di indagine: genere vs. classi d’età

Genere	Classe [18-36]	Classe (36-55]	Classe ≥56	TOTALE
Femmine	10.223	17.451	21.749	49.423
Maschi	11.022	16.304	16.557	43.883
TOTALE	21.245	33.755	38.306	93.306

Fonte: elaborazione eCrime di dati del Servizio Sviluppo economico, Studi e Statistica del Comune di Trento

Tab. A5 – Popolazione di riferimento del secondo round di indagine: circoscrizione di residenza vs. genere

Circoscrizione	Femmine	Maschi	TOTALE
1. Gardolo	5.832	5.559	11.391
2. Meano	1.918	1.911	3.829
3. Bondone	2.110	2.007	4.117
4. Sardagna	453	422	875
5. Ravina-Romagnano	2.038	1.918	3.956
6. Argentario	5.078	4.746	9.824
7. Povo	2.352	2.085	4.437
8. Mattarello	2.480	2.312	4.792
9. Villazzano	2.116	1.922	4.038
10. Oltrefersina	8.340	6.965	15.305
11. S. Giuseppe-S. Chiara	7.935	6.251	14.186
12. Centro storico-Piedicastello	8.771	7.785	16.556
Totale	49.423	43.883	93.306

Fonte: elaborazione eCrime di dati del Servizio Sviluppo economico, Studi e Statistica del Comune di Trento

Tab. A6 – Popolazione di riferimento del secondo round di indagine: circoscrizione di residenza vs. classi d’età

Circoscrizione	Classe [18-36]	Classe (36-55]	Classe ≥56	TOTALE
1. Gardolo	2.999	4.406	3.986	11.391
2. Meano	905	1.608	1.316	3.829
3. Bondone	916	1.687	1.514	4.117
4. Sardagna	173	328	374	875
5. Ravina-Romagnano	919	1.485	1.552	3.956
6. Argentario	2.132	3.703	3.989	9.824
7. Povo	881	1.693	1.863	4.437
8. Mattarello	1.072	1.920	1.800	4.792
9. Villazzano	784	1.411	1.843	4.038
10. Oltrefersina	3.403	5.047	6.855	15.305
11. S. Giuseppe-S. Chiara	2.895	4.446	6.845	14.186
12. Centro storico-Piedicastello	4.166	6.021	6.369	16.556
Totale	21.245	33.755	38.306	93.306

Fonte: elaborazione eCrime di dati del Servizio Sviluppo economico, Studi e Statistica del Comune di Trento

Tab. A7 – Popolazione di riferimento del terzo round di indagine: genere vs. classi d'età

Genere	Classe [18-36]	Classe (36-55]	Classe ≥56	TOTALE
Femmine	10.615	18.107	22.700	51.422
Maschi	11.377	16.892	17.337	45.606
TOTALE	21.992	34.999	40.037	97.028

Fonte: elaborazione eCrime di dati del Servizio Sviluppo economico, Studi e Statistica del Comune di Trento

Tab. A8 – Popolazione di riferimento del terzo round di indagine: circoscrizione di residenza vs. genere

Circoscrizione	Femmine	Maschi	TOTALE
1. Gardolo	6.045	5.763	11.808
2. Meano	2.009	2.007	4.016
3. Bondone	2.191	2.078	4.269
4. Sardagna	476	447	923
5. Ravina-Romagnano	2.111	1.986	4.097
6. Argentario	5.296	4.948	10.244
7. Povo	2.433	2.179	4.612
8. Mattarello	2.605	2.423	5.028
9. Villazzano	2.202	1.990	4.192
10. Oltrefersina	8.650	7.203	15.853
11. S. Giuseppe-S. Chiara	8.227	6.543	14.770
12. Centro storico-Piedicastello	9.177	8.039	17.216
Totale	51.422	45.606	97.028

Fonte: elaborazione eCrime di dati del Servizio Sviluppo economico, Studi e Statistica del Comune di Trento

Tab. A9 – Popolazione di riferimento del terzo round di indagine: circoscrizione di residenza vs. classi d'età

Circoscrizione	Classe [18-36]	Classe (36-55]	Classe ≥56	TOTALE
1. Gardolo	3.109	4.520	4.179	11.808
2. Meano	947	1.685	1.384	4.016
3. Bondone	932	1.768	1.569	4.269
4. Sardagna	188	342	393	329
5. Ravina-Romagnano	948	1.528	1.621	4.097
6. Argentario	2.213	3.849	4.182	10.244
7. Povo	916	1.749	1.947	4.612
8. Mattarello	1.115	2.015	1.898	5.028
9. Villazzano	787	1.476	1.929	4.192
10. Oltrefersina	3.482	5.191	7.180	15.853
11. S. Giuseppe-S. Chiara	3.022	4.637	7.111	14.770
12. Centro storico-Piedicastello	4.333	6.239	6.644	17.216
Totale	21.992	34.999	40.037	97.028

Fonte: elaborazione eCrime di dati del Servizio Sviluppo economico, Studi e Statistica del Comune di Trento

Tab. A10 – Popolazione di riferimento del quarto round di indagine: genere vs. classi d'età

Genere	Classe [18-36]	Classe (36-55]	Classe ≥56	TOTALE
Femmine	10.130	17.295	22.026	49.451
Maschi	10.933	16.045	16.900	43.878
TOTALE	21.063	33.340	38.926	93.329

Fonte: elaborazione eCrime di dati del Servizio Sviluppo economico, Studi e Statistica del Comune di Trento

Tab. A11 – Popolazione di riferimento del quarto round di indagine: circoscrizione di residenza vs. genere

Circoscrizione	Femmine	Maschi	TOTALE
1. Gardolo	5.818	5.551	11.369
2. Meano	1.939	1.918	3.857
3. Bondone	2.093	1.996	4.089
4. Sardagna	456	411	867
5. Ravina-Romagnano	2.029	1.905	3.934
6. Argentario	5.126	4.787	9.913
7. Povo	2.344	2.111	4.455
8. Mattarello	2.483	2.321	4.804
9. Villazzano	2.121	1.910	4.031
10. Oltrefersina	8.312	6.952	15.264
11. S. Giuseppe-S. Chiara	7.923	6.300	14.223
12. Centro storico-Piedicastello	8.807	7.716	16.523
Totale	49.451	43.878	93.329

Fonte: elaborazione eCrime di dati del Servizio Sviluppo economico, Studi e Statistica del Comune di Trento

Tab. A12 – Popolazione di riferimento del quarto round di indagine: circoscrizione di residenza vs. classi d'età

Circoscrizione	Classe [18-36]	Classe (36-55]	Classe ≥56	TOTALE
1. Gardolo	2.967	4.308	4.094	11.369
2. Meano	906	1.594	1.357	3.857
3. Bondone	896	1.673	1.520	4.089
4. Sardagna	171	322	374	867
5. Ravina-Romagnano	893	1.451	1.590	3.934
6. Argentario	2.131	3.702	4.080	9.913
7. Povo	895	1.657	1.903	4.455
8. Mattarello	1.043	1.912	1.849	4.804
9. Villazzano	752	1.400	1.879	4.031
10. Oltrefersina	3.343	4.979	6.942	15.264
11. S. Giuseppe-S. Chiara	2.938	4.402	6.883	14.223
12. Centro storico-Piedicastello	4.128	5.940	6.455	16.523
Totale	21.063	33.340	38.926	93.329

Fonte: elaborazione eCrime di dati del Servizio Sviluppo economico, Studi e Statistica del Comune di Trento

La stratificazione appena mostrata è di tipo multivariato, con tre criteri di stratificazione; i tre criteri hanno rispettivamente 2, 3 e 12 codici di stratificazione, per un totale di 76 strati. Partendo da una *frame* campionaria di questo tipo, è necessario stabilire la numerosità campionaria per ognuna delle quattro wave di indagine. A tale scopo, considerazioni non statistiche hanno giocato un ruolo importante nella scelta della numerosità campionaria, in quanto non è stato possibile stabilire una numerosità ottimale, poiché non è stato possibile fissare un errore campionario. Questo accade quando, come nel caso della presente *Indagine sulla sicurezza oggettiva e soggettiva nel comune di Trento*, non esiste un archivio di dati campionari storici per il fenomeno considerato, essendo la presente indagine un primo tentativo di studio scientifico di tale fenomeno. Per tali motivi, la numerosità campionaria è stata fissata a 4.040 cittadini per il primo *round*, 4.038 per il secondo, 4.054 per il terzo e 4.058 per il quarto.

Per l'estrazione del campione di tipo stratificato, è stato utilizzato il software *opensource* “R”. Nello specifico, ci si è avvalsi della libreria ‘*sampling*’ (Tillé e Matei, 2009) dedicata alle tecniche di indagine e alla funzione **strata** in questa disponibile. Per implementare detta funzione, è essenziale specificare il criterio da

utilizzare per la selezione da ciascuno strato delle unità che verranno incluse nel campione e il vettore di probabilità di inclusione nel campione per tutte le unità contenute nell'archivio di riferimento. Nel primo caso, è stato scelto un campionamento casuale semplice, ossia le unità vengono selezionate in maniera completamente casuale. Nel secondo caso, le probabilità di inclusione vengono assegnate a ogni unità della popolazione, seguendo il disegno di campionamento utilizzato. Nel presente caso, il campione disegnato è di tipo stratificato con allocazione proporzionale. Questo vuol dire che in ogni strato vengono estratte le unità in maniera proporzionale alla dimensione dello strato. La numerosità minima per cella della stratificazione è $n_h = 5$. La numerosità massima è $n_h = N_h$. Quando $n_h < 5$, l'allocazione viene forzata a $n_h = 5$, a meno che $N_h = 5$. Se occorre tale situazione, allora lo strato viene censito, ossia tutte le unità presenti nello strato entrano nel campione. La probabilità di inclusione per lo strato $h - mo$ è dunque $\pi_h = \frac{n_h}{N_h}$.

Nelle tabelle seguenti, viene presentata la struttura dei campioni estratti ad ogni *round* di indagine secondo i criteri di stratificazione sopra descritti (Tab. A13-A14-15-A16-A17-A18-A19-A20-A21-A22-A23-A24).

Tab. A13 – Campione del primo round di indagine: genere vs. classi d’età

Genere	Classe [18-36)	Classe (36-55]	Classe ≥56	TOTALE
Femmine	933	762	447	2.142
Maschi	710	711	477	1.898
Totale	1.643	1.473	924	4.040

Fonte: elaborazione eCrime di dati del Servizio Sviluppo economico, Studi e Statistica del Comune di Trento

Tab. A14 – Campione del primo round di indagine: circoscrizione di residenza vs. genere

Circoscrizione	Femmine	Maschi	TOTALE
1. Gardolo	251	238	489
2. Meano	84	84	168
3. Bondone	92	88	180
4. Sardagna	22	20	42
5. Ravina-Romagnano	91	84	175
6. Argentario	219	206	425
7. Povo	103	91	194
8. Mattarello	109	100	209
9. Villazzano	93	85	178
10. Oltrefersina	358	298	656
11. S. Giuseppe-S. Chiara	342	269	611
12. Centro storico-Piedicastello	378	335	713
Totale	2.142	1.898	4.040

Fonte: elaborazione eCrime di dati del Servizio Sviluppo economico, Studi e Statistica del Comune di Trento

Tab. A15 – Campione del primo round di indagine: circoscrizione di residenza vs. classi d’età

Circoscrizione	Classe [18-36)	Classe (36-55]	Classe ≥56	TOTALE
1. Gardolo	169	191	129	489
2. Meano	57	71	40	168
3. Bondone	65	74	41	180
4. Sardagna	17	15	10	42
5. Ravina-Romagnano	67	66	42	175
6. Argentario	170	161	94	425
7. Povo	81	75	38	194
8. Mattarello	78	83	48	209
9. Villazzano	80	63	35	178
10. Oltrefersina	293	218	145	656
11. S. Giuseppe-S. Chiara	295	194	122	611
12. Centro storico-Piedicastello	271	262	180	713
Totale	1.643	1.473	924	4.040

Fonte: elaborazione eCrime di dati del Servizio Sviluppo economico, Studi e Statistica del Comune di Trento

Tab. A16 – Campione del secondo round di indagine: genere vs. classi d’età

Genere	Classe [18-36]	Classe (36-55]	Classe ≥56	TOTALE
Femmine	457	758	921	2.136
Maschi	497	401	704	1.902
Totale	954	1.459	1.625	4.038

Fonte: elaborazione eCrime di dati del Servizio Sviluppo economico, Studi e Statistica del Comune di Trento

Tab. A17 – Campione del secondo round di indagine: circoscrizione di residenza vs. genere

Circoscrizione	Femmine	Maschi	TOTALE
1. Gardolo	252	240	492
2. Meano	83	85	168
3. Bondone	92	88	180
4. Sardagna	22	20	42
5. Ravina-Romagnano	90	83	173
6. Argentario	218	205	423
7. Povo	103	90	193
8. Mattarello	108	101	209
9. Villazzano	93	84	177
10. Oltrefersina	358	300	658
11. S. Giuseppe-S. Chiara	340	272	612
12. Centro storico-Piedicastello	377	334	711
Totale	2.136	1.902	4.038

Fonte: elaborazione eCrime di dati del Servizio Sviluppo economico, Studi e Statistica del Comune di Trento

Tab. A18 – Campione del secondo round di indagine: circoscrizione di residenza vs. classi d’età

Circoscrizione	Classe [18-36]	Classe (36-55]	Classe ≥56	TOTALE
1. Gardolo	133	190	169	492
2. Meano	41	72	55	168
3. Bondone	42	75	63	180
4. Sardagna	10	15	17	42
5. Ravina-Romagnano	43	64	66	173
6. Argentario	95	159	169	423
7. Povo	37	77	79	193
8. Mattarello	49	82	78	209
9. Villazzano	35	64	78	177
10. Oltrefersina	149	220	289	658
11. S. Giuseppe-S. Chiara	133	188	291	612
12. Centro storico-Piedicastello	187	253	271	711
Totale	954	1.459	1.625	4.038

Fonte: elaborazione eCrime di dati del Servizio Sviluppo economico, Studi e Statistica del Comune di Trento

Tab. A19 – Campione del terzo round di indagine: genere vs. classi d'età

Genere	Classe [18-36]	Classe (36-55]	Classe ≥56	TOTALE
Femmine	446	758	945	2.149
Maschi	473	710	722	1.905
Totale	919	1.468	1.667	4.054

Fonte: elaborazione eCrime di dati del Servizio Sviluppo economico, Studi e Statistica del Comune di Trento

Tab. A20 – Campione del terzo round di indagine: circoscrizione di residenza vs. genere

Circoscrizione	Femmine	Maschi	TOTALE
1. Gardolo	251	238	489
2. Meano	85	83	168
3. Bondone	91	89	180
4. Sardagna	22	21	43
5. Ravina-Romagnano	91	84	175
6. Argentario	220	205	425
7. Povo	105	93	198
8. Mattarello	110	102	212
9. Villazzano	95	85	180
10. Oltrefersina	359	297	656
11. S. Giuseppe-S. Chiara	340	275	615
12. Centro storico-Piedicastello	380	333	713
Totale	2.149	1.905	4.054

Fonte: elaborazione eCrime di dati del Servizio Sviluppo economico, Studi e Statistica del Comune di Trento

Tab. A21 – Campione del terzo round di indagine: circoscrizione di residenza vs. classi d'età

Circoscrizione	Classe [18-36]	Classe (36-55]	Classe ≥56	TOTALE
1. Gardolo	128	188	173	489
2. Meano	40	70	58	168
3. Bondone	39	76	65	180
4. Sardagna	10	16	17	43
5. Ravina-Romagnano	40	67	68	175
6. Argentario	92	159	174	425
7. Povo	39	76	83	198
8. Mattarello	47	84	81	212
9. Villazzano	35	63	82	180
10. Oltrefersina	143	216	297	656
11. S. Giuseppe-S. Chiara	126	195	294	615
12. Centro storico-Piedicastello	180	258	275	713
Totale	919	1.468	1.667	4.054

Fonte: elaborazione eCrime di dati del Servizio Sviluppo economico, Studi e Statistica del Comune di Trento

Tab. A22 – Campione del quarto round di indagine: genere vs. classi d'età

Genere	Classe [18-36]	Classe (36-55]	Classe ≥56	TOTALE
Femmine	442	752	954	2.148
Maschi	475	705	730	1.910
Totale	917	1.457	1.684	4.058

Fonte: elaborazione eCrime di dati del Servizio Sviluppo economico, Studi e Statistica del Comune di Trento

Tab. A23 – Campione del quarto round di indagine: circoscrizione di residenza vs. genere

Circoscrizione	Femmine	Maschi	TOTALE
1. Gardolo	251	242	493
2. Meano	85	84	169
3. Bondone	92	89	181
4. Sardagna	23	21	44
5. Ravina-Romagnano	90	83	173
6. Argentario	221	206	427
7. Povo	103	92	195
8. Mattarello	112	105	217
9. Villazzano	94	83	177
10. Oltrefersina	357	299	656
11. S. Giuseppe-S. Chiara	341	274	615
12. Centro storico-Piedicastello	379	332	711
Totale	2.148	1.910	4.058

Fonte: elaborazione eCrime di dati del Servizio Sviluppo economico, Studi e Statistica del Comune di Trento

Tab. A24 – Campione del quarto round di indagine: circoscrizione di residenza vs. classi d'età

Circoscrizione	Classe [18-36]	Classe (36-55]	Classe ≥56	TOTALE
1. Gardolo	128	188	177	493
2. Meano	40	70	59	169
3. Bondone	40	75	66	181
4. Sardagna	10	16	18	44
5. Ravina-Romagnano	39	65	69	173
6. Argentario	92	159	176	427
7. Povo	39	74	82	195
8. Mattarello	47	87	83	217
9. Villazzano	33	62	82	177
10. Oltrefersina	144	214	298	656
11. S. Giuseppe-S. Chiara	127	192	296	615
12. Centro storico-Piedicastello	178	255	278	711
Totale	917	1.457	1.684	40.58

Fonte: elaborazione eCrime di dati del Servizio Sviluppo economico, Studi e Statistica del Comune di Trento

L'indagine effettuata è stata condotta tramite un questionario, somministrato congiuntamente con le metodologie CAWI e CATI, già presentate nell'Introduzione al rapporto di ricerca. Dei 4.040 cittadini inclusi nel campione al primo round di indagine, i questionari completati e utilizzabili ai fini della produzione delle stime sono

stati 1.525. Nel secondo round di indagine i questionari compilati sono stati 1.158, mentre nel terzo round di indagine sono stati 1.204. Infine, durante il quarto e ultimo round di indagine, i questionari completati sono stati 1.021. Le Tab. A25-A26-A27-A28 presentano i tassi di risposta e mancata risposta per ogni wave dell'indagine.

Tab. A25 - Risposte e mancate risposte al primo round di indagine in valori assoluti e percentuali

	Valore assoluto	Percentuale
Risposte totali	1525	38%
Mancate risposte totali	2515	62%
Campione	4040	

Fonte: elaborazione eCrime di dati del progetto eSecurity

Tab. A26 - Risposte e mancate risposte al secondo round di indagine in valori assoluti e percentuali

	Valore assoluto	Percentuale
Risposte totali	1158	29%
Mancate risposte totali	2880	71%
Campione	4038	

Fonte: elaborazione eCrime di dati del progetto eSecurity

Tab. A27 - Risposte e mancate risposte al terzo round di indagine in valori assoluti e percentuali

	Valore assoluto	Percentuale
Risposte totali	1204	30%
Mancate risposte totali	2850	70%
Campione	4054	

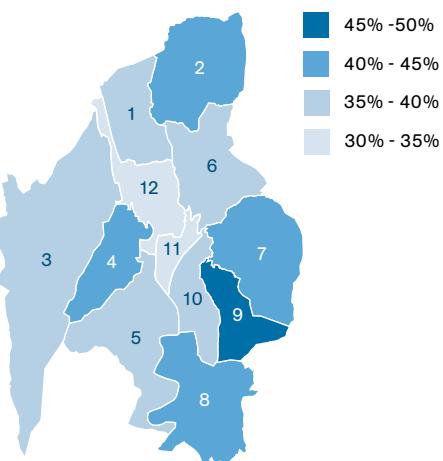
Fonte: elaborazione eCrime di dati del progetto eSecurity

Tab. A28 - Risposte e mancate risposte al quarto round di indagine in valori assoluti e percentuali

	Valore assoluto	Percentuale
Risposte totali	1021	25%
Mancate risposte totali	3037	75%
Campione	4058	

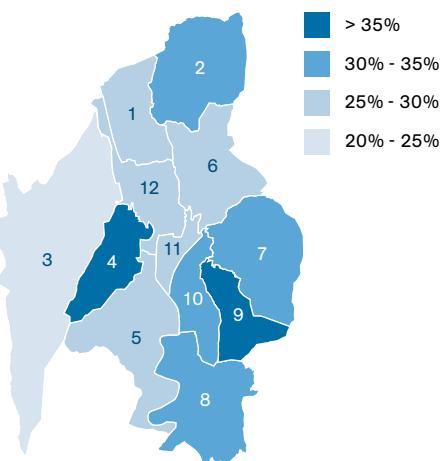
Fonte: elaborazione eCrime di dati del progetto eSecurity

Fig. A1a – Tasso di risposta in percentuale per circoscrizione di residenza per il primo round di indagine



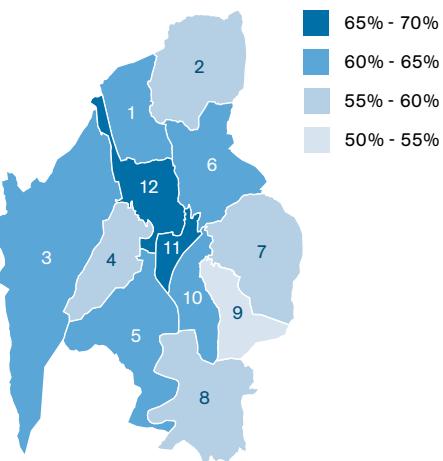
Fonte: elaborazione eCrime di dati del progetto eSecurity

Fig. A2a – Tasso di risposta in percentuale per circoscrizione di residenza per il secondo round di indagine



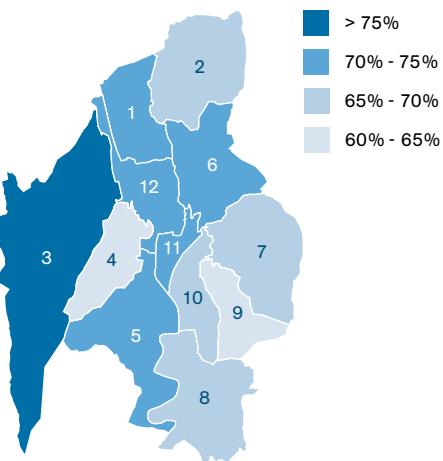
Fonte: elaborazione eCrime di dati del progetto eSecurity

Fig. A1b – Tasso di mancata risposta in percentuale per circoscrizione di residenza per il primo round di indagine



Fonte: elaborazione eCrime di dati del progetto eSecurity

Fig. A2b – Tasso di mancata risposta in percentuale per circoscrizione di residenza per il secondo round di indagine

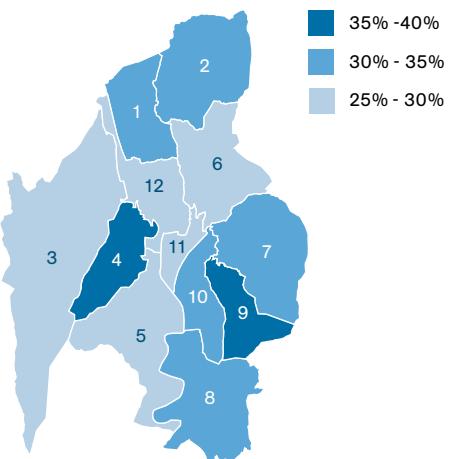


Fonte: elaborazione eCrime di dati del progetto eSecurity

Le mancate risposte totali comprendono gli esplicativi rifiuti a collaborare e i questionari non compilati in tutte le loro parti. I tassi di risposta al questionario per i quattro *round* di indagine sono in linea con gli standard nazionali e internazionali delle indagini di vittimizzazione (van Dijk et al., 2007; Istat, 2013). Il calo di partecipazione registrato è da considerarsi del tutto naturale in indagini ripetute nel tempo. L'incremento del tasso di mancata risposta è imputabile al fatto che in indagini di questo tipo si registra un naturale abbassamento di interesse da parte di chi ha già partecipato all'indagine

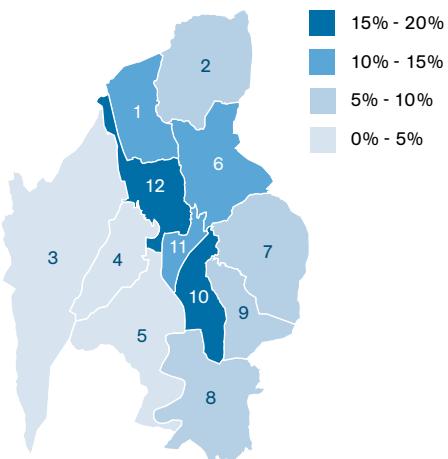
in un *round* precedente; inoltre, per alcuni strati della popolazione oggetto di studio la numerosità è così esigua da creare non poche difficoltà per la sostituzione di quei cittadini che hanno espresso un rifiuto a partecipare. Nelle Figure A1a-b-A2a-b-A3a-b-A4a-b, alcune mappe tematiche mostrano nuovamente il fenomeno delle risposte e mancate risposte per i quattro *round* di indagine; le mappe tematiche in parola riportano dati percentuali circoscrizionali. Le percentuali sono state calcolate rispetto al totale dei residenti in ciascuna circoscrizione entrati nel campione.

Fig. A3a – Tasso di risposta in percentuale per circoscrizione di residenza per il terzo round di indagine



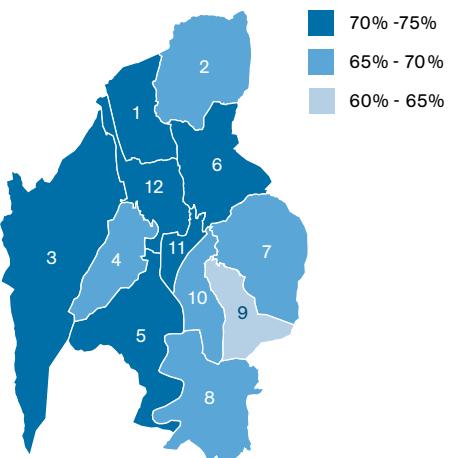
Fonte: elaborazione eCrime di dati del progetto eSecurity

Fig. A4b – Tasso di risposta in percentuale per circoscrizione di residenza per il quarto round di indagine



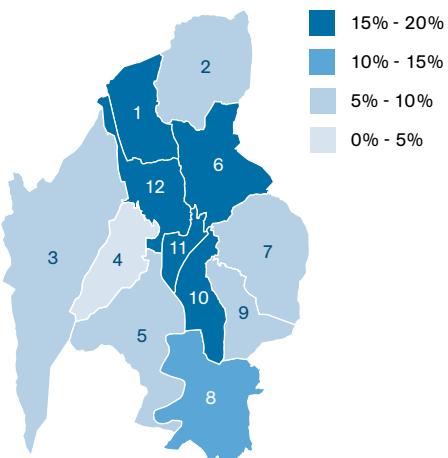
Fonte: elaborazione eCrime di dati del progetto eSecurity

Fig. A3a – Tasso di mancata risposta in percentuale per circoscrizione di residenza per il terzo round di indagine



Fonte: elaborazione eCrime di dati del progetto eSecurity

Fig. A4b – Tasso di mancata risposta in percentuale per circoscrizione di residenza per il quarto round di indagine



Fonte: elaborazione eCrime di dati del progetto eSecurity

La situazione descritta non è anomala ma, anzi, costituisce quella in cui di solito si imbattono i ricercatori che lavorano sulle tecniche di indagine. Pur quando una indagine sia ben concepita e disegnata, immancabilmente si presentano errori campionari e non campionari. Nel presente caso, il solo errore di tipo non campionario con cui ci si è dovuti misurare è quello delle mancate risposte totali. Dato ciò, le stime che sono state prodotte sono state corrette per le mancate risposte totali e sono state concepite in maniera tale da rispettare alcuni vincoli di coerenza esterna.

Allo scopo di soddisfare simultaneamente detti obiettivi (correzione delle mancate risposte totali e rispetto di alcuni totali noti a livello di popolazione), ci si è avvalsi di un accorgimento metodologico molto sofisticato, noto in letteratura come “ponderazione vincolata”. Tale procedura ci ha permesso di imporre, per ogni singola cella della stratificazione che abbiamo disegnato (cioè per ciascuno strato), la calibrazione sulle tre variabili che seguono: “numero di cittadini per circoscrizione”, “numero di cittadini per classe di età” e “numero di cittadini per genere”. La nostra *frame* di campionamento non era dotata di altre variabili ausiliarie note a livello di archivio ed è stato abbastanza naturale imporre i vincoli di calibrazione appena richiamati. In pratica, cercando di modificare il meno possibile le probabilità del primo ordine di inclusione nel campione, si impone alle stime campionarie delle tre variabili di ponderazione di riprodurre i totali noti a livello della popolazione. Quella appena descritta è una proprietà desiderabile di coerenza esterna delle stime. Inoltre, in un solo step computazionale, la calibrazione vincolata permette di ottenere congiuntamente che le stime puntuali siano anche corrette per le mancate risposte totali e per le eventuali imperfezioni della lista, nel caso dell’indagine qui presentata, praticamente assenti (Deville e Särndal, 1992; Särndal e Lundström, 2005; Lumley, 2010).

Le stime ottenute in ciascuna delle ondate della nostra indagine sono necessariamente in stretta connessione fra di loro. Dunque, è doveroso effettuare dei confronti tra i diversi *round* di indagine, allo scopo di valutare l’esistenza di eventuali *pattern* temporali nell’andamento della sicurezza oggettiva e soggettiva nel comune di Trento. A tale scopo, sono state calcolate le variazioni nelle stime tra terzo (ottobre 2014) e primo (ottobre 2013) *round* di indagine, tra quarto (aprile 2015) e secondo (aprile 2014) *round* di indagine e tra quarto (aprile 2015) e primo (ottobre 2013) *round* di indagine. Le variazioni nelle stime sono state dunque calcolate per periodi di un anno intercorrente tra una fase d’indagine e l’altra. Considerando \hat{Y}_t come la stima di una data variabile al tempo t e \hat{Y}_{t-1} come stima della

stessa variabile in un tempo precedente, allora una variazione nelle stime è calcolata come:

$$\text{Variazione} = \frac{\hat{Y}_t - \hat{Y}_{t-1}}{\hat{Y}_t}$$

Questo semplice calcolo permette di valutare in maniera immediata e snella eventuali modifiche sul senso di sicurezza e sul disordine urbano dai residenti nel comune di Trento, nonché eventuali variazioni oggettivamente intervenute sul numero di episodi di vittimizzazione per le varie tipologie di reato indagate nell’arco temporale di riferimento.

双个样本均数差

$$X \sim N(\mu_1 - \mu_2)$$

$$H_0: \mu_1 - \mu_2 = m$$

$$\mu_1 - \mu_2$$

$$\sigma_1^2, \sigma_2^2 \text{ 已知} \quad \left| \frac{(\bar{X} - \bar{Y}) - m}{\sqrt{\frac{\sigma_1^2}{n_1} + \frac{\sigma_2^2}{n_2}}} \right| \geq Z_{\frac{\alpha}{2}}$$

$$\sigma_1^2 = \sigma_2^2 \text{ 不知}$$

$$\left| \frac{(\bar{X} - \bar{Y}) - m}{S_w \cdot \sqrt{\frac{1}{n_1} + \frac{1}{n_2}}} \right| \geq t_{\frac{\alpha}{2}}(n_1 + n_2 - 2)$$

$$\sigma_1^2 / \sigma_2^2$$

$$\mu_1 \neq \mu_2$$

$$H_0: \sigma_1^2 / \sigma_2^2 = 1$$

b

Bibliografia



- Amerio P., Roccato M. 2005, "A Predictive Model for Psychological Reactions to Crime in Italy: An Analysis of Fear of Crime and Concern about Crime as a Social Problem", in *Journal of Community & Applied Social Psychology*, 15, 17-28.
- Barbagli, M. 1999, "L'insicurezza nelle città italiane", in Barbagli M., Gatti G. (a cura di), *Egregio signor sindaco. Lettere dei cittadini e risposta dell'istituzione sui problemi della sicurezza*, Bologna, Il Mulino.
- Barbagli, M. 2002, "La paura della criminalità", in Barbagli M., Gatti G. (a cura di), *La criminalità in Italia*, Bologna, Il Mulino.
- Barbera, M. 2007, *Il nuovo diritto antidiscriminatorio. Il quadro comunitario e nazionale*, Milano, Giuffrè.
- Brantingham, P.J., Brantingham, P.L. 1991 (a cura di), *Environmental Criminology* (II ed.), Prospect Heights, Waveland Press.
- Cesareo, V., Bichi, R. 2010, *Per un'integrazione possibile. Periferie urbane e processi migratori*, Milano, Franco Angeli.
- Chiesi, L. 2003, "L'ipotesi delle inciviltà. La non ovvia relazione tra manutenzione e senso di insicurezza", in Amendola G. (a cura di), *Il governo della città sicura. Politiche, esperienze e luoghi comuni*, Napoli, Liguori.
- Chiesi, L. 2004, "Degrado urbano e insicurezza", in Selmini R. (a cura di), *La sicurezza urbana*, Bologna, Il Mulino.
- Clarke, R.V. 1997, "Introduction", in Clarke R.V. (a cura di), *Situational Crime Prevention. Successful Case Studies*, New York, Harrow and Heston.
- Coluccia, A., Ferretti, F., Lorenzi, L., Buracchi, T. 2008, "Media e percezione della sicurezza. Analisi e riflessioni", in *Rassegna Italiana di Criminologia*, n. 2.
- Corbetta, P. 1999, *Metodologia e tecniche della ricerca sociale*, Bologna, Il Mulino.
- Cornelli, R. 2007, *Insicurezza e criminalità*, Roma, Aracne.
- Deville, J.C., Särndal, C.E. 1992, "Calibration Estimators in Survey Sampling", in *Journal of the American Statistical Association*, vol. 87, n. 418.
- Di Nicola, A., Espa, G., Bressan, S., Dickson, M.M. (2014), *eSecurity. Indagine sulla sicurezza oggettiva e soggettiva nel comune di Trento: principali risultati della prima rilevazione. Vittimizzazione, senso di insicurezza e percezione del disordine urbano dei cittadini di Trento da ottobre 2012 a settembre 2013*, eCrime Working Papers n. 1, Trento, Università degli Studi di Trento.
- Farrell G., Pease K. (a cura di) 2004, *Repeat Victimization. Crime Prevention Studies*, Vol. 12, New York, Criminal Justice Press.
- Fiandaca, G., Musco, E. 2007a, *Diritto penale. Parte Speciale. Volume 2.2: I delitti contro il patrimonio*, Bologna, Zanichelli.
- Fiandaca, G., Musco, E. 2007b, *Diritto penale. Parte Speciale. Volume 2.1: I delitti contro la persona*, Bologna, Zanichelli.
- Galdi, A., Pizzetti, F. 2012, *I sindaci e la sicurezza urbana. Le ordinanze sindacali e i loro effetti*, Roma, Donzelli.
- Istat, 2012, *Annuario delle statistiche culturali – Anno 2012. Nota metodologica*, Roma, Istat.
- Istat, 2014, *Rapporto sul Benessere Equo e Sostenibile (BES)*, Roma, Istat.
- Lumley, T. 2010, *Package ‘survey’*, consultabile all'indirizzo Internet <http://cran.r-project.org-web-packages-survey-survey.pdf> (data ultima consultazione: 28 dicembre 2015).

- Marini, R. 2009, *Mass media e discussione pubblica. Le teorie dell'agenda setting*, Laterza, Milano.
- Melossi, D. 2002, *Stato, controllo sociale e devianza*, Milano, Mondadori.
- Nobili, G. 2003, "Disordine urbano e insicurezza: una prima indagine su Bologna", in *Quaderni di Città Sicure – Regione Emilia Romagna*, n. 28, Novembre-Dicembre 2003.
- Regione Piemonte, 2012, *Leggere la sicurezza. I dati, il contesto, i fenomeni e le percezioni*, Regione Piemonte, Torino.
- Sampson, R.J., Raudem bush, S.W. 1999, "Systematic social observation of public spaces: a new look at disorder in urban neighborhoods", in *American Journal of Sociology*, vol. 105, n. 3.
- Särndal, C.E., Lundström, S. 2005, *Estimation in Surveys with Nonresponse*, Chichester, John Wiley & Sons.
- Selmini, R. 2004, "Introduzione", in Selmini R. (a cura di), *La sicurezza urbana*, Bologna, Il Mulino.
- Skogan, W.G. 1990, *Disorder and decline: crime and the spiral of decay in American cities*, Berkeley, University of California Press.
- Tillé, Y. 2006, *Sampling Algorithms*, New York, Springer.
- Tillé, Y., Matei, A. 2009, Package 'sampling', consultabile all'indirizzo Internet <http://cran.r-project.org/web/packages/sampling/sampling.pdf> (data ultima consultazione: 28 dicembre 2015).
- Triventi, M. 2008, "Vittimizzazione e senso di insicurezza nei confronti del crimine: un'analisi empirica sul caso italiano", in *Rivista di Criminologia, Vittimologia e Sicurezza*, n. 2.
- van Dijk, J., van Kesteren, J., Smit, P. 2007, *Criminal Victimization in International Perspective. Key findings from the 2004-2005 ICVS and EU ICS*, L'Aia, WODC.
- Vettori, B. 2010, *Le statistiche sulla criminalità in ambito internazionale, europeo e nazionale*, Milano, LED Edizioni Universitarie.
- Wartell, J., Gallagher, K. 2012, "Translating environmental criminology theory into crime analysis practice", *Policing. A Journal of Policy and Practice*, vol. 6, n. 4.
- Wilson, J.Q., Kelling, G.L. 1982, "Broken Windows", in *The Atlantic Monthly*, vol. 279, n. 3.
- Zedner, L. 2000, "The Pursuit of Security", in Hope T., Sparks R. (a cura di), *Crime, Risks and Insecurity*, Londra, Routledge.



Ringraziamenti

Questo rapporto di ricerca è il frutto della collaborazione di diverse istituzioni, che hanno cooperato nell'ambito del progetto europeo eSecurity (“eSecurity – ICT for knowledge-based and predictive urban security”), co-finanziato dalla Commissione europea nell'ambito del programma ISEC 2011 “Prevention of and Fight against Crime” della DG Migration and Home Affairs (HOME/2011/ISEC/AG). Il progetto, della durata complessiva di 36 mesi da novembre 2012 a novembre 2015, è stato coordinato dal gruppo di ricerca eCrime della Facoltà di Giurisprudenza dell'Università degli Studi di Trento, in partnership con la Questura di Trento, il Centro ICT della Fondazione Bruno Kessler (FBK) e il Comune di Trento.

Oltre al doveroso ringraziamento ai partner progettuali, un sentito grazie va al coordinatore e al vice-coordinatore di eSecurity, i professori Andrea Di Nicola e Giuseppe Espa (Università degli Studi di Trento), co-autori di questo rapporto di ricerca, per il loro prezioso ruolo di supervisione. Inoltre, al professor Roberto Benedetti (Università degli Studi “G. D’Annunzio” di Chieti e Pescara), per il fondamentale contributo nella predisposizione del campione, dovuto alla sua ventennale esperienza in indagini campionarie. Si ringraziano anche Cesare Furlanello, Claudia Dolci, Ernesto Arbitrio e gli altri ricercatori dell’unità “Modelli predittivi per la biomedicina e l’ambiente” di FBK, per la costruzione del questionario online, la gestione del database e lo sviluppo di eSecGIS. Un altro ringraziamento va a Silvano Compostella e a Cinzia Birolini dell’Area Servizi al Cittadino del Comune di Trento, per l’indispensabile aiuto nell’organizzazione dell’indagine e ad Antonella Marin ed Enrico Sommadossi del Servizio Sviluppo economico, Studi e Statistica del Comune di Trento, per la loro collaborazione nella predisposizione degli archivi di riferimento per la ricerca. Si ringraziano, inoltre, il Sindaco di Trento Alessandro Andreatta, il Capo di Gabinetto Silvio Fedrizzi e il Servizio Gabinetto e Pubbliche Relazioni del Comune di Trento.

Infine, un ultimo grazie è per gli studenti e le studentesse in stage a eCrime Denise Boriero, Nora Bosco, Veronica Cobbe, Silvia Fontanari, Giulia Iseppi, Andrea Nicolamarino, Stefania Parduzzi, Giulia Quaggia, Veronica Weiss, Margot Zanetti e Verdiana Zendri, per il loro impagabile impegno nel coadiuvare i cittadini nel compilare telefonicamente il questionario nei quattro round d’indagine. Ognuno, con le sue competenze, ha saputo dare un contributo alla buona riuscita dell’*Indagine sulla sicurezza oggettiva e soggettiva nel comune di Trento* e del progetto eSecurity. Senza questo contributo, il rapporto che avete letto non si sarebbe potuto realizzare.



Copyright immagine Cap. n. 04: Neale Cousland / Shutterstock.com

Le opinioni espresse nel presente rapporto di ricerca sono di responsabilità esclusiva degli autori e non riflettono necessariamente la posizione ufficiale dell'Unione europea.

Stampa digitale: www.rotoffset.it - Trento

Trento, novembre 2015

